

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

Deliberazione n. 7 del 31/03/2015

OGGETTO: VARIANTE PRG N. 68 SCHEDA N. 42 AREA DI VIA PIAVE.

L'anno **duemilaquindici trentuno** del mese di **marzo** alle ore **18:00**, nella sala consiliare, si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, in sessione ordinaria, seduta pubblica, il Consiglio dell'Unione.

Risultano presenti i signori Consiglieri

ALBONETTI RICCARDO	Assente
BALDISSERRI ANDREA	Presente
BERTI CHIARA	Presente
BRICCOLANI STEFANO	Presente
BUCCI GILBERTO	Presente
CASADIO ORIANO	Presente
CATANI GUIDO	Assente
CEMBALI NICOLETTA	Presente
CAVINA DANILO	Presente
CERONI ILENIA	Assente
DAMIANI ROBERTO	Presente
FABBRI NEVIA	Presente
FANTINELLI STEFANO	Presente
ISEPPI NICOLA	Presente
LAGHI DARIO	Assente
LASI FRANCESCO ANTONIO	Presente
MALPEZZI GIOVANNI	Presente
MALMUSI ROBERTA	Presente
MINARDI VINCENZO	Presente
MONTANARI MAURIZIO	Assente
MORINI GIOVANNI	Presente
SALVATORI ENRICO	Presente
SPAGNOLI ROBERTO	Presente
UNIBOSI MARCO	Presente
VISANI ILARIA	Presente

PRESENTI N. 20

ASSENTI N. 5

E' presente il Presidente, sig Lasi Francesco Antonio .

Sono presenti i seguenti Assessori esterni al Consiglio:

ANCONELLI FABIO
MELUZZI DANIELE
MISSIROLI DAVIDE
NICOLARDI ALFONSO

Il SEGRETARIO GAVAGNI TROMBETTA IRIS assiste alla seduta e provvede alla redazione del presente verbale con l'assistenza del Vice Segretario dell'Unione Rag. Ghirelli Fabio.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. LASI FRANCESCO ANTONIO – nella sua qualità di PRESIDENTE - ha assunto la Presidenza e ha dichiarato aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Sono stati designati scrutatori i Consiglieri:
Berti Chiara, Briccolani Stefano, Fantinelli Stefano.

Successivamente il PRESIDENTE introduce la trattazione dell'argomento iscritto al punto n. 9 all'ordine del giorno a cui risultano

Deliberazione n. 7 del 31/03/2015

OGGETTO: VARIANTE PRG N. 68 SCHEDA N. 42 "AREA DI VIA PIAVE"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

VISTO lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, approvato con i seguenti provvedimenti consiliari:

Consiglio Comunale di FAENZA	delibera n. 278 del 08/11/2011
Consiglio Comunale di BRISIGHELLA	delibera n. 71 del 03/11/2011
Consiglio Comunale di CASOLA VALSENIO	delibera n. 71 del 22/10/2011
Consiglio Comunale di CASTEL BOLOGNESE	delibera n. 53 del 28/10/2011
Consiglio Comunale di RIOLO TERME	delibera n. 65 del 20/10/2011
Consiglio Comunale di SOLAROLO	delibera n. 73 del 25/10/2011

DATO ATTO che lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina è stato pubblicato all'Albo Pretorio telematico di ciascun Comune aderente all'Unione per trenta giorni consecutivi, così come risulta dalla documentazione in atti, e che pertanto il medesimo è compiutamente entrato in vigore, ai sensi dell'art. 62, comma 2, dello Statuto medesimo;

Precedenti:

- PRG "Piano regolatore generale - Variante Generale", approvazione Atto G.P. n. 397/22571 del 29.04.1998;

- Variante al PRG n. 14 "Valorizzazione assi viari di accesso alla città di Faenza" (approvata con atto di C.C. n. 5724/383 del 22.12.2005 e atto di Giunta Provinciale n. 181 del 21.04.2006);
- Piano di classificazione acustica approvato con Atto di C.C. n. 3967/235 del 02.10.2008 e s.m.i.;
- PSC "Piano Strutturale Comunale associato", approvazione con Atto C.C. n. 17 del 22.01.2010;
- Richiesta di variante al PRG per la Scheda n. 42 "Area di Via Piave" , presentata in data 16.04.2013 (Prot.Gen. n. 16183) dal Sig. Badiali Raffaele legale rappresentante della Società "Vivere Faenza", in qualità di proprietario di una parte dell'area;
- Atto del C.C. prot. n. 15808 del 2.04.2014 "Approvazione schema di convenzione da sottoscrivere fra i comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo e l'Unione della Romagna Faentina, per il conferimento all'unione delle funzioni fondamentali in materia di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e lett. D) del comma 27 dell'art. 14 del D.L. 78/2010)";
- Convenzione fra i comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo e l'Unione della Romagna Faentina, per il conferimento all'unione delle funzioni fondamentali in materia di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale, di cui all'Atto Rep. n. 272 del 10.04.2014;
- Variante al PRG n. 68 relativa alla Scheda di PRG n. 42 "Area di Via Piave". Adozione con atto C.URF n. 29 del 21.07.2014;
- Regolamento Urbanistico Edilizio di Faenza (RUE). adozione con atto C.URF n. 30 del 21.07.2014;
- Variante al PRG n. 68 relativa alla Scheda di PRG n. 42 "Area di Via Piave". Indirizzi per l'approvazione con atto C.C. Faenza n. 13 del 02.03.2015.

Normativa di riferimento

- Legge n. 1150 del 17.08.1942 "Legge Urbanistica" e s.m.i.;
- Legge regionale n. 47 del 7.12.1978 "Tutela e uso del territorio" e s.m.i.;
- Legge regionale n. 20 del 24.03.2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i., che al Capo I "Norme transitorie" art. 41 comma 2 dispone:
 - " 2. Dall'entrata in vigore della presente legge e fino alla approvazione del PSC, del RUE e del POC, possono essere adottati e approvati i seguenti strumenti urbanistici secondo le disposizioni previste dalla legislazione nazionale e da quella regionale previgente:.....b) le varianti al PRG di cui ai commi 4 e 7 dell'art. 15 della LR 7 dicembre 1978 n. 47 ".
- Legge regionale n.15 del 9.05.2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" in cui l'art. 17 recita:
 - "Nei Comuni dotati della classificazione acustica ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, gli strumenti urbanistici di cui agli artt. 41 e 42 della L.R. n. 20 del 2000 sono approvati in conformità alla medesima classificazione fino al suo adeguamento a norma del comma 3 dell'art. 3 della presente legge."
- Decreto Legislativo n.152 del 03.04.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Legge n. 166 del 01.08.2002 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti" in modifica del "Testo unico delle leggi sanitarie" (RD 1265 del 24.07.1934) all'art. 28 "Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali" recita:
 - "...
 - Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino regioni igienico-sanitarie, il Consiglio Comunale può consentire,

previo parere favorevole della competente Azienda Sanitaria Locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.

Al fine dell'acquisizione del parere della competente Azienda Sanitaria Locale, previsto dal presente articolo, decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta, il parere si ritiene espresso favorevolmente.

Etc.."

- Legge regionale n. 15 del 30.07.2013 "Semplificazione dell'attività edilizia" e s.m.i.;
- Decreto legislativo n. 78 del 31.05.2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";
- Legge regionale n. 21. del 21.12.2012 "Riorganizzazione delle funzioni amministrative regionali, provinciali di area vasta e associative intercomunali in attuazione dell'articolo 118 della costituzione" e s.m.i..

Premessa

Viene prevista l'approvazione della Variante al PRG n. 68 inerente la Scheda n. 42 "Area di Via Piave", redatta ai sensi dell'art. 41 comma 2 "norme transitorie" della Legge Regionale n.20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i., adottata in data 21.07.2014 con atto n. 29.

La Scheda di PRG n. 42 "Area di Via Piave" riguarda un'area di circa 10.915 mq. posta di fianco a Via Piave (tratto della circonvallazione sud della città) con accesso carrabile dalla Via Monti. La scheda normativa individua l'area come Art. 12.7.4 "Aree da trasformare: prevalentemente residenziali", stabilendone l'attuazione tramite progetto unitario (intervento edilizio diretto convenzionato, esteso all'intera area perimetrata).

Successivamente all'adozione della presente variante, è stato adottato il RUE di Faenza con atto C.URF. n. 30 del 21.07.2014: nell'ambito di tale nuovo piano l'area in questione viene disciplinata tramite l'apposita Scheda progetto U.1 "Area di via Piave-Via Monti", che ripropone sostanzialmente, trasponendole, le previsioni definite nella variante al PRG.

Esecuzione e competenze

Con decorrenza dal 31.03.2014 sono state conferite all'Unione della Romagna Faentina le funzioni in materia di "pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale", in base alla Convenzione fra i comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo e l'Unione della Romagna Faentina di cui all'Atto Rep. Rep. n. 272 del 10.04.2014; in particolare si citano i seguenti articoli della convenzione:

art. 3, comma 3:

"In relazione alle materie di cui all'art. 1 gli organi dell'Unione adottano tutti gli atti di natura gestionale [...] nonché gli atti di natura politica; le principali delibere possono essere preventivamente sottoposte all'attenzione delle singole amministrazioni interessate, ai fini dell'acquisizione di un indirizzo in merito, ferma restando la competenza formale dell'Unione

art. 4, comma 8:

"Ferme restando le autonome modalità operative di cui al precedente art. 3, i compiti che la legge attribuisce ai Sindaci, alle Giunte Comunali e ai Consigli Comunali, sono esercitati con riguardo alle funzioni conferite dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio dell'Unione, salvo quanto diversamente stabilito dalla presente convenzione".

Per quanto sopra, ricadendo il contenuto del presente atto nella materia della pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, il Consiglio dell'Unione della Romagna faentina approva, con il presente atto, la variante seguendo l'indirizzo espresso dal C.C. di Faenza con atto n 13 del 02.03.2015.

Dato atto che

- a seguito dell'avvenuta adozione della variante in oggetto con deliberazione C.URF. n. 29/2014, gli atti del provvedimento sono stati depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria Comunale e presso il Settore Territorio dal 30.07.2014 al 29.09.2014 compreso, secondo quanto previsto dalla normativa citata;
- del deposito di tale variante parziale al PRG è stato dato avviso mediante pubblicazione sul sito web del Comune di Faenza e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (B.U.R. n. 239 del 30.07.2014);
- entro i termini NON sono pervenute osservazioni;
- con nota del 01.08.2014 (Prot. 36465), è stata inoltrata alla Provincia di Ravenna la documentazione per acquisire il parere ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 (osservazioni urbanistiche), del parere ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) , nonché del parere art. 5 L.R. 19/2008 (compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità locale del territorio);
- la Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio - ha presentato una nota via PEC del 29.08.2014 (Prot. n. 40889 del 02.09.2014), costituente interruzione dei termini e richiesta di documentazione integrativa;
- in assolvimento alla richiesta della Provincia, con nota trasmessa via PEC (Prot.46471 del 03.10.2014) è stata inoltrata dal Comune la specifica documentazione integrativa richiesta;
- **la Provincia di Ravenna, con atto della Giunta Provinciale n. 263 del 26.11.2014 (PEC Prot.64944 del 29.12.2014), ha formulato rilievi ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e s.m.i., il parere circa la valutazione ambientale ai sensi dell'art. 5 della LR 20/00 e quello in merito alla verifica della compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008;**
- **il C.C. di Faenza con atto del 20/03/2015 si è espresso in merito alla variante in questione formulando indirizzi verso l'Unione per l'approvazione della proposta.**

Motivo del provvedimento

Alla luce di quanto sopra riportato è possibile procedere all'approvazione della presente variante al PRG: con il presente provvedimento viene pertanto prevista dal Consiglio dell'Unione della Romagna faentina l'approvazione della Variante urbanistica n. 68 al PRG di Faenza relativa alla Scheda n. 42 "Area di Via Piave", ai sensi dell'art. 15 della LR 47/8 e s.m.i. e nelle more di cui all'art. 41 della LR 20/00 e s.m.i..

Il provvedimento, nelle possibilità di cui alla Legge n. 166 del 01.08.2002, propone anche la modifica della fascia di rispetto del Cimitero monumentale di Faenza, che attualmente interessa anche parte della Scheda n. 42, prevedendone la riduzione in corrispondenza con il tracciato viario di Via Piave.

Dati urbanistici

La presente Variante al PRG n. 68 incide sul dimensionamento residenziale vigente, prevedendo una potenzialità edificatoria complessiva nel comparto pari a mc. 6.085 circa, inferiore a quella prevista dal PRG vigente, per cui il valore a cui ci si dovrà attenere in sede di adozione di ulteriori varianti al PRG, considerando che prima della presente variante il residuo residenziale era quantificato in mc. 18.290, è quello accertato dalla ricognizione dei precedenti procedimenti e dal presente, nelle seguenti risultanze:

- Dimensionamento residuo RESIDENZIALE = mc. 19.299

- Dimensionamento residuo PRODUTTIVO = mq. 21.682

Le previsioni in oggetto non riguardano gli usi produttivi e non alterano le potenzialità residenziali. Pertanto, si evidenzia che il valore cui si dovrà fare riferimento in sede di adozione di successive Varianti al PRG per il dimensionamento residenziale residuo rimane pari a mc. 19.299 .

La presente variante al PRG non interferisce con le altre procedure di varianti urbanistiche già adottate ed attualmente non ancora giunte all'approvazione, in specifico:

- Variante al PRG n. 50 – Scheda n. 182 "Area Via Don Giovanni Verità angolo Via San Martino" ADOZIONE (atto di C.C. n. 28 del 18.02.2013 Prot.7944/2013).

Per ciò che attiene al Regolamento Urbanistico Edilizio, richiamato il fatto che in adozione già ha assunto fra le proprie previsioni quelle relative alla presente variante, si precisa che in fase di approvazione tale piano dovrà tenere conto anche delle modifiche apportate alla Scheda di PRG n. 42 nella presente fase di sua approvazione.

Elaborati

Il presente provvedimento urbanistico, denominato:

VARIANTE AL PRG N. 68 SCHEDA n. 42 "Area di Via Piave" – APPROVAZIONE

è costituito dai seguenti elaborati:

- **RELAZIONE TECNICA e VARIAZIONI GRAFICO-NORMATIVE (Allegato A)**
- **ATTI DI PUBBLICAZIONE, CONTRODEDUZIONI E DICHIARAZIONE DI SINTESI (Allegato B)**
- **DOCUMENTO DI VALSAT (Allegato C)**
- **RELAZIONE GEOLOGICA (Allegato D)**

Le modifiche introdotte dal provvedimento interessano i seguenti elaborati del PRG:

- Tav. P3 - Schede normative di Attuazione: Scheda n. 42
- Tav. P2 – Il Progetto (su base C.T.R., scala 1:5.000) : Tavv. n. 33 e n. 34

Pareri:

La versione proposta per l'approvazione è stata sottoposta all'esame dei seguenti organi ed enti:

- **Provincia di Ravenna – con delibera di Giunta Provinciale n. 263 del 26.11.2014 ha deliberato di formulare le seguenti osservazioni:**

"1)

si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione della presente variante al PRG agli indirizzi contenuti agli art. 5.3, 5.4, 5.10, 5.11 e 5.13 delle NTA del PTCP per effetto del recepimento di quanto disposto dal Piano di tutela delle acque, integrando adeguatamente la scheda di riferimento;

2)

Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione del presente PUA, agli indirizzi contenuti agli artt. 6.5 e 12.7 delle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile integrando adeguatamente la scheda di riferimento;_

3)

"così come disposto dalla Legge n. 166/2002, il parere positivo della presente variante è subordinato alla conclusione della procedura di modifica della fascia di rispetto cimiteriale previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale;

che relativamente alle disposizioni dettate dall'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della relazione di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal comune di Faenza e sentite al riguardo le Autorità che le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli

effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengono formulate i rilievi riportati al punto 2) del "Constatao" della relazione istruttoria di cui all'allegato A) della presente delibera che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento;

che relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, si esprime parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatao" della relazione istruttoria di cui all'allegato A) della presente delibera, che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento."

Si da espressamente atto che la specifica ed integrale formulazione dei pareri e le relative controdeduzioni del Comune sono riportate per esteso nell'Allegato "B", parte integrante del presente atto.

- **AUSL: parere favorevole del 20.08.2014 Prot. 56421 e del 20.01.2015 Prot. 2648;**
- **ARPA: Distretto di Ravenna - Faenza: parere favorevole ambientale del 04.08.2014 Prot. 1045/2014 con le seguenti condizioni:**

"...parere favorevole alla variante, a condizione che come previsto nella scheda originaria e nella relazione di VALSAT, l'area prospiciente la circonvallazione venga progettata in funzione di una barriera antirumore. Una volta terminato l'intervento di realizzazione della barriera deve essere eseguito il collaudo acustico che attesti l'efficacia dell'attenuazione prodotta da tale elemento. Inoltre la fase attuativa (Progetto unitario convenzionato) dovrà prevedere quanto segue:

- *separazione delle reti fognarie (bianche e nere) e l'indicazione del relativo recapito. Per le acque nere, che dovranno recapitare in idonea rete fognaria pubblica collegata ad impianto di depurazione, dovrà essere verificata la compatibilità quali-quantitativa con l'impianto di depurazione finale, sia in termini di capacità idraulica che in termini di capacità depurativa residua, così da garantire il rispetto dei vincoli previsti dalle Autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Ravenna anche sulle prestazioni ambientali di tutti gli eventuali scolmatori di piena coinvolti;*
- *valutazione previsionale di clima acustico al fine di indirizzare la progettazione degli edifici residenziali con i necessari accorgimenti di protezione e mitigazione acustica degli spazi fruibili esterni e degli ambienti abitativi necessari per il rispetto dei limiti di immissione assoluto e differenziale previsti dal DPCM 1411 1/97. Nella realizzazione degli edifici residenziali dovranno essere rispettati inoltre i requisiti acustici previsti dalla normativa vigente: D.P.C.M. 5 dicembre 1997 – Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".*

- **Commissione Qualità Architettonica e il Paesaggio:**
ADOZIONE - parere favorevole espresso nella seduta del 20.03.2014;
APPROVAZIONE – parere favorevole espresso nella seduta del 22.01.2015;
- **Tavolo intersettoriale sulla sicurezza urbana del comune di Faenza: parere favorevole espresso nella seduta del 03.07.2014 (Verbale Prot. 31409);**

Tutto ciò premesso e considerato,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Faenza n. 13 del 02.03.2015 con la quale sono stati approvati gli indirizzi al Consiglio dell'Unione della Romagna faentina per l'approvazione del presente atto ;

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs 18,08,2000, n. 267 è esercitata con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

VISTI i pareri favorevoli di cui al 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

Con votazione palese che riporta il seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 20
Consiglieri votanti	n. 16
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. 01 (Fantinelli)
Astenuti	n. 04 (Bucci, Minardi, Casadio, Malmusi)

DELIBERA

- 1) Di **approvare** ai sensi dell'art. 15, comma 4 lett. c) della L.R. 7.12.1978 n.47 e s.m.i. e dell'art. 41 della L.R. n.20/2000 il seguente provvedimento relativo al PRG di Faenza:

VARIANTE AL PRG N. 68 SCHEMA n. 42 "Area di Via Piave"

nelle risultanze di quanto riportato nei seguenti elaborati che risultano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- **RELAZIONE TECNICA e VARIAZIONI GRAFICO-NORMATIVE (Allegato A)**
 - **ATTI DI PUBBLICAZIONE, CONTRODEDUZIONI E DICHIARAZIONE DI SINTESI (Allegato B)**
 - **DOCUMENTO DI VALSAT (Allegato C)**
 - **RELAZIONE GEOLOGICA (Allegato D)**
- 2) Di dare atto che viene approvata, nell'ambito della variante urbanistica, la riduzione della fascia di rispetto del Cimitero di Faenza, sulla base delle motivazioni espresse nella Relazione Tecnica (All. 'A') e nelle risultanze di quanto riportato su tale elaborato, avendo acquisito il parere di AUSL (Prot. n. 56421/14 e prot. 2648/15I) ai sensi dell'art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie così come sostituito dall'art. 28 della Legge n. 166/2002;
 - 3) Di fare riserva di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta Provinciale ed alla regione Emilia-Romagna e di darne avviso mediante pubblicazione sul BUR.ER;
 - 4) Di dare atto che nell'ambito dell'attuazione delle previsioni oggetto della presente variante, in relazione anche alla maggiore definizione della pericolosità sismica locale, devono prevedersi prove geologiche-sismiche di approfondimento, fra cui prova/e tipo "Down Hole" (o altre di stessa valenza scientifica) e carotaggi a 30 mt. di profondità minima. La relativa documentazione dovrà essere presentata al Comune anche su supporto informatico, con la possibilità di divulgazione dei risultati delle prove;
 - 5) Di dare atto che a seguito dell'approvazione del presente provvedimento urbanistico il PRG '96 risulterà modificato nei seguenti elaborati:
 - *Tav. P3 - Schede normative di Attuazione: Scheda n. 42 "Area di Via Piave" (parte grafica e normativa)*
 - *Tav. P2 - Il Progetto (C.T.R., scala 1:5.000) : Tavv. n. 33 e n. 34*
 - 6) Di dare atto che a seguito dell'avvenuta adozione della variante in oggetto con atto C.U.R.F. n. 29 del 21.07.2014, gli atti del provvedimento sono stati depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria Comunale e presso il Settore Territorio dal 30.07.2014 al 29.09.2014 compreso, secondo quanto previsto dalla normativa citata e che del deposito di tale variante è stato dato avviso mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (B.U.R. n. 239 del 30.07.2014);
 - 7) Di dare atto che a seguito della pubblicazione conseguente all'adozione della variante in oggetto NON sono pervenute osservazioni come attestato dalla lettera a firma del Segretario Generale in data 03.10.2014 (pec Prot. 46647);

8) Di dare atto che il presente provvedimento è interessato dalle condizioni definite dagli Enti di seguito riportati sotto forma di pareri o osservazioni, così come riassunti nella precedente sezione descrittiva "Pareri" e la cui formulazione integrale è riportata nell'elaborato "Atti di pubblicazione, Controdeduzioni e Dichiarazione di Sintesi" – All.'B':

• **Provincia di Ravenna - deliberazione della Giunta Provinciale n. 263 del 26.11.2014**

"1)

si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione della presente variante al PRG agli indirizzi contenuti agli art. 5.3, 5.4, 5.10, 5.11 e 5.13 delle NTA del PTCP per effetto del recepimento di quanto disposto dal Piano di tutela delle acque, integrando adeguatamente la scheda di riferimento;

2)

Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione del presente PUA, agli indirizzi contenuti agli artt. 6.5 e 12.7 delle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile integrando adeguatamente la scheda di riferimento;_

3)

"così come disposto dalla Legge n. 166/2002, il parere positivo della presente variante è subordinato alla conclusione della procedura di modifica della fascia di rispetto cimiteriale previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale;

che relativamente alle disposizioni dettate dall'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della relazione di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal comune di Faenza e sentite al riguardo le Autorità che le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengono formulate i rilievi riportati al punto 2) del "Constatato" della relazione istruttoria di cui all'allegato A) della presente delibera che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento;

che relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, si esprime parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della relazione istruttoria di cui all'allegato A) della presente delibera, che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento."

• **AUSL: parere favorevole del 20.08.2014 Prot. 56421 e del 20.01.2015 Prot. 2648;**

• **ARPA: Distretto di Ravenna - Faenza: parere favorevole ambientale del 04.08.2014 Prot. 1045/2014 con le seguenti condizioni:**

"...parere favorevole alla variante, a condizione che come previsto nella scheda originaria e nella relazione di VALSAT, l'area prospiciente la circonvallazione venga progettata in funzione di una barriera antirumore. Una volta terminato l'intervento di realizzazione della barriera deve essere eseguito il collaudo acustico che attesti l'efficacia dell'attenuazione prodotta da tale elemento. Inoltre la fase attuativa (Progetto unitario convenzionato) dovrà prevedere quanto segue:

- *separazione delle reti fognarie (bianche e nere) e l'indicazione del relativo recapito. Per le acque nere, che dovranno recapitare in idonea rete fognaria pubblica collegata ad impianto di depurazione, dovrà essere verificata la compatibilità quali-quantitativa con l'impianto di depurazione finale, sia in termini di capacità idraulica che in termini di capacità depurativa residua, così da garantire il rispetto dei vincoli previsti dalle Autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Ravenna anche sulle prestazioni ambientali di tutti gli eventuali scolmatori di piena coinvolti;*
- *valutazione previsionale di clima acustico al fine di indirizzare la progettazione degli edifici residenziali con i necessari accorgimenti di protezione e mitigazione acustica degli*

spazi fruibili esterni e degli ambienti abitativi necessari per il rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale previsti dal DPCM 1411 1/97. Nella realizzazione degli edifici residenziali dovranno essere rispettati inoltre i requisiti acustici previsti dalla normativa vigente: D.P.C.M. 5 dicembre 1997 – Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”;

- 9) Di dare evidenza che il punto 2 dell’Allegato “B” tratta specificatamente le risposte del Comune alle osservazioni della Provincia;
- 10) Di dare evidenza che il punto 3 dell’Allegato “B” illustra come le condizioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano a seguito dei contributi pervenuti, nella forma di sintesi in linguaggio non tecnico, ai sensi dell’art. 5 della LR 20/00 e s.m.i.;
- 11) Dare atto che l’elaborato denominato “Atti di Pubblicazione, controdeduzioni e Dichiarazione di Sintesi (ai sensi dell’art. 5 comma 2 - L.R. 20/2000) All.”B”, da approvarsi quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comprende nel complesso la documentazione sotto indicata:

1. Atti pubblicazione:

- pubblicazione B.U.R. n. 239 del 30.07.2014
- parere ARPA
- parere AUSL
- delibera Provincia di Ravenna: atto G.P. n. 263 del 26.11.2014

2. Controdeduzioni alle osservazioni della Provincia di Ravenna

3. Dichiarazione di sintesi (ai sensi dell’art. 5 – comma 2 – L.R. 20/2000)

4. Lettera a firma del Segretario Generale (osservazioni non pervenute)

5. Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio sui vincoli che interessano l’area di intervento

- 12) Dare atto che sul sito Internet del Comune di Faenza è disponibile per la libera visione la documentazione costitutiva del provvedimento urbanistico in oggetto, comprensiva degli allegati tecnici, a far data dalla comunicazione alla Commissione Consiliare III° “Ambiente e Assetto del Territorio”;
- 13) Di dare atto che il provvedimento non necessita di copertura finanziaria ed è privo di riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria, mentre in futuro avrà riflessi sul patrimonio dell’ente, in quanto verranno acquisite nuove aree a seguito dell’attuazione degli interventi previsti e da assentirsi con successivi provvedimenti.

delibera altresì

di dichiarare l’immediata eseguibilità del provvedimento, a termini del comma 4 dell’art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, per l’urgenza a provvedere.

Successivamente, con separata votazione dal seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 20
Consiglieri votanti	n. 16
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. 01 (Fantinelli)
Astenuti	n. 04 (Bucci, Minardi, Casadio, Malmusi)

**IL CONSIGLIO DELL’UNIONE
DELIBERA**

DICHIARARE l’immediata eseguibilità del provvedimento, a termini del comma 4 dell’art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.



Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

**IL PRESIDENTE
LASI FRANCESCO ANTONIO**

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

**IL SEGRETARIO
GAVAGNI TROMBETTA IRIS**

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE di FAENZA
Settore Territorio

ADOZIONE	ATTO C. URF. n. 29	del 21.07.2014
PUBBLICAZIONE BUR	n. 239	del 30.07.2014
APPROVAZIONE	ATTO C. URF. n.	del

VARIANTE PRG N.° 68

SCHEDA n. 42

"AREA DI VIA PIAVE"

RELAZIONE TECNICA E VARIAZIONI GRAFICO NORMATIVE - APPROVAZIONE -

Il Sindaco:
Giovanni Malpezzi

**Assessore alle Politiche
del Territorio:**
Matteo Mammini

Dirigente Settore Territorio:
Ennio Nonni

Progettisti:
Ennio Nonni

Responsabile del Procedimento:
Daniele Babalini

Collaboratori:
Silvia Laghi
Cinzia Neri

Premessa

Relazione Tecnica pag. 5

PRG – VIGENTE

- Tav. P2 - Il Progetto (1:5000) Tav. n. 33-34 pag. 11
- Tav. P3 - SCHEDA n. 42 (normativa e grafica) pag. 13

PRG – VARIANTE

- Tav. P2 - Il Progetto (1:5000) Tav. n. 33-34 VARIATA pag. 11
- Tav. P3 - SCHEDA n. 42 (normativa e grafica) VARIATA pag. 19

Premessa

I contenuti della presente Relazione Tecnica, inerenti il provvedimento di approvazione della Variante al PRG n. 68, sono da intendersi integrati con quelli riportati nella Relazione (All. A) già allegata agli atti di ADOZIONE (delibera di C. URF. n. 29 del 21.07.2014) ; a titolo di esempio, atti precedenti, accertamento del dimensionamento residuo comunale e coordinamento con altre varianti attivate, oltre ad assunti progettuali, etc.

La presente Relazione Tecnica riassume gli elementi più rilevanti per la descrizione della variante al PRG.

Relazione tecnica

La Scheda di PRG n. 42 "Area di Via Piave", riguarda un'area con una superficie totale di mq. 10.915 circa, situata nel centro abitato, che si sviluppa in fregio a Via Piave ed ha accesso carrabile da Via Monti, una viabilità a fondo cieco che si innesta su Viale Marconi.

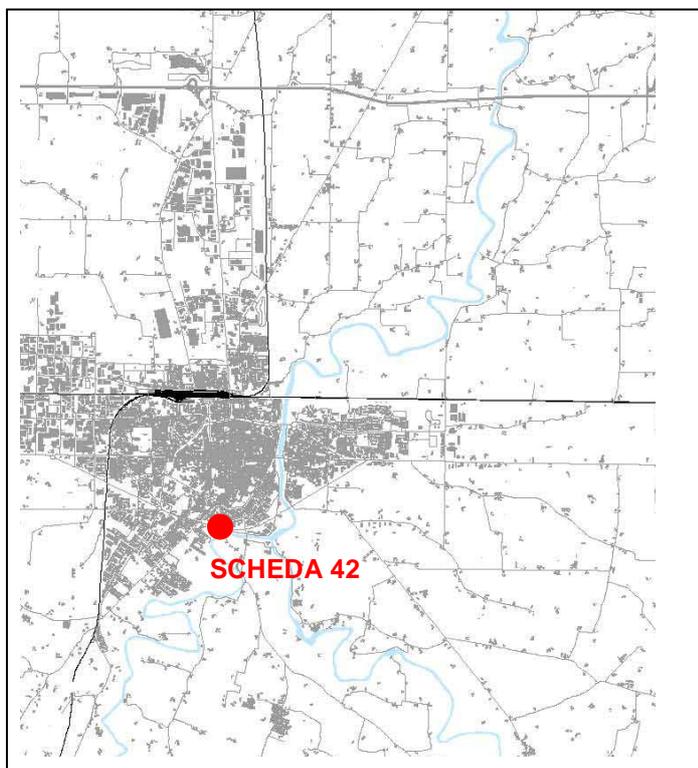
L'area ineditata è circondata da un tessuto edilizio consolidato prevalentemente residenziale: case singole o abbinate e qualche piccolo condominio, di altezza limitata. Di questo tessuto edilizio, a parte l'edificio residenziale isolato che si affaccia su una area di pertinenza sistemata a giardino, gli altri edifici minori si affacciano su aree cortilizie prevalentemente utilizzate come parcheggio auto dei residenti e/o verde, con accesso dalla Via Batticuccolo.

L'edificio prospiciente Viale Marconi si attesta in arretramento rispetto al viale ed è in buona parte disimpegnato da Via Monti.

L'area in oggetto è lambita da Via Piave, che ne definisce il limite sud-est. Questo tratto stradale, che fa parte della circonvallazione sud del capoluogo, si sviluppa in trincea con piano degradante dall'innesto di Via Batticuccolo e con massimo dislivello in corrispondenza della intersezione con Viale Marconi, che la attraversa a quota più alta tramite un ponte stradale.

A sud di Via Piave è ubicato il cimitero della città. La variante propone anche una modifica del perimetro di rispetto del cimitero secondo l'ipotesi descritta di seguito.

Inquadramento territoriale



Destinazione urbanistica

- PSC:

Il PSC identifica l'area come *"Territorio urbanizzabile già pianificato – Ambito per insediamenti prevalentemente residenziali – PRG (Art. 5.2)"*.

- PRG:

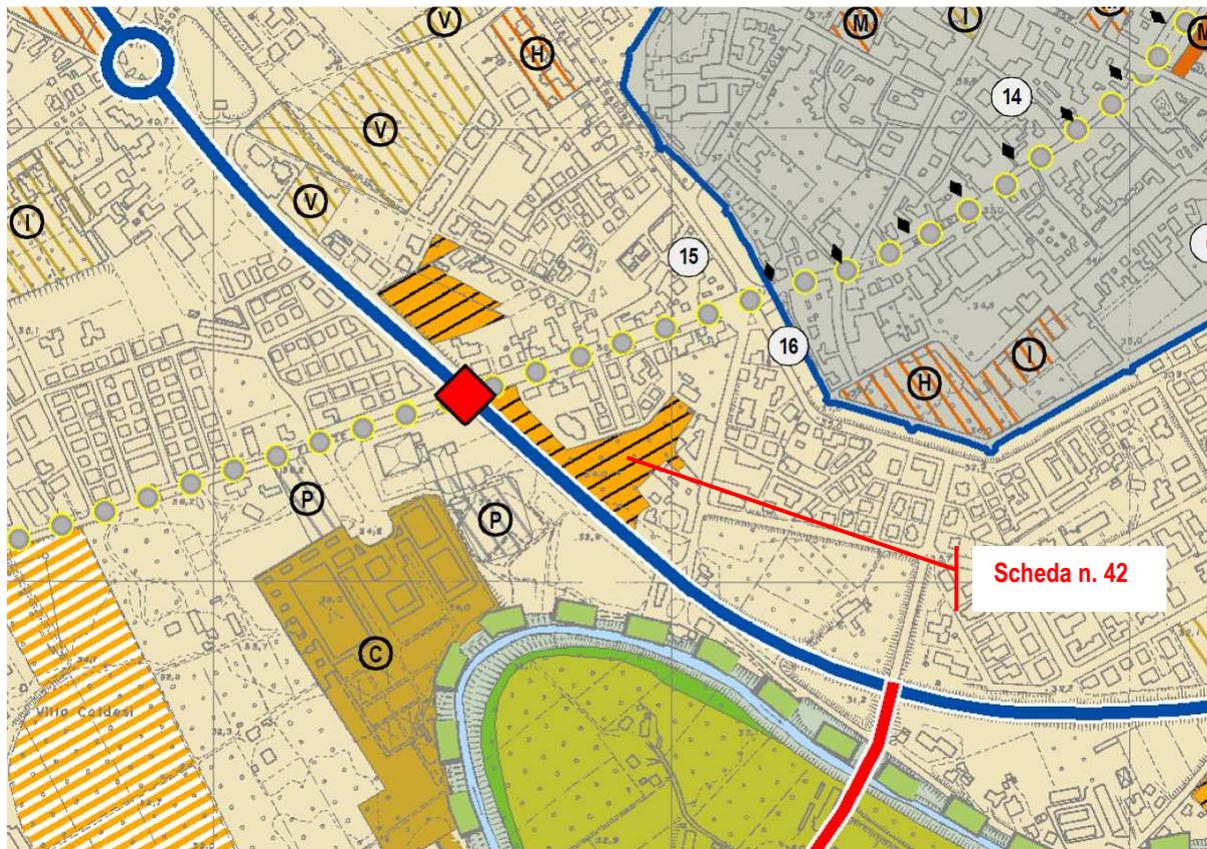
La Scheda di PRG n. 42 "Area di Via Piave" identifica l'area come Art. 12.7.4 *"Aree da trasformare: prevalentemente residenziali"* stabilendo come modalità attuativa l'intervento edilizio diretto convenzionato.

- La Variante al PRG n. 68 non modifica la previsione sull'area della Scheda n. 42 mantenendo la destinazione vigente.

L'area risulta inoltre interessata dalla "Fascia di rispetto - Cimiteri", di cui alla L. 166/2002 e LR 19/2004 (Nella Tav. PRG indicata con grafismo a crocette di cui all'art. 28.1.1 delle NdA).

Il RUE di Faenza, adottato con atto C.URF. n. 30 del 21.07.2014, quindi successivamente all'adozione della presente variante, disciplina l'area in oggetto tramite l'apposita Scheda progetto U.1 "Area di via Piave – via Monti" che ripropone sostanzialmente, trasponendole, le medesime previsioni.

PSC Tav. 3 13 Scenario Progetto – 1:10000 -



_Territorio urbanizzabile già pianificato



Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali - PRG (Art. 5.2)



Ambito per nuovi insediamenti produttivi comunali - PRG (Art. 5.2)



Ambito per nuovi insediamenti turistico-ricettivi comunali - PRG (Art. 5.2)



Ambito urbano consolidato (Art. 4.3)



Percorso ciclopedonale esistente

Le motivazioni di pubblico interesse

Con la variante vengono tolte ed aggiunte aree che risultano maggiormente funzionali all'attuazione di un progetto organico che conferma comunque le previsioni del PRG. Viene inclusa nel perimetro di scheda una fascia di terreno in fregio alla Via Piave, che sfocia su Via Batticucolo permettendo il completamento del tracciato di previsione della pista ciclopedonale, in modo da connettersi coi percorsi esistenti in questa parte di città.

Si conferma il tratto di percorso ciclopedonale di previsione del PRG, con innesto sul tracciato esistente di Viale Marconi che si svilupperà in una fascia di terreno di larghezza pari a 6 metri in fregio a Via Piave, fino all'immissione in Via Batticucolo.

Il progetto di variante urbanistica, in sintesi, risulta così articolato:

- conferma dell'attuale disciplina stabilita dal PRG vigente per l'attuazione complessiva del comparto;
- modesta modifica del perimetro di intervento di scheda nel seguente modo:
 - inclusione di un'area lineare fuori comparto lungo Via Piave, funzionale all'attuazione della prevista pista ciclopedonale di collegamento con Via Batticucolo;
 - inclusione di una piccola area sede di una cabina elettrica da dismettere;
 - esclusione di alcune aree limitrofe già pertinenziali di lotti residenziali privati.
- In conseguenza a ciò si determina un decremento della superficie territoriale in cui applicare l'indice (0,65 mc./mq. invariato), da mq. 10.915 a mq. 9.362, portando la potenzialità edificatoria massima complessiva a mc. 6.085 circa.
- I terreni marginali esclusi dal perimetro di scheda, già utilizzati come giardini, orti e aree a parcheggio privato, assumono con la presente modifica, la destinazione di "Zone a verde privato" – Art. 7 delle Nda e dove è possibile intervenire in modo autonomo con interventi edilizi diretti.
- Le aree di concentrazione dell'edificato di progetto subiscono lievi riconfigurazioni.

Le modifiche proposte variano in decremento la potenzialità edificatoria del comparto e non modificano né gli usi ammissibili, né l'entità delle dotazioni territoriali richieste.

Osservazioni della Provincia di Ravenna

Nell'iter procedurale per giungere all'approvazione della presente variante, La Giunta della Provincia di Ravenna con deliberazione n. 263 del 26 novembre 2014 ha formulato alcune osservazioni, riportate nella "Relazione Istruttoria" del Settore ambiente e Territorio.

Nell'elaborato "Atti di pubblicazione, Controdeduzioni e Dichiarazione di sintesi" (Allegato B) della presente Variante vengono illustrate le considerazioni correlate alle modifiche apportate alla Scheda di PRG n. 42 conseguenti ai contributi pervenuti da parte degli Enti coinvolti.

Elaborati di variante

Le modifiche introdotte dal provvedimento interessano i seguenti elaborati del PRG:

- Tav. P3 - Schede normative di Attuazione: Scheda n. 42
- Tav. P2 – Il Progetto (su base C.T.R., scala 1:5.000) : Tavv. n. 33 e n. 34

Il presente provvedimento urbanistico, denominato Variante al PRG n. 68 Scheda n. 42 "Area di Via Piave – APPROVAZIONE" è costituito dai seguenti elaborati:

- **RELAZIONE TECNICA e VARIAZIONI GRAFICO-NORMATIVE (Allegato A)**
- **ATTI DI PUBBLICAZIONE, CONTRODEDUZIONI E DICHIARAZIONE DI SINTESI (Allegato B)**
- **DOCUMENTO DI VALSAT (Allegato C)**
- **RELAZIONE GEOLOGICA (Allegato D)**

Verifica dimensionamento [ai sensi dell'art. 15, c. 4° lett. c), della L.R. 47/78 e s.s.m.]

La presente Variante al PRG n. 68 incide sul dimensionamento residenziale vigente, prevedendo una potenzialità edificatoria complessiva nel comparto pari a mc. 6.085 circa, inferiore a quella prevista dal PRG vigente, per cui il valore a cui ci si dovrà attenere in sede di adozione di ulteriori varianti al PRG, considerando che prima della presente variante il residuo residenziale era quantificato in mc. 18.290, è quello accertato dalla ricognizione dei precedenti procedimenti e dal presente e risulta come riportato di seguito:

- Dimensionamento residuo RESIDENZIALE = mc. 19.299

- Dimensionamento residuo PRODUTTIVO = mq. 21.682

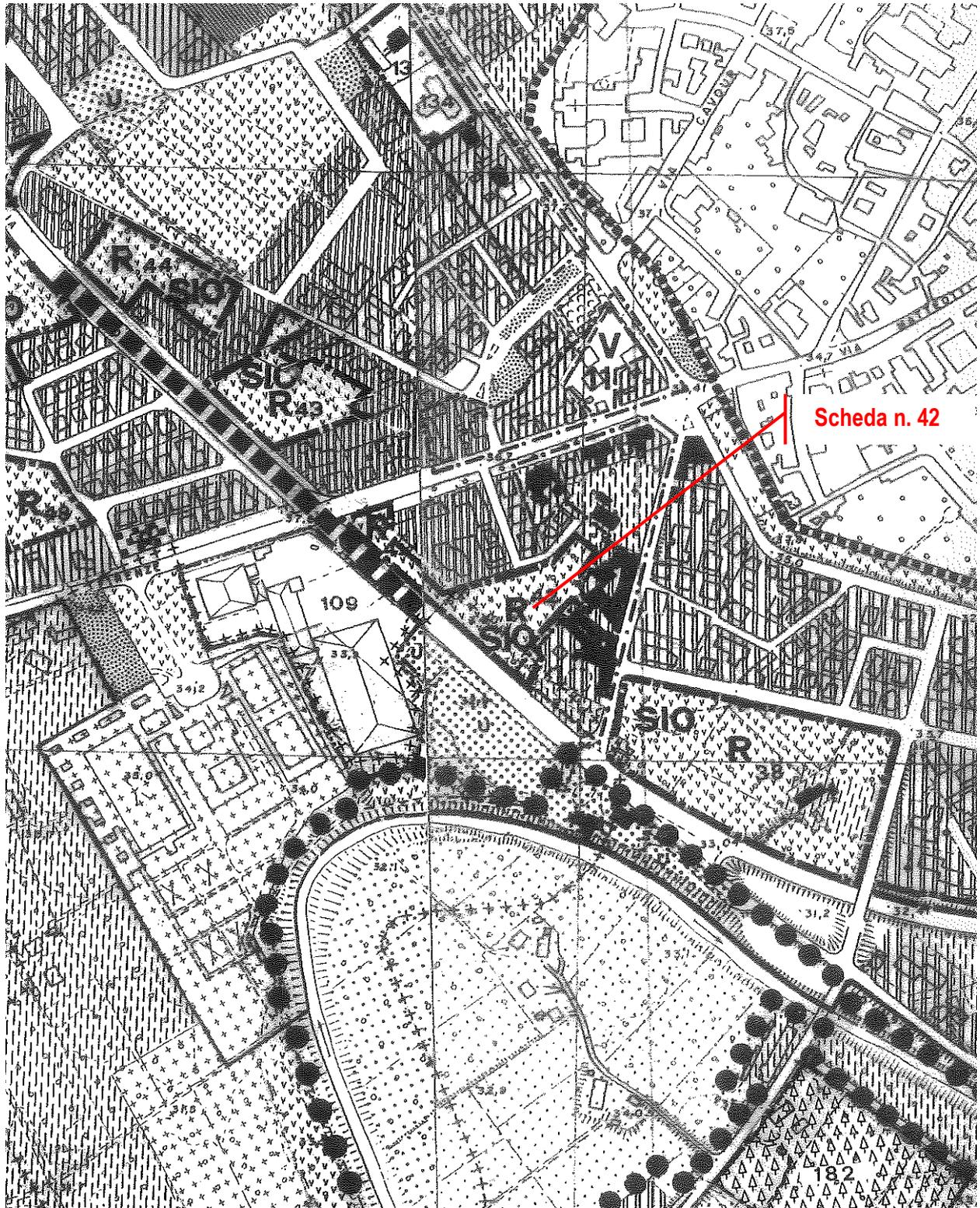
Le previsioni in oggetto non riguardano gli usi produttivi e non alterano le potenzialità residenziali.

Pertanto, si evidenzia che il valore cui si dovrà fare riferimento in sede di adozione di successive Varianti al PRG per il dimensionamento residenziale residuo rimane pari a mc. 19.299 .

La presente variante al PRG non interferisce con le altre procedure di varianti urbanistiche già adottate ed attualmente non ancora giunte all'approvazione, in specifico:

- *Variante al PRG n. 50 – Scheda n. 182 "Area Via Don Giovanni Verità angolo Via San Martino" ADOZIONE (atto di C.C. n. 28 del 18.02.2013 - Prot.7944/2013).*

Per ciò che attiene al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), richiamato il fatto che in adozione ha già assunto fra le proprie previsioni quelle relative alla presente variante, si precisa che in fase di approvazione tale piano dovrà tenere conto anche delle modifiche apportate alla Scheda di PRG n. 42 nella presente fase di sua approvazione.



SCHEDA n° 42: AREA DI VIA PIAVE.

Art.12.7.4 – Aree da trasformare: prevalentemente residenziali.

- * Indice di Fabbricabilità Territoriale m³/m² St 0,65
- Superficie destinata a servizi: tutta l'area esterna a quella di concentrazione dell'edificato

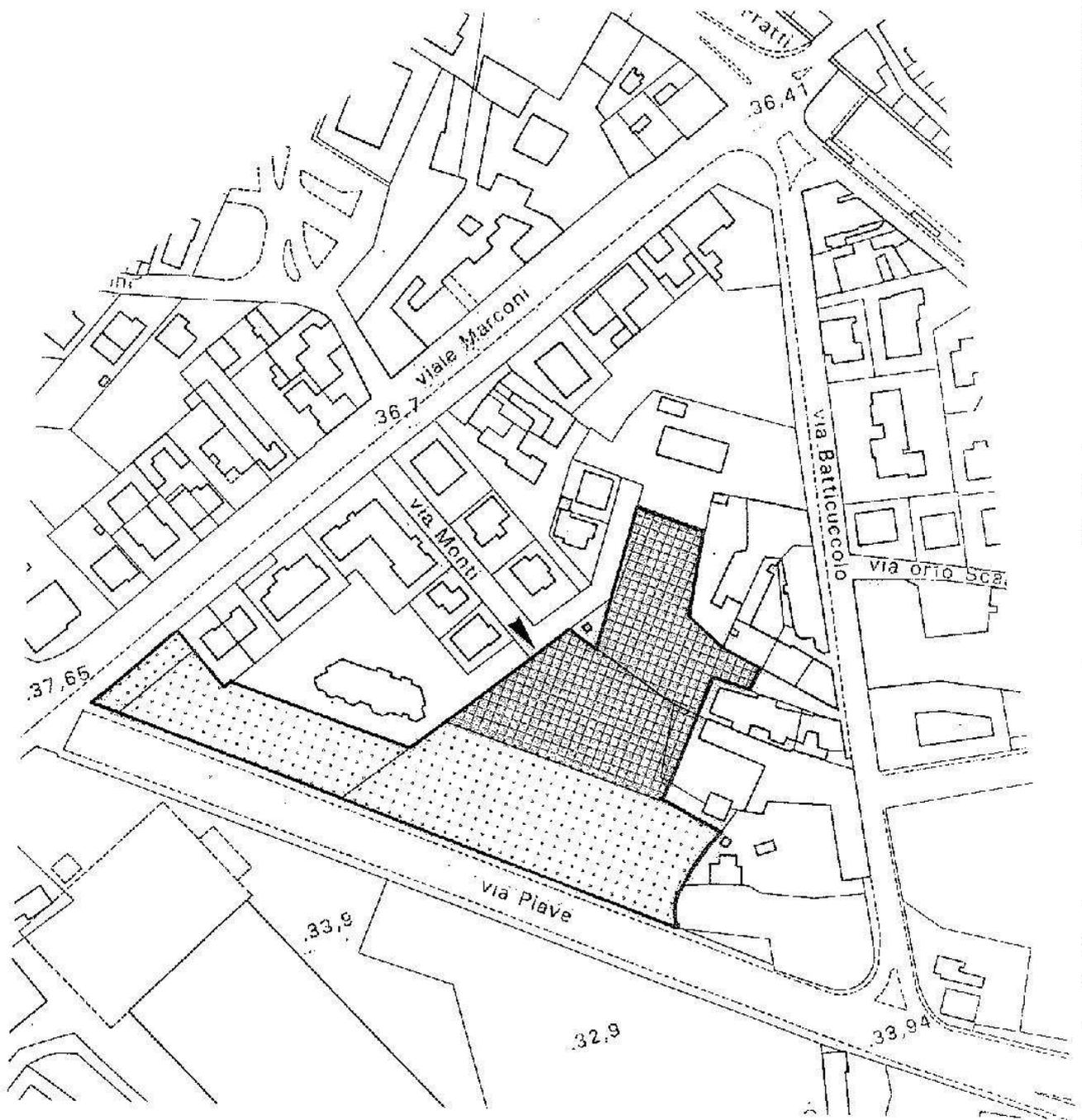
Incentivi:	
Incentivo n.1	incremento indice di fabbricabilità territoriale del 10% con obbligo di reperire e cedere all'esterno del comparto un'area non attrezzata pari a 6 m ² ogni m ³ di volume aggiunto.

Modalità attuative:	
Nel rispetto della presente scheda	Progetto unitario con successiva concessione edilizia convenzionata (A) (*)
Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata	

Prescrizioni:	
Rischio idraulico	il progetto di trasformazione, oltre a contenere ogni valutazione ed indagine atte a mitigare il rischio di inondazione, va sottoposto al parere del Consorzio di Bonifica per gli eventuali adeguamenti della rete scolante.
Altezza massima	3 piani abitabili (max. 9,5 m)

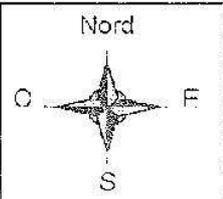
Note:

- Accesso al comparto dalla Via Monti.
- Il progetto architettonico dei fronti dell'edificato prospicienti la circonvallazione dovrà essere particolarmente curato e di elevata qualità formale.
- L'area a verde prospiciente la circonvallazione deve essere progettata in funzione di barriera antirumore.
- Descrizione sommaria delle opere pubbliche da realizzare:
 - * pista ciclo-pedonale da Viale Marconi a Via Batticuccolo;
 - * parcheggio di uso pubblico da realizzare all'interno dell'area di concentrazione dell'edificato (min. 5m²/100 m³) e quota di verde da reperire all'interno del comparto.

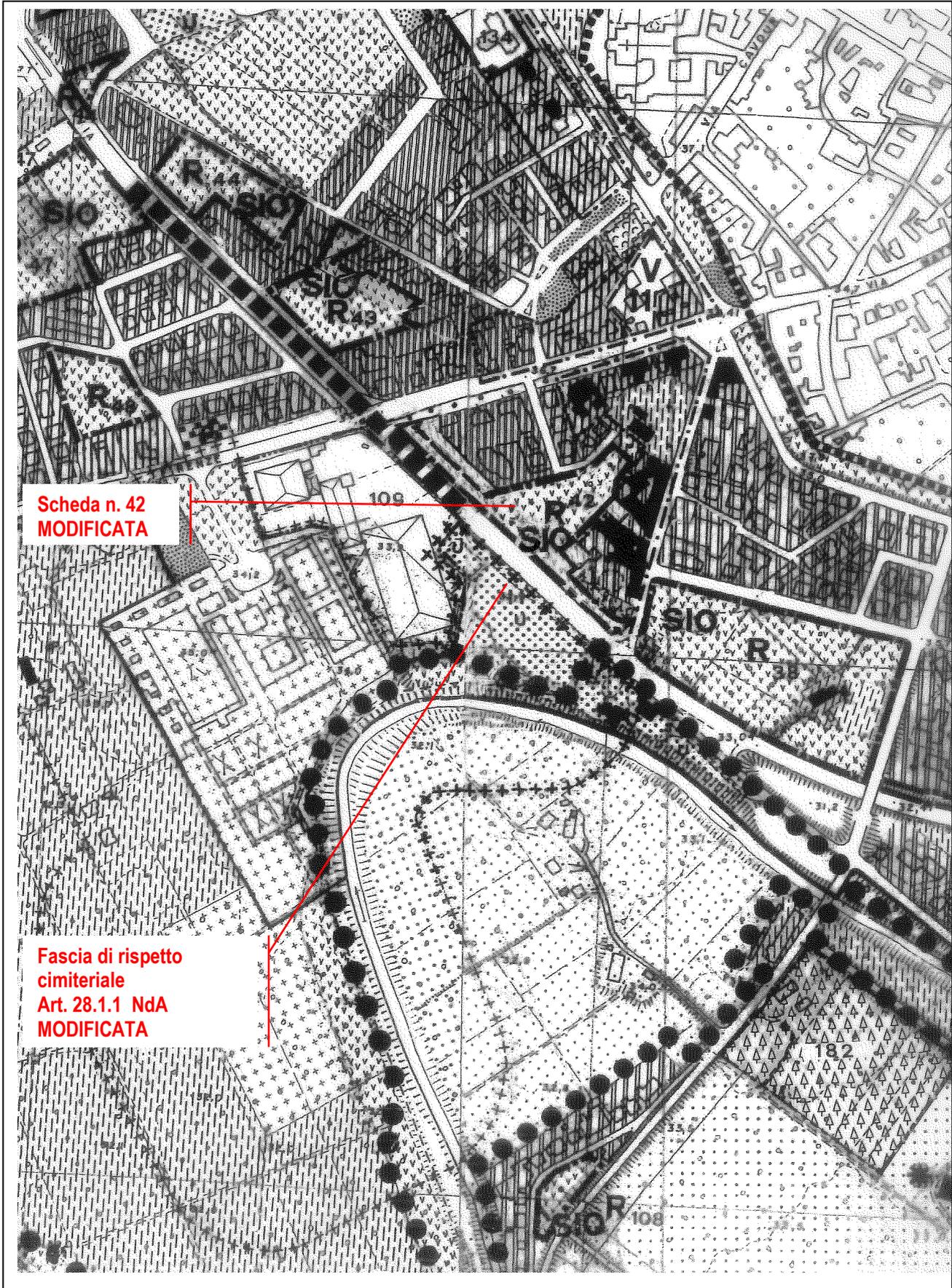


LEGENDA

- Perimetro zona da trasformare
- ▣ Zona di concentrazione dell'edificato
- ▤ Area da cedere per servizi attrezzata



Scala 1:2.000



TAV. P3 – SCHEDA N. 42 – CONTRODEDOTTA
In grassetto sottolineato le
modifiche apportate in sede di controdeduzione

SCHEDA n° 42: AREA DI VIA PIAVE

Art. 12.7.4 – Aree da trasformare: prevalentemente residenziali

PRESCRIZIONI:

All'intera area perimetrata si applicano le Norme di cui all'art. 12.7.4 delle NdA con le seguenti precisazioni:

MODALITA' ATTUATIVE	
Strumento attuativo	_ Progetto unitario (intervento diretto convenzionato) esteso all'intera area di intervento.

DESTINAZIONE	
Funzioni	_ Nel comparto di trasformazione sono consentiti gli usi previsti all'art. 12.7.4 delle NdA.

CAPACITA' INSEDIATIVA MASSIMA	
Ut	Indice di fabbricabilità territoriale 0,65 mc/mq.
Incentivi	- E' possibile ampliare l'indice del 10% alle condizioni di cui all'art. 31 NdA (bioedilizia).

MINIME DOTAZIONI TERRITORIALI	
Attrezzature e spazi collettivi	_ min 30 mq/ab ed in ogni caso le aree indicate nello schema grafico.
Nuove infrastrutture	_ Percorso ciclopedonale di collegamento tra Viale Marconi e Via Batticucolo in fregio a Via Piave.
Impiantistica territoriale	_ Deve essere previsto il collegamento al sistema di depurazione con caratteristiche idonee a servire l'intera area perimetrata dalla Scheda <u>rispettando il parere ARPA (Prot. 1045/2014).</u> <u>Deve essere previsto il collegamento al sistema acquedottistico esistente.</u>

USO DELLE RISORSE	
Consumi	<p>Energia: _ I consumi energetici dei nuovi edifici devono presentare prestazioni almeno corrispondenti alla classe energetica B.</p> <p>Acqua: _ Devono essere adottate soluzioni finalizzate al risparmio idrico. In particolare: - devono essere previsti sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana per finalità di irrigazione delle aree verdi e altri usi non pregiati; - i nuovi servizi igienici dovranno prevedere il doppio pulsante per gli scarichi, aeratori e regolatori di flusso.</p>

Emissioni	<p>Rumore: _ Eventuali barriere antirumore vanno trattate come elementi integrati del progetto in modo da garantire un adeguato inserimento paesaggistico, ottimizzando la localizzazione rispetto ai recettori sensibili. <u>L'area verde prospiciente la circonvallazione deve essere progettata anche con funzione di barriera antirumore.</u></p> <p>Rifiuti: _ Deve essere verificata, in accordo con gli Enti e/o Aziende preposte al servizio di raccolta e smistamento rifiuti, la necessità di individuare nel comparto adeguate aree attrezzate per tali finalità.</p> <p>Luce: _ Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, gli impianti di illuminazione collocati su aree esterne devono rispettare i criteri stabiliti dalla LR 19/03.</p>
------------------	--

COMPATIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

Permeabilità e vulnerabilità acquiferi	<p>Permeabilità: _ Deve essere assicurata una permeabilità dei suoli pari ad almeno il 30% dell'area perimetrata.</p> <p>Regimazione delle acque: _ Deve risultare verificata la funzionalità del sistema di regimazione delle acque all'interno dell'area perimetrata ed evitata l'immissione di acque meteoriche sul suolo esterno a tale area, fatto salvo il dovuto dispositivo di laminazione.</p> <p><u>Devono essere rispettate le norme in materia di trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne, nonché la disciplina del PTCP relativa alle "misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo".</u></p> <p><u>E' vietata la ricerca di acque sotterranee e la perforazione di pozzi, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dal competente Servizio tecnico regionale.</u></p> <p><u>Nelle pompe di calore/sonde geotermiche al fine del raffreddamento/ riscaldamento è vietato l'utilizzo di fluidi scambiatori di calore diversi dall'acqua .</u></p>
Geomorfologia	<p>Sicurezza: _ Qualunque sia il dispositivo di laminazione adottato, deve essere adatto ad inserirsi nel paesaggio urbano. _ Nell'ambito delle analisi geologiche e sismiche devono prevedersi prove di approfondimento, fra cui prova/e tipo "Down Hole" (o altre di stessa valenza scientifica) e carotaggi a 30 mt di profondità minima. La documentazione relativa alle analisi geologiche e sismiche, deve essere presentata al Comune anche su supporto informatico con la possibilità di divulgazione dei risultati delle prove.</p> <p><u>In fase attuativa deve essere rispettato il parere in ordine alla verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni locali di sicurezza espresso dalla Provincia di Ravenna con atto G.P. n. 263 del 26.11.2014; si evidenzia al riguardo che l'area ricade in un settore di ricarica degli acquiferi.</u></p>
Natura e Paesaggio	<p>Verde: _ Le aree private devono prevedere zone allestite con alberi ad alto fusto e siepi/arbusti nel rispetto dei parametri minimi definiti all'art. 24.1.3 delle NdA..</p>
Storia e Archeologia	-
Assetto territoriale/insediativo	<p>Edifici: _ L'altezza massima dei fabbricati è pari a 9.50 m.</p>

COMPATIBILITA' INFRASTRUTTURALE

Rete per la mobilità	<p>Mobilità: _ L'accesso carrabile al comparto è previsto da Via Monti. _ La trasformazione dell'intero comparto deve prevedere la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra Viale Marconi e Via Batticuccolo in fregio a Via Piave.</p>
-----------------------------	---

TAV. P3 – SCHEDA N. 42 – VARIATA

SCHEDA n° 42: AREA DI VIA PIAVE

Art. 12.7.4 – Aree da trasformare: prevalentemente residenziali

PRESCRIZIONI:

All'intera area perimetrata si applicano le Norme di cui all'art. 12.7.4 delle NdA con le seguenti precisazioni:

MODALITA' ATTUATIVE	
Strumento attuativo	_ Progetto unitario (intervento diretto convenzionato) esteso all'intera area di intervento.

DESTINAZIONE	
Funzioni	_ Nel comparto di trasformazione sono consentiti gli usi previsti all'art. 12.7.4 delle NdA.

CAPACITA' INSEDIATIVA MASSIMA	
Ut	Indice di fabbricabilità territoriale 0,65 mc/mq
Incentivi	- E' possibile ampliare l'indice del 10% alle condizioni di cui all'art. 31 NdA (bioedilizia)

MINIME DOTAZIONI TERRITORIALI	
Attrezzature e spazi collettivi	_ min 30 mq/ab ed in ogni caso le aree indicate nello schema grafico.
Nuove infrastrutture	_ Percorso ciclopedonale di collegamento tra Viale Marconi e Via Batticuccolo in fregio a Via Piave
Impiantistica territoriale	_ Deve essere previsto il collegamento al sistema di depurazione con caratteristiche idonee a servire l'intera area perimetrata dalla Scheda rispettando il parere ARPA (Prot. 1045/2014). _ Deve essere previsto il collegamento al sistema acquedottistico esistente.

USO DELLE RISORSE	
Consumi	Energia: _ I consumi energetici dei nuovi edifici devono presentare prestazioni almeno corrispondenti alla classe energetica B. Acqua: _ Devono essere adottate soluzioni finalizzate al risparmio idrico. In particolare: <ul style="list-style-type: none">- devono essere previsti sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana per finalità di irrigazione delle aree verdi e altri usi non pregiati;- i nuovi servizi igienici dovranno prevedere il doppio pulsante per gli scarichi, aeratori e regolatori di flusso.

Emissioni	<p>Rumore: _ Eventuali barriere antirumore vanno trattate come elementi integrati del progetto in modo da garantire un adeguato inserimento paesaggistico, ottimizzando la localizzazione rispetto ai recettori sensibili. L'area verde prospiciente la circoscrizione deve essere progettata anche con funzione di barriera antirumore</p> <p>Rifiuti: _ Deve essere verificata, in accordo con gli Enti e/o Aziende preposte al servizio di raccolta e smistamento rifiuti, la necessità di individuare nel comparto adeguate aree attrezzate per tali finalità.</p> <p>Luce: _ Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, gli impianti di illuminazione collocati su aree esterne devono rispettare i criteri stabiliti dalla LR 19/03.</p>
------------------	--

COMPATIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

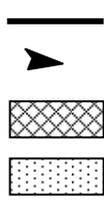
Permeabilità e vulnerabilità acquiferi	<p>Permeabilità: _ Deve essere assicurata una permeabilità dei suoli pari ad almeno il 30% dell'area perimetrata.</p> <p>Regimazione delle acque: _ Deve risultare verificata la funzionalità del sistema di regimazione delle acque all'interno dell'area perimetrata ed evitata l'immissione di acque meteoriche sul suolo esterno a tale area, fatto salvo il dovuto dispositivo di laminazione. _ Devono essere rispettate le norme in materia di trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne, nonché la disciplina del PTCP relativa alle "misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo". _ E' vietata la ricerca di acque sotterranee e la perforazione di pozzi, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dal competente Servizio tecnico regionale. _ Nelle pompe di calore/sonde geotermiche al fine del raffreddamento/ riscaldamento è vietato l'utilizzo di fluidi scambiatori di calore diversi dall'acqua .</p>
Geomorfologia	<p>Sicurezza: _ Qualunque sia il dispositivo di laminazione adottato, deve essere adatto ad inserirsi nel paesaggio urbano. _ Nell'ambito delle analisi geologiche e sismiche devono prevedersi prove di approfondimento, fra cui prova/e tipo "Down Hole" (o altre di stessa valenza scientifica) e carotaggi a 30 mt di profondità minima. La documentazione relativa alle analisi geologiche e sismiche, deve essere presentata al Comune anche su supporto informatico con la possibilità di divulgazione dei risultati delle prove. _ In fase attuativa deve essere rispettato il parere in ordine alla verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni locali di sicurezza espresso dalla Provincia di Ravenna con atto G.P. n. 263 del 26.11.2014; si evidenzia al riguardo che l'area ricade in un settore di ricarica degli acquiferi.</p>
Natura e Paesaggio	<p>Verde: _ Le aree private devono prevedere zone allestite con alberi ad alto fusto e siepi/arbusti nel rispetto dei parametri minimi definiti all'art. 24.1.3 delle NdA .</p>
Storia e Archeologia	-
Assetto territoriale/insediativo	<p>Edifici: _ L'altezza massima dei fabbricati è pari a 9.50 m.</p>

COMPATIBILITA' INFRASTRUTTURALE

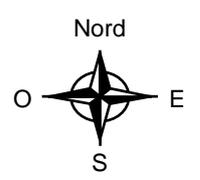
Rete per la mobilità	<p>Mobilità: _ L'accesso carrabile al comparto è previsto da Via Monti. _ La trasformazione dell'intero comparto deve prevedere la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra Viale Marconi e Via Batticuccolo in fregio a Via Piave.</p>
-----------------------------	---



LEGENDA



- Perimetro di intervento
- Accesso carrabile da Via Monti
- Zona di concentrazione dell'edificato
- Area da cedere per servizi attrezzata



Scala 1:2000



COMUNE di FAENZA
Settore Territorio

ADOZIONE	<i>ATTO C. URF. n. 29</i>	<i>del 21.07.2014</i>
PUBBLICAZIONE BUR	<i>n. 239</i>	<i>del 30.07.2014</i>
APPROVAZIONE	<i>ATTO C. URF. n.</i>	<i>del</i>

VARIANTE PRG N.° 68
SCHEDA n. 42
"AREA DI VIA PIAVE"

ATTI DI PUBBLICAZIONE, CONTRODEDUZIONI
e
DICHIARAZIONE DI SINTESI
(ai sensi art. 5 c.2 – LR 20/2000)

Il Sindaco:
Giovanni Malpezzi

**Assessore alle Politiche
del Territorio:**
Matteo Mammini

Dirigente Settore Territorio:
Ennio Nonni

Progettisti:
Ennio Nonni

Responsabile del Procedimento:
Daniele Babalini

Collaboratori:
Silvia Laghi
Cinzia Neri

I N D I C E

1. Atti pubblicazione:

- pubblicazione B.U.R.n. 239 del 30.07.2014
- parere AUSL
- parere ARPA
- delibera Provincia di Ravenna: atto G.P. n. 263 del 26.11.2014

2. Controdeduzioni alle osservazioni della Provincia di Ravenna

3. Dichiarazione di sintesi (ai sensi dell'art. 5 – comma 2 – LR 20/2000)

4. Lettera a firma del Segretario Generale (osservazioni non pervenute)

5. Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio sui vincoli che interessano l'area di intervento

Variante n. 68
Scheda PRG n. 42 "Area di Via Piave"

1. Atti pubblicazione:

- pubblicazione B.U.R.n. 239 del 30.07.2014
- parere AUSL
- parere ARPA
- delibera Provincia di Ravenna: atto G.P. n. 263 del 26.11.2014

Parte seconda - N. 191

Anno 45

30 luglio 2014

N. 239

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

24 FEBBRAIO 2014, N. 214: Proroga del regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (UE) n. 1224/2013. Modifiche alla DGR. n. 1968/2008 e ss.mm. 8

19 MAGGIO 2014, N. 692: Nomina del Presidente del Collegio di revisione dell'ASP "Città di Bologna" con sede a Bologna (BO) 9

9 GIUGNO 2014, N. 805: "Piano attuativo Salute Mentale e Superamento ex OO.PP." (DGR n. 217/2014). Riparto e assegnazione del fondo alle Aziende Sanitarie per l'anno 2014 9

23 GIUGNO 2014, N. 932: Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale ferroviario tra Regione Emilia-Romagna e Consorzio Trasporti Integrati. Quantificazione e riconoscimento a FER Srl del contributo per il secondo semestre 2014 13

30 GIUGNO 2014, N. 952: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Variante SP33 Padana Occidentale loc. S. Nazzaro nel comune di Sissa" (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.) 13

7 LUGLIO 2014, N. 1028: Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la realizzazione di impianto mini - idroelettrico sul fiume Marecchia in località Ponte Verucchio proposto da Gecohydro Srl in concorrenza con un impianto per la produzione di energia elettrica nella medesima località proposto da Acquacorrente Srl. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni) 19

14 LUGLIO 2014, N. 1063: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso industriale tramite due pozzi al servizio del Frantoio Taro, in località Fraore nel comune di Parma (PR) - Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni 25

14 LUGLIO 2014, N. 1065: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai progetti per la realizzazione di un mini-impianto idroelettrico sul torrente Dardagna (comune di Lizzano in Belvedere) presentati da Idroelettrica Alto Silla Sas, da Taglioli Srl e da Cioni p.i. Claudio - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi unificata a seguito di dichiarazione di concorrenza ai sensi del R.R. 41/01, Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e D.L.g. 387/2003 26

14 LUGLIO 2014, N. 1067: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica per la delimitazione delle aree di tutela assoluta ai sensi dell'art. 94 del D.L.g. 152/2006 dei pozzi al servizio della centrale di Stellata Bondeno, in comune di Bondeno (FE) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) 27

30 GIUGNO 2014, N. 958: Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro 28

30 GIUGNO 2014, N. 966: Approvazione del Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali 36

30 GIUGNO 2014, N. 988: Patto di stabilità territoriale. Approvazione proposta per la distribuzione di spazi finanziari a favore dei Comuni colpiti dal sisma, ai sensi del D.L. 174/2012 41

7 LUGLIO 2014, N. 1021: Patto di stabilità territoriale. Definizione criteri e applicazione delle misure di compensazione orizzontale regionale a favore del sistema delle Autonomie locali. Anno 2014 43

Nn. 989, 990 del 30/6/2014: Variazioni di bilancio 50

30 GIUGNO 2014, N. 990: POR-FESR 2007-2013, Attività I.1.1 - Invito a presentare manifestazioni di interesse per l'integrazione dei programmi di ricerca dei tecnopoli per la realizzazione di studi di fattibilità funzionali alla presentazione di progetti nell'ambito del Programma Horizon 2020 (DGR 22/2014); approvazione terzo elenco di studi di fattibilità ammessi, ai sensi della D.G.R. n. 22/2014. Assunzione relativo impegno di spesa e concessione contributi. Variazione di bilancio 53

7 LUGLIO 2014, N. 998: Modifica e integrazione all'Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate, di cui alla D.G.R. n. 438/2012 62

7 LUGLIO 2014, N. 1000: Individuazione di ulteriore fattispecie di studio odontoiatrico - modifica ed integrazione dell'Allegato II della DGR 2520/2004 63

7 LUGLIO 2014, N. 1010: Approvazione incarico dirigenziale ad interim nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro 64

7 LUGLIO 2014, N. 1012: Approvazione delle Linee guida regionali per il riordino del Servizio sociale territoriale 65

7 LUGLIO 2014, N. 1017: Disposizioni regionali per l'attuazione della cassa integrazione guadagni in deroga per il periodo

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione tratto del tracciato della Via Vicinale Garofanino posta in località Pievesestina

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 97 del 29/4/2014 è stata approvata la declassificazione di un tratto del tracciato della Via Vicinale Garofanino posta in località Pievesestina. Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 14/5/2014 fino al 27/5/2014 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 26/6/2014, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Adozione Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 30 del 21/7/2014 è stato adottato, ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 30/7/2014 presso il Settore Territorio (Servizio Progettazione Urbanistica-Ambientale) del Comune di Faenza in Via Zanelli n. 4 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lun. e giov. 8.30 -13.00 - mart. 14.30 - 16.30.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e chiunque può presentare osservazioni anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e succ.mod. (Autorità procedente è il Comune di Faenza e autorità competente è la Provincia di Ravenna).

Gli strumenti adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sotto-sezione "Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza" della sezione "Settore Territorio" del sito istituzionale del Comune (www.comune.faenza.ra.it).

Entro il **29 settembre 2014**, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Babalini

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Adozione Variante al PRG n. 68: scheda di PRG n.42 "Area di Via Piave"

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 29 del 21/7/2014 è stata adottata,

ai sensi dell'art. 15 della L.R. n.47/78 e s.m.i., la Variante al PRG n. 68 del Comune di Faenza.

La Variante adottata è depositata per 60 giorni a decorrere dal 30/07/2014 presso il Settore Territorio (Servizio Progettazione Urbanistica-Ambientale) del Comune di Faenza in Via Zanelli n. 4 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lun. e giov. 8.30 - 13.00 - mart. 14.30 -16.30.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale e chiunque può presentare osservazioni anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e succ.mod. (Autorità procedente è il Comune di Faenza e autorità competente è la Provincia di Ravenna).

Gli strumenti adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sotto-sezione "La Pubblicazione dei procedimenti" della sezione "Settore Territorio" del sito istituzionale del Comune (www.comune.faenza.ra.it).

Entro il **29 settembre 2014**, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Variante al PRG adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Babalini

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di proroga di deposito del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e di revisione del Piano di classificazione acustica e di differimento dei termini per osservazioni e proposte

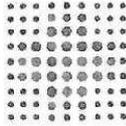
Si avvisa:

- che, con deliberazione della Giunta comunale n. 93 del 27 giugno 2014, sono stati prorogati al 31 ottobre 2014 sia il termine di deposito del Piano Strutturale Comunale (PSC) con relativa Val.S.A.T., del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) con relativa Val.S.A.T. e della revisione del Piano di Classificazione Acustica, adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 31 marzo 2014, sia il termine per la presentazione di osservazioni e proposte sui contenuti di tali strumenti di pianificazione;

- che, pertanto, entro il 31 ottobre 2014:

- gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva;
- chiunque può presentare osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, al Rapporto Ambientale per la VAS costituito dalla Val.S.A.T.;
- chiunque può formulare osservazioni sia sui contenuti del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) sia sui contenuti del Piano di Classificazione Acustica, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le modalità per prendere visione dei suddetti nuovi strumenti comunali e per presentare osservazioni e proposte rimangono quelle già descritte nell'avviso pubblicato il 7 maggio 2014



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Dipartimento di Sanità Pubblica - Ravenna
Servizio di Igiene Pubblica

Prot. 56421

Ravenna, 20 AGO. 2014

OGGETTO: Variante al PRG n. 68 – Scheda n. 42, "Area di via Piave".

Comune di Faenza
Settore Territorio
Via Zanelli n. 4
48018 Faenza (Ravenna)
comune.faenza@cert.provincia.ra.it

Con riferimento alla richiesta di parere per quanto in oggetto, visti i contenuti della Variante, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alle modifiche introdotte alla scheda n. 42 riferita alla "area di via Piave".

Distinti saluti.

Dr. Fabrizio Magnarelli





PEC

COMUNE DI FAENZA	
Tit. <u>06</u>	Cl. <u>01</u>
Data <u>25/8/2014</u>	
Prot. Gen. <u>39800</u>	

SERVIZIO TERRITORIALE
DISTRETTO DI FAENZA – BASSA ROMAGNA
Faenza (48018) - Viale Stradone, 32
tel. 0546 682763 fax 0546 665937
Lugo (48022) -Via Dogana, 9
Tel. 0545 900000 fax 0545 900059
e-mail certificata aora@cert.arpa.emr.it
www.arpa.emr.it/ravenna

Faenza,
PGRA/2014/
SINAPOLI: 1045/2014
Rif.PGRA/2014/6249 del 04/08/2014

A **Settore Territorio**
Del Comune di Faenza
Via Zanelli 4
48018, Faenza

Oggetto: Variante al PRG n.68 – Scheda PRG n.42 “Area Via Piave “.
PARERE AMBIENTALE

VISTA la richiesta di parere di cui all'oggetto ed esaminata la relazione tecnica ad essa allegata si esprime **PARERE FAVOREVOLE** a condizione che, come previsto nella scheda originaria e nella relazione di VALSAT, l'area verde prospiciente la circonvallazione venga progettata in funzione di una barriera antirumore. Una volta terminato l'intervento di realizzazione della barriera deve essere eseguito il collaudo acustico che attesti l'efficacia dell'attenuazione prodotta da tale elemento.

Inoltre la fase attuativa (Progetto Unitario), dovrà prevedere quanto segue:

⚡ separazione delle reti fognarie (bianche e nere) ed indicazione del relativo recapito.

Per le acque nere, che dovranno recapitare in idonea rete fognaria pubblica collegata ad impianto di depurazione, dovrà essere verificata la compatibilità quali-quantitativa con l'impianto di depurazione finale, sia in termini di capacità idraulica che in termini di capacità depurativa residua così da garantire il rispetto dei vincoli previsti dalle Autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Ravenna anche sulle prestazioni ambientali di tutti gli eventuali scolmatori di piena coinvolti

⚡ valutazione previsionale di clima acustico al fine di indirizzare la progettazione degli edifici residenziali con i necessari accorgimenti di protezione e mitigazione acustica degli spazi fruibili esterni e degli ambienti abitativi necessari per il rispetto dei limiti di immissione assoluto e differenziale previsti dal DPCM 14/11/97. Nella realizzazione degli edifici residenziali dovranno essere rispettati inoltre i requisiti acustici previsti dalla normativa vigente: D.P.C.M. 5 dicembre 1997- “ Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”

Cordiali saluti

**IL RESPONSABILE SSA AREA STRUMENTI
DI PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ**
Dott.ssa Maria Cristina Laghi

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO
Ing. Giampiero Buganè

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti: D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.; D.P.C.M. 22 febbraio 2013.

N. Certificato 201313053211 Certificato rilasciato da InfoCert S.p.A. (<https://www.firma.infocert.it>) Il Dirigente *Maria Cristina Laghi*
N. Certificato 201113053268 Certificato rilasciato da InfoCert S.p.A. (<https://www.firma.infocert.it>) Il Dirigente *Giampiero Buganè*

Sede legale: Via Po, 5 · 40139 Bologna · Tel. 051 6223811 · Fax 051 543255 · P.IVA e C.F. 04290860370 · E-mail dir@sc.arpa.emr.it



Provincia di Ravenna

N. 263 delle deliberazioni

SEDUTA DEL 26/11/2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

L'anno **duemilaquattordici**, addì **ventisei**, del mese di **Novembre**, alle ore **09:30**, si è riunita nella sala delle adunanze la GIUNTA PROVINCIALE, sotto la presidenza del Sig. CASADIO CLAUDIO, presenti i Sigg.ri:

CASADIO CLAUDIO	Presidente	Presente
BESSI GIANNI	Vice Presidente	Presente
RONCHINI LUCIANO	Assessore	Presente
VALENTI PAOLO	Assessore	Presente
RIVOLA FRANCESCO	Assessore	Presente
RONCUZZI MARA	Assessore	Presente
VALGIMIGLI SECONDO	Assessore	Assente

Il Presidente, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE **RAVAGNANI ANDREA**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare su:

OGGETTO n.: 4

COMUNE DI FAENZA - VARIANTE AL PRG N. 68 - SCHEDA N. 42 "AREA DI VIA PIAVE" - FORMULAZIONE OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008.

k:\modello\delgiunta.dot

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la nota del Comune di Faenza del 01.08.2014, ricevuta dalla Provincia in data 04.08.2014 P.G. 2014/66878 (07.04.02 2014/10/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici ed amministrativi della variante adottata, così come disposto dall'art. 41 della L.R. 20/2000, secondo le procedure di cui all'art.15 della L.R. 47/78 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 41, comma 2, della Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 che stabilisce che:

"Dall'entrata in vigore della presente legge e fino all'approvazione del PSC, del RUE e del POC, possono essere adottati e approvati i seguenti strumenti urbanistici secondo le disposizioni previste dalla legislazione nazionale e da quella regionale previgente:

- a) *i piani attuativi dei piani regolatori comunali vigenti, anche in variante, di cui all'art. 3 della L.R. 8 novembre 1988, n. 46;*
- b) *le varianti al P.R.G. di cui ai commi 4 e 7 dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;*
- c) *(omissis)"*

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19, che ha abrogato l'art. 37 della L.R. 3 giugno 2003 n. 10, che stabilisce: *"La Provincia esprime il parere sul Piano Strutturale Comunale (PSC), sul Piano Operativo Comunale (POC) e sul Piano Urbanistica Attuativo (PUA), nonchè, in via transitoria, sulle varianti al piano regolatore generale e sugli strumenti attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio."*

VISTA la relazione del Servizio Territorio (ALLEGATO A) con la quale

si propone

CHE ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.ei., in ordine alla Variante al PRG n. 68 - Scheda n. 42 "Area di via Piave" assunto dal Comune di Faenza e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulate i rilievi riportati al punto 1) del "Constatao" della presente relazione istruttoria ed in particolare vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1) si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione della presente variante al PRG agli indirizzi contenuti agli artt. 5.3, 5.4, 5.10, 5.11 e 5.13 delle NTA del PTCP per effetto del recepimento di quanto disposto dal Piano di tutela delle acque, integrando adeguatamente la scheda di riferimento;
- 2) si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione del presente PUA, agli indirizzi contenuti agli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile integrando adeguatamente la scheda di riferimento;
- 3) così come disposto dalla Legge n. 166/2002, il parere positivo della presente variante è subordinato alla conclusione della procedura di modifica della fascia di rispetto cimiteriale previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale.

CHE relativamente alle disposizioni dettate dall'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della relazione di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal Comune di Faenza e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengano formulate i rilievi riportati al punto 2) del "Constatao" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatao" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento.

k:\modell\delgiunta.dot

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27 del 27/05/2014 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione di competenza per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016. Approvazione" e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n.162 del 16/07/2014 avente ad oggetto: "Piano esecutivo di gestione 2014 - Piano della performance 2014 - Approvazione" e successive modificazioni;

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Territorio;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della Dirigente del Settore Ambiente e Territorio;

AD unanimità di voti;

DELIBERA

CHE ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.ei., in ordine alla Variante al PRG n. 68 - Scheda n. 42 "Area di via Piave" assunto dal Comune di Faenza e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengono formulate i rilievi riportati al punto 1) del "Constato" della relazione istruttoria di cui all'allegato A) della presente delibera ed in particolare vengono formulate le seguenti osservazioni:

- 1) si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione della presente variante al PRG agli indirizzi contenuti agli artt. 5.3, 5.4, 5.10, 5.11 e 5.13 delle NTA del PTCP per effetto del recepimento di quanto disposto dal Piano di tutela delle acque, integrando adeguatamente la scheda di riferimento;
- 2) si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione del presente PUA, agli indirizzi contenuti agli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile integrando adeguatamente la scheda di riferimento;
- 3) così come disposto dalla Legge n. 166/2002, il parere positivo della presente variante è subordinato alla conclusione della procedura di modifica della fascia di rispetto cimiteriale previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale.

CHE relativamente alle disposizioni dettate dall'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della relazione di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal Comune di Faenza e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengono formulate i rilievi riportati al punto 2) del "Constato" della relazione istruttoria di cui all'allegato A) della presente delibera che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, si esprime parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constato" della relazione istruttoria di cui all'allegato A) della presente delibera, che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la necessità e l'esigenza di provvedere tempestivamente, in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge, alla verifica in oggetto;

AD unanimità di voti;

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

k:\modelli\delgiunta.dot



Provincia di Ravenna

ISTRUTTORIA PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**ALLA GIUNTA**

SETTORE: Ambiente e Territorio/PRT N. 29 DATA: 18/11/2014

OGGETTO: COMUNE DI FAENZA - VARIANTE AL PRG N.68 - SCHEDA N.42 "AREA DI VIA PIAVE" - FORMULAZIONE OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART.34 DELLA L.R.20/2000. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.12 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N.152. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R.19/2008.

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *settore/servizio* interessato ESPRIME ai sensi ed agli effetti dell'art 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 18/11/2014

IL DIRIGENTE del SETTORE/SERVIZIO
F.to MALOSSI ELETTRA

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Geom. Valeria Biggio)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to CASADIO CLAUDIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to RAVAGNANI ANDREA

SI DICHIARA:

- a) che la presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio online della Provincia (N. _____ DI REGISTRO) dove rimarrà per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- b) che contestualmente, con nota P.G. n. _____, viene comunicata ai capigruppo consiliari la pubblicazione all'albo della stessa, ai sensi dell'art. 125 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to _____

Ravenna, 05/12/2014

Copia conforme all'originale per uso amm.vo.

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ravenna,

SI CERTIFICA:

che la presente deliberazione è stata dichiarata **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art.134, comma quarto, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to _____

Ravenna,

SI CERTIFICA che la presente deliberazione è stata pubblicata nel suddetto registro di albo pretorio online della Provincia per quindici giorni consecutivi dal 05/12/2014 al 20/12/2014

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to _____

Ravenna,

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO : **COMUNE DI FAENZA**

**VARIANTE AL PRG N.68 – SCHEDA N.42 “AREA DI VIA
PIAVE” - FORMULAZIONE OSSERVAZIONI AI SENSI
DELL’ART.41 DELLA L.R.20/2000 E DELL’ART.15
DELLA L.R. 47/1978. VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA AI SENSI DELL’ART.12 DEL D.Lgs. 3
APRILE 2006 N.152 E DELL’ART.5 DELLA L.R. 20/2000.
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL’ART.5
DELLA L.R.19/2008.**

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. n° 47 del 7.12.1978 come modificata dalla L.R. n°6 del 30.01.1995;

VISTO l'art.41, comma 2, della Legge Regionale 24 marzo 2000 n.20 che stabilisce che:

"Dall'entrata in vigore della presente legge e fino all'approvazione del PSC, del RUE e del POC, possono essere adottati e approvati i seguenti strumenti urbanistici secondo le disposizioni previste dalla legislazione nazionale e da quella regionale previgente:

- a) i piani attuativi dei piani regolatori comunali vigenti, anche in variante, di cui all'art. 3 della L.R. 8 novembre 1988, n. 46;
- b) le varianti al P.R.G. di cui ai commi 4 e 7 dell'art.15 della L.R. 7 dicembre 1978, n.47;
- c) (omissis)"

VISTO l'art. 15, comma 5, della Legge Regionale 7 dicembre 1978 n. 47 così come sostituito dall'art. 12 della Legge Regionale 30 gennaio 1995 n. 6, che stabilisce che:

"Le varianti di cui al comma 4 sono trasmesse, contemporaneamente al deposito alla Giunta Provinciale, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data del ricevimento, formula nei casi indicati dai commi 2 e 4 dell'art.14, come sostituito, osservazioni alle quali i Comuni sono tenuti, in sede di approvazione, ad adeguarsi ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate. Trascorso il termine di sessanta giorni la variante si considera valutata positivamente dalla Giunta Provinciale."

VISTO l'art.14, comma 2 della legge regionale 7 dicembre 1978 n.47 così come sostituito dall'art.11 della legge regionale 30 gennaio 1995, n.6 ;

VISTI i commi 1, 2, 3 e 3-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 che stabiliscono :

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
2. *Fatto salvo quanto disposto dal comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'area ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
 - b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;*
3. *Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12.*
- 3-bis *L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

VISTO l'art. 12 del già richiamato D.Lgs. 16 gennaio 2008 che stabilisce :

1. *Nel caso di piani e programmi di cui all'art.6, comma3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.*

2. *L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.*
3. *Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*
4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettibilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, “*Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.*”, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

la nota del Comune di Faenza del 01.08.2014, ricevuta dalla Provincia in data 04.08.2014 P.G. 2014/66878 (07.04.02 2014/10/0), con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del Piano in oggetto, ai fini degli adempimenti previsti dall'art.34 della L.R. 20/2000,

VISTA la nota del Servizio scrivente del 02.09.2014 (PG 2014/0071746), con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Faenza in data 03.10.2014 PG 2014/0079255;

PREMESSO:

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Regolatore la cui Variante Generale è stata approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 397 del 29 aprile 1998;

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 5761/17 del 22.01.2010;

CHE con atto del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n.30 del 21.07.2014 è stato adottato il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza;

CHE il PSC del Comune di Faenza all'art.3 commi 3 e 4 delle norme di attuazione dispone che:

comma 3 Continuità degli strumenti urbanistici.

Fino alla adozione del RUE e del POC, in relazione alla specifica disciplina di competenza, rimangono in vigore gli strumenti urbanistici con le relative norme dei piani vigenti ed è consentita l'adozione e approvazione degli strumenti urbanistici di cui all'art. 41 comma 2 L.R. 20/2000.

Comma 4. Salvaguardia.

Dall'adozione del PSC si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art.12 L.R. 20/2000 e successive modifiche. Gli aspetti prescrittivi per i quali si applica la salvaguardia sono esclusivamente quelli derivanti da leggi o piani sovraordinati immediatamente cogenti.

CHE gli elaborati tecnici della variante in oggetto sono stati depositati per la libera consultazione, ai sensi dell'art.34 della LR 20/2000, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna presso la sede della stessa Amministrazione comunale;

CONSTATATO:

CHE la nuova previsione riguarda la realizzazione e la cessione alla Amministrazione comunale di un percorso ciclo-pedonale che si sviluppa tra Viale Marconi e Via Batticucolo, secondo una soluzione alternativa lievemente diversa da quella prospettata dalla Scheda di PRG n.42 "Area di via Piave" vigente.

Il provvedimento, nelle possibilità di cui alla Legge n.166 del 01.08.2002, propone anche la modifica della fascia di rispetto del cimitero monumentale del capoluogo, che attualmente interessa anche parte della Scheda n. 42, prevedendone la riduzione in corrispondenza con il tracciato viario di Via Piave.

Con la variante viene inclusa nel perimetro di scheda una fascia di terreno posta in fregio alla Via Piave, sede del tracciato della nuova pista ciclopedonale, che sfociando così su Via Batticucolo, consente in questa parte di città il collegamento dei percorsi ciclabili nella direzione est-ovest.

Il progetto di variante urbanistica, così come testualmente riportato nella delibera di adozione della variante stessa, risulta così articolato:

- "conferma dell'attuale disciplina stabilita dal PRG vigente per l'attuazione complessiva del comparto;
- modesta modifica del perimetro di intervento di scheda nel seguente modo:
 - inclusione di un'area lineare fuori comparto lungo Via Piave, funzionale all'attuazione della prevista pista ciclopedonale di collegamento con Via Batticucolo;
 - inclusione di una piccola area sede di una cabina elettrica da dismettere;
 - esclusione di alcune aree limitrofe già pertinenziali di lotti residenziali privati.
- In conseguenza a ciò si determina un decremento della superficie territoriale in cui applicare l'indice (0.65 mc/mq invariato), da mq 10.915 a mq 9.362, portando la potenzialità edificatoria massima complessiva a mc 6.085 circa.
- I terreni marginali esclusi dal perimetro di scheda, già utilizzati come giardini, orti e aree a parcheggio privato, assumono con la presente modifica, la destinazione di "Zone a verde privato" - Art.7 delle Nda e dove è possibile intervenire in modo autonomo con interventi edilizi diretti.
- Le aree di concentrazione dell'edificato interne al comparto subiscono lievi riconfigurazioni.

Le modifiche proposte variano in decremento la potenzialità edificatoria del comparto e non modificano né gli usi ammissibili, né l'entità delle dotazioni territoriali richieste.

La proposta è conforme alla zonizzazione acustica del territorio del "Piano di classificazione acustica comunale" approvato con atto C.C. n.39671235 del 02.10.2008 e s.m.i.

La vigente Scheda normativa n.42 "Area di Via Piave", che disciplina l'area ai sensi dell'Art.12.7.4 "Aree da trasformare: prevalentemente residenziali", detta un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0.65 mc/mq, che applicato alla relativa superficie territoriale genera una potenzialità massima complessiva pari a mc 7.095 circa. La presente Variante al PRG n.68 incide sul dimensionamento residenziale vigente, prevedendo una potenzialità edificatoria complessiva nel comparto pari a mc 6.085 circa, inferiore a quella prevista dal PRG vigente"

1. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE

Con riferimento alla conformità della presente variante al PRG al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, si rileva che l'area in oggetto risulta zonizzata come "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollinapianura - Settore di ricarica di tipo A e di tipo D disciplinata dagli artt.5.3, 5.4, 5.10, 5.11, 5.13 delle NtA.

Tali norme dettano precise disposizioni al fine della tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche sotterranee utilizzate o utilizzabili per il consumo umano e, fra le altre cose, dispongono che "i sistemi fognari pubblici e privati di nuova realizzazione o in caso di rifacimento, devono essere realizzati con tecnologie e materiali atti a garantirne la perfetta tenuta e la presenza di frequenti pozzetti d'ispezione, al fine

di precludere ogni rischio d'inquinamento" vietando inoltre, ad esempio, "gli scarichi diretti nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art.104 D.Lgs 152/06)".

Inoltre, gli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (delib. C.P. n.21 del 22.03.2011) dispongono che in sede di PUA sia valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art.5, c.4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento", pertanto in sede attuativa, occorrerà dare riscontro agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile.

Pertanto il Servizio scrivente invita l'Amministrazione Comunale a dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione della variante al presente strumento urbanistico, agli indirizzi contenuti agli articoli sopra citati del vigente PTCP integrando adeguatamente la scheda di riferimento.

Inoltre in relazione alla modifica della fascia di rispetto cimiteriale sulla base di quanto disposto all'articolo 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie (T.U.L.S.) approvato con Regio Decreto 24 luglio 1934, n. 1265 - testo modificato dall'articolo 28 della Legge n. 166/2002, si evidenzia che:

Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

- 1. risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;*
- 2. l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.*

Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. ...

Si sottolinea pertanto che, così come disposto dalla Legge n.166/2002, il parere positivo della presente variante è subordinato alla conclusione della procedura di modifica della fascia di rispetto cimiteriale previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale.

Il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli non evidenzia, per l'area in oggetto, aree soggette a potenziale allagamento, nè ad altro rischio idraulico.

La variante al PRG in oggetto, così come fra l'altro riportato anche nella delibera di adozione del Comune di Faenza, risulta essere conforme al PSC. In particolare l'area è individuata dal PSC come "territorio urbanizzabile già pianificato - Ambito per insediamenti prevalentemente residenziali per le quali la norma dispone che "Fino alla adozione del POC continua a valere la normativa del PRG vigente, fatte salve le ulteriori possibilità di cui all'art. 3.3.

Per gli ambiti che al momento della loro pianificazione non sono stati sottoposti a VALSAT, vanno introdotte nello strumento attuativo, idonee compensazioni e mitigazioni ambientali ed energetiche."

2. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

In riferimento alla pubblicazione del provvedimento in oggetto, il Comune di Faenza con nota nostro PG 79255/2014 del 3.10.2014, ha comunicato che durante tale periodo, non è pervenuta alcuna Osservazione.

Con riferimento alla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale della variante in oggetto ed esaminato l'elaborato di Valsat, si richiamano integralmente le osservazioni degli Enti competenti in materia ambientale individuati e più precisamente AUSL e ARPA che dovranno essere recepite all'interno del presente strumento urbanistico.

L'AUSL di Ravenna, Dipartimento di Sanità Pubblica, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto con nota Prot.56421 del 20.08.2014 ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alle modifiche introdotte alla scheda n.42 riferita alla "area di via Piave";

L'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna, distretto di Faenza, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto con nota PGRA/2014/6249 del 04.08.2014 ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alla variante, a condizione che come previsto nella scheda originaria e nella relazione di VALSAT, l'area verde prospiciente la circoscrizione venga progettata in funzione di una barriera antinimora. Una volta terminato l'intervento di realizzazione della barriera deve essere eseguito il collaudo acustico che attesti l'efficacia dell'attenuazione prodotta da tale elemento. Inoltre la fase attuativa (Progetto Unitario), dovrà prevedere quanto segue:

- separazione delle reti fognarie (bianche e nere) ed indicazione del relativo recapito. Per le acque nere, che dovranno recapitare in idonea rete fognaria pubblica collegata ad impianto di depurazione, dovrà essere verificata la compatibilità quali-quantitativa con l'impianto di depurazione finale, sia in termini di capacità idraulica che in termini di capacità depurativa residua così da garantire il rispetto dei vincoli previsti dalle Autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Ravenna anche sulle prestazioni ambientali di tutti gli eventuali scolmatori di pianacoinvolti
- valutazione previsionale di clima acustico al fine di indirizzare la progettazione degli edifici residenziali con i necessari accorgimenti di protezione e mitigazione acustica degli spazi fruibili esterni e degli ambienti abitativi necessari per il rispetto dei limiti di immissione assoluto e differenziale previsti dal DPCM 1411 1/97. Nella realizzazione degli edifici residenziali dovranno essere rispettati inoltre i requisiti acustici previsti dalla normativa vigente: D.P.C.M. 5 dicembre 1997- "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici"

3. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

Per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di Strumento di attuazione:

- 1: dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di terrazzo fluviale e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto vi sono depositi granulari possibilmente riconducibili a terrazzi fluviali; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;
- 2: per la realizzazione di eventuali piani interrati o seminterrati andranno effettuate tecniche di abbattimento della falda solamente per il tempo strettamente necessario ed andranno previste opportune impermeabilizzazioni; tutte le fondazioni andranno impermeabilizzate;
- 3: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- 4: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di Strumento di attuazione e di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei

parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- 5: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- 6: il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- 7: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- 8: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione;
- 9: le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati o di riporto;
- 10: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ed il Consorzio di Bonifica della Romagna hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- 11: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;

- 12: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CONSIDERATO:

CHE la Giunta Provinciale può sollevare osservazioni relative a vizi di legittimità ovvero alla necessità di apportare modifiche e allo strumento urbanistico adottato per assicurare:

- a) l'osservanza delle prescrizioni, indirizzi e direttive contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale sovraordinati;
- b) la razionale e coordinata sistemazione delle opere e degli impianti di interesse statale, regionale e provinciale;
- c) la tutela del paesaggio e dei complessi storici, monumentali, ambientali ed archeologici nonché delle zone di cui all'art. 33 della L.R. 47/78;
- d) l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 46 della L.R. 47/78;
- e) il rispetto delle norme igienico-sanitarie che abbiano valenza territoriale.

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del Piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse con parere favorevole.

Tutto ciò PREMESSO e CONSTATATO, nel merito della variante adottata dal Comune di Faenza con atto consiliare n.29 del 21.07.2014, si ritiene di formulare le seguenti considerazioni e osservazioni:

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.34 della L.R. 20/2000 e s.m.ei., in ordine alla Variante al PRG n.68 - Scheda n.42 "Area di via Piave" assunto dal Comune di Faenza e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulate i rilievi riportati al punto 1) del "Constatato" della presente relazione istruttoria ed in particolare vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1) si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione della presente variante al PRG agli indirizzi contenuti agli artt. 5.3, 5.4, 5.10, 5.11 e 5.13 delle NTA del PTCP per effetto del recepimento di quanto disposto dal Piano di tutela delle acque, integrando adeguatamente la scheda di riferimento;
- 2) si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione del presente PUA, agli indirizzi contenuti agli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile integrando adeguatamente la scheda di riferimento;
- 3) così come disposto dalla Legge n.166/2002, il parere positivo della presente variante è subordinato alla conclusione della procedura di modifica della fascia di rispetto cimiteriale previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale.

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000, sulla base della relazione di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal Comune di Faenza e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengano formulate i rilievi riportati al punto 2) del "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento

Variante n. 68
Scheda PRG n. 42 "Area di Via Piave"

2. Controdeduzioni alle osservazioni della Provincia di Ravenna

A - CONSIDERAZIONI A RISCONTRO DELLE OSSERVAZIONI FORMULATE AI SENSI DELL'ART. 34 della LR 20/00 e s.m.i. DALLA PROVINCIA DI RAVENNA

Occorre premettere che i rilievi provinciali di cui all'atto G.P. n. 263 del 26.11.2014 sono stati formulati richiamando l'art. 34 della LR 20/00 e s.m.i., che concerne le riserve a POC, PUA e RUE, mentre la richiesta di espressione avanzata dal Comune presso la Provincia (Prot. 36465 del 01.08.2014) era di osservazioni ai sensi dell'art. 15 della LR 47/78 e s.m.i. trattandosi di una variante al PRG adottata nelle more di cui all'art. 41 della LR 20/00.

Il provvedimento in oggetto, fin dalla adozione avvenuta con atto C.URF. n. 29 del 21.07.2014, rientra in questa ultima fattispecie.

Inoltre, la Scheda adottata esplicita che l'attuazione conforme delle previsioni richiede un intervento diretto convenzionato (progetto unitario) e non un PUA.

Il 21.07.2014, con atto distinto all'adozione della Variante in questione, è stato adottato dall'URF con deliberazione n. 30 anche il RUE di Faenza. Questo piano contiene una Scheda progetto, la n. U.1 "Area di via Piave-Via Monti", che è l'aderente trasposizione della suddetta Scheda n. 42 "Area di via Piave" di PRG nella versione adottata ed il RUE terrà conto delle modifiche apportate dal presente provvedimento nella versione per l'approvazione: ciò al fine di garantire compiutamente il coordinamento delle previsioni delle procedure non ancora giunte all'approvazione (in questo caso del RUE).

In relazione a tale quadro si procede ad illustrare come in sede di approvazione della presente Variante al PRG n. 68 si tiene conto dei rilievi in questione, considerato che il Comune "è tenuto ad adeguarsi ovvero a esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate".

Fra le premesse a quanto segue, si richiama anche il criterio introdotto dalla LR 15/13 e s.m.i. "Semplificazione dell'attività edilizia" cosiddetto di "non duplicazione della normativa sovraordinata": gli strumenti urbanistici non devono riproporre (duplicandola per l'appunto) la normativa già stabilita a livello superiore o settoriale e che trova immediata operatività, ma limitarsi dove ritenuto opportuno ad introdurre rimandi.

Posto che la maggior parte delle disposizioni degli articoli richiamati nelle osservazioni provinciali riguarda fondi agricoli o usi produttivi, per chiarezza di seguito si affrontano puntualmente solo le tematiche ritenute pertinenti alla trasformazione residenziale prevista dalla Scheda di PRG, enucleandole dalla disciplina del PTCP di cui si riporta stralcio evidenziato in corsivo.

Le modifiche introdotte agli elaborati adottati, alla luce delle osservazioni, trovano riscontro nella Scheda riportata di seguito alle considerazioni.

OSSERVAZIONE n. 1

"si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione della presente variante al PRG agli indirizzi contenuti agli art. 5.3, 5.4, 5.10, 5.11 e 5.13 delle NTA del PTCP per effetto del recepimento di quanto disposto dal Piano di tutela delle acque, integrando adeguatamente la scheda di riferimento".

Le norme richiamate nell'osservazione dettano disposizioni finalizzate alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche sotterranee utilizzate o utilizzabili per il consumo umano.

Il documento di Valsat relativo alla variante riporta la classificazione dell'area in oggetto rispetto alla zonizzazione trattata dall'articolo del PTCP, facendo ricadere l'area in "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina pianura – Settore di ricarica di tipo A".

Va premesso che, in relazione a tale informazione, la Valsat, esaminata dalla Provincia per l'espressione del parere favorevole in merito alla compatibilità delle previsioni, attesta che dall'analisi delle tutele del PTCP "non sono emerse criticità o argomentazioni che contraddicono la trasformazione urbanistica in oggetto" e che "la variante è conforme al quadro normativo analizzato".

"TITOLO 5 – TUTELA DELLA QUALITÀ E USO RAZIONALE DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

...

Art. 5.3 - Zone di protezione finalizzate alla tutela delle risorse idriche: generalità

...

Art. 5.4 - Disposizioni per le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura

...

5.(D) I Comuni o le loro Unioni recepiscono negli strumenti urbanistici, applicano ed eventualmente approfondiscono la disciplina relativa alle “misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo” di cui all’art. 45, comma 2 lett. a2) delle norme del PTA.

...”

- La disposizione è mirata alla riduzione del rischio relativo ad usi o attività costituenti potenziali “centri di pericolo” all’interno delle aree di ricarica della falda delle acque sotterranee nei territori pedecollinari. Il PTCP in un apposita Appendice elenca le tipologie di usi per i quali porre attenzione, fra questi figurano: dispersione nel suolo di acque reflue urbane e industriali, accumulo di concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi e relativi spandimenti, applicazione di tecniche agronomiche, aree cimiteriali, cave, lavorazione materiali lapidei e bituminosi, gestione rifiuti, apertura pozzi, stoccaggio sostanze chimiche o radioattive, siti contaminati, pascolo intensivo di certe tipologie di bestiame.

Alcune di queste funzioni sono, come anticipato nelle premesse, propriamente riferibili ai contesti agricoli, mentre altre non sono ammesse nel sito dalla disciplina urbanistica comunale che disciplina l’area urbana ad usi residenziali e con essi compatibili.

Rispetto all’area cimiteriale, il comparto in oggetto non risulta classificato come tale. Il complesso monumentale del capoluogo ubicato a Nord della circoscrizione è individuato come aree cimiteriale. Si richiama il fatto che la proposta prevede l’eliminazione sulle aree oggetto di variante della previsione di fascia di rispetto pertinente all’area cimiteriale. Le cave sono individuate e disciplinate da un apposito Piano settoriale - il PAEC - che non contempla l’area in oggetto.

La possibilità di localizzare impianti per la gestione di rifiuti è disciplinata dal piano di settore provinciale, posto che la Scheda non ammette tali funzioni.

Per ciò che attiene l’apertura di pozzi e il divieto di dispersione di acque reflue urbane nel sottosuolo, sono aspetti trattati anche in punti successivi.

Le previsioni assegnate all’area tendono dunque ad escludere la possibilità che si realizzino le condizioni per l’insediamento di attività qualificabili come centri di pericolo, in ogni caso la scheda verrà integrata con l’esplicitazione dell’obbligo di rispettare la disciplina specifica afferente ai centri di pericolo, come definita in sede di PTCP.

“...

6.(P) I sistemi fognari pubblici e privati di nuova realizzazione o in caso di rifacimento, devono essere realizzati con tecnologie e materiali atti a garantirne la perfetta tenuta e la presenza di frequenti pozzetti d’ispezione, al fine di precludere ogni rischio d’inquinamento. Le medesime garanzie costruttive sono riservate anche agli altri manufatti in rete (es. impianti di sollevamento ecc.) e alle strutture proprie degli impianti di depurazione.”

- I requisiti richiesti per le opere in questione derivano dal regolamento comunale in materia di opere di urbanizzazione e dall’ente gestore per la presa in carico: la verifica di tali aspetti è demandata al titolo abilitativo nell’ambito del quale viene acquisito l’apposito parere del Settore comunale competente unitamente all’ente gestore disponendo del progetto al dettaglio edilizio.

“...

8.(P) Nei settori di ricarica di tipo A, B, C, e D sono vietati:

...

b) l’utilizzo di fluidi scambiatori di calore diversi dall’acqua utilizzati nelle pompe di calore/sonde geotermiche al fine del raffreddamento/riscaldamento. I Comuni devono adeguare i regolamenti urbanistici introducendo disposizioni in tal senso;

...”

- Si integra la scheda di PRG con l’esplicito richiamo a tale prescrizione.

“...

c) la localizzazione di nuovi insediamenti industriali considerati a rischio di incidenti rilevanti ai sensi degli artt. 6 e 8 del D.Lgs 334/1999 e successive modifiche e integrazioni (“Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”)

...;

- La scheda di PRG non ammette l'insediamento di tali attività: la disposizione è pertanto già assoluta.

“... ”

d) gli scarichi diretti nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104 D.Lgs 152/06);

e) gli scarichi nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo fatta eccezione per:

*- gli scarichi di fognature bianche al servizio di aree a destinazione residenziale,
- gli scarichi delle acque di seconda pioggia derivanti da scalmatori di piena, al servizio di reti fognarie unitarie, sottese ad aree ad esclusiva destinazione residenziale, se dotati di adeguati sistemi di gestione di acque di prima pioggia;*

“... ”

- La trasformazione prevista dalla scheda di PRG non ammette la possibilità di effettuare scarichi diretti nelle acque sotterranee e nel sottosuolo ed ogni diversa forma di scarico ammissibile è comunque subordinata alle specifiche autorizzazioni. In particolar modo, il sistema fognario dovrà rispettare quanto richiesto da ARPA e pertanto non sarà unitario.

Le acque di prima pioggia saranno trattate nel rispetto della disciplina settoriale, oggetto di specifico rilievo.

“... ”

f) la realizzazione di nuovi allevamenti zootecnici assoggettati al regime di autorizzazione integrata ambientale, nonché la realizzazione di nuovi allevamenti che non posseggano un adeguato rapporto fra capi allevati e terreno a titolo reale di godimento disponibile per lo spandimento.

“... ”

- La scheda di PRG non ammette l'insediamento di tali attività: la disposizione si intende pertanto già assoluta.

“... ”

10.(P) Nei settori di ricarica di tipo A, B e D è vietato l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde idriche sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti acquedotti ad uso idropotabile.

“... ”

- La tutela delle falde è un tema che viene specificatamente affrontato negli studi geologici, da approfondire nella fase attuativa in base al parere espresso della Provincia: si integra la Scheda inserendo un esplicito richiamo al rispetto di tale parere, evidenziando che l'area è individuata come settore di ricarica degli acquiferi.

“... ”

11.(D) Al fine di favorire il processo di ricarica della falda e di limitare l'impermeabilizzazione dei suoli nei settori di ricarica di tipo A, B, D, i Comuni pedecollinari dovranno adeguare i propri strumenti urbanistici recependo le seguenti disposizioni:

“... ”

b) gli interventi edilizi di nuova costruzione (compresi gli ampliamenti degli edifici esistenti) devono essere regolamentati al fine di assicurare la massima permeabilità possibile degli spazi non edificati, subordinando gli stessi alla realizzazione di interventi di permeabilizzazione del suolo. Con particolare riferimento alle nuove previsioni insediative, e fermo restando il criterio generale dell'invarianza idraulica di cui all'art. 4.6 del PTCP, dovranno essere definite indicazioni in merito agli interventi tecnici da adottare per ridurre l'effetto della impermeabilizzazione delle superfici nei confronti della ricarica delle acque sotterranee, prevedendo per i nuovi spazi pubblici o privati destinati a parcheggi, piazzali ecc. (anche in occasione di rifacimento degli stessi), le cui superfici non siano soggette a dilavamento di sostanze pericolose e/o contaminanti le acque di falda, modalità costruttive idonee a consentire l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque, salvo che tali modalità non possano essere utilizzate per comprovati motivi di sicurezza igienico-sanitaria e statica o di tutela dei beni culturali e paesaggistici;

“... ”

d) nell'attuazione delle previsioni dei piani urbanistici che comportino l'urbanizzazione e l'impermeabilizzazione di aree ricadenti in tutto o in parte nei citati settori A, B, D, i Comuni valutano la compatibilità delle previsioni rispetto alla vulnerabilità degli acquiferi e prescrivono la percentuale minima di superficie che deve essere mantenuta permeabile; la percentuale deve essere massimizzata, compatibilmente con il rispetto delle altre disposizioni

urbanistiche vigenti, deve tendere almeno al 30% rispetto alla superficie fondiaria. Qualora tale prescrizione non sia già stabilita in sede di PRG, PSC o POC, i Comuni introducono tale prescrizione in sede di approvazione o revisione del Piano attuativo. I Comuni possono inoltre prescrivere la realizzazione di opere di compensazione aventi l'effetto di ridurre gli effetti della parziale impermeabilizzazione del suolo.

...”

- La Scheda adottata già stabilisce che “Deve essere assicurata una permeabilità dei suoli pari ad almeno il 30% dell'area perimetrata”: la variante in oggetto eleva tale parametro dal 25% al 30% rispetto al PRG.

La trasformazione prevede, come richiesto dalle norme sovraordinate di settore, l'idoneo sistema di laminazione per l'invarianza idraulica.

La sistemazione degli spazi pubblici (parcheggi e verde pertinenziale) prevista dalla norme del PRG (art. 4) rispecchia le indicazioni in oggetto in quanto tendono a contenere le superfici completamente permeabili e richiedono ordinariamente la presenza di spazi di arredo ai parcheggi sistemati a verde permeabili.

La trasformazione comporterà la realizzazione di una ampia area verde permeabile.

“... ”

12.(D) ...i regolamenti edilizi dei Comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme recepiscono i criteri ed i principi della gestione sostenibile delle risorse idriche espressi nella Deliberazione della Giunta regionale n. 286/2005 “Direttiva concernente Indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, G.Lgs 11 maggio 1999, 152)” e nelle “Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione G.R. n. 286 del 14/2/2005” di cui alla DGR 1860/2006. Nello specifico, con riferimento ai criteri espressi nel punto 3.5 della Direttiva, prevedono che nelle aree a destinazione residenziale e produttiva/commerciale venga effettuato, ove possibile in relazione alle caratteristiche locali del suolo e di permeabilità, lo smaltimento in loco delle acque meteoriche (eccedenti le quantità stoccate con le tecniche di cui all'Art. 5.11 comma 5, penultimo alinea), raccolte dalle coperture dei fabbricati e degli insediamenti abitativi o da altre superfici impermeabili scoperte non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose e/o contaminanti le acque di falda. Lo smaltimento di tali acque non è considerato “scarico”, ai sensi della normativa vigente.

...”

- Il comparto sarà dotato di apposita laminazione, nel rispetto delle norme settoriali sovraordinate.

La scheda adottata richiede che “Regimazione delle acque: _ Deve risultare verificata la funzionalità del sistema di regimazione delle acque all'interno dell'area perimetrata ed evitata l'immissione di acque meteoriche sul suolo esterno a tale area, fatto salvo il dovuto dispositivo di laminazione”.

In merito allo smaltimento in loco delle acque, si segnala anche che il PRG prevede in via generale, all'art. 4.4.3 delle NdA, che:

“... ”

La norma ha carattere di indirizzo, ma diventa obbligatoria quando -a seguito di intervento edilizio- si aumenta la quantità di suolo impermeabile: in questo caso va sempre previsto un sistema di raccolta e di riutilizzo delle acque meteoriche e/o una loro dispersione negli spazi a verde attraverso un idoneo progetto di smaltimento. Tale progetto dovrà garantire la dispersione per processi lenti delle acque meteoriche raccolte ed un loro impiego per usi non pregiati (irrigazione aree verdi, servizi igienici ecc.) oltre ad ogni necessario adeguamento delle reti idriche scolanti. Di norma non è ammesso il convogliamento delle acque bianche direttamente in fognatura in tutti i casi di trasformazione di aree agricole in aree urbanizzate. Anche nelle zone consolidate l'utilizzo dei parametri edilizi è subordinato alla verifica della permeabilità dei suoli che favorisca la massima previsione di superfici permeabili.

In caso di presenza di piazzali che determinano lo scarico di acque reflue diverse dalle acque meteoriche la norma si intende assolta con la sola dispersione delle acque meteoriche provenienti dalle coperture; in questo caso dovrà essere rallentato il deflusso delle acque provenienti dai piazzali, in fognatura.

...”

- Per quanto riguarda il richiamo della normativa regionale in materia di trattamento delle acque di prima pioggia, posto che la verifica di tale aspetto già viene ordinariamente effettuata in sede di titolo abilitativo, a riscontro dell'osservazione si

ritiene opportuno integrare la scheda adottata con l'esplicitazione non agli specifici atti regionali citati che potrebbero cambiare o essere affiancati da altri atti, ma in via generale a tutta la normativa sovraordinata in materia: ciò per assicurare nel tempo l'attualità della prescrizione in oggetto ed evitare che questa sia superata dal sopraggiungere di integrazioni/abrogazioni.

“Art. 5.10 - Misure per il risparmio idrico: disposizioni generali e supplementari

1.(I) La risorsa idrica sotterranea va riservata prioritariamente per l'uso idropotabile; per tutti gli altri usi va privilegiato il prelievo di acque superficiali o, in via secondaria, l'emungimento dalle falde freatiche, ove questo è espressamente consentito;
...”

- Il comparto deve allacciarsi alla rete acquedottistica esistente che serve il centro urbano di Faenza: si integra la scheda con l'esplicitazione di tale condizione in relazione alla tematica “impiantistica territoriale”.
Si richiama quanto già illustrato in merito al riutilizzo per usi non pregiati delle acque meteoriche.

“... ”

2.(D) E' vietata la ricerca di acque sotterranee e la perforazione di pozzi, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dal competente Servizio tecnico regionale, ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del Regolamento Reg.41/01.
...”

- E' una prescrizione di legge già vigente che trova già applicazione a prescindere dalle previsioni urbanistiche: alla luce di ciò si ritiene di non replicare tale formulazione nella Scheda, anche per mantenerne l'omogeneità con tutte le altre.

“Art. 5.11 - Misure per il risparmio idrico nel settore civile e acquedotti stico civile

5.(I) Le tecniche di risparmio idrico consistono tra l'altro:

*- nell'impiego di dispositivi e componenti atti a ridurre i consumi delle apparecchiature idrosanitarie (frangigetto, riduttori di flusso, rubinetteria a risparmio, cassette di risciacquo a flusso differenziato, vaso WC a risparmio, ecc.), ed i consumi delle apparecchiature irrigue nei giardini privati o condominiali (sistemi temporizzati a micropioggia, a goccia, ecc.);
nell'utilizzo di acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e di acque reflue recuperate, per usi compatibili e comunque non potabili, attraverso opportuno stoccaggio ed apposite reti di distribuzione (irrigazione aree verdi, riuso in cassette di risciacquo, operazioni di pulizia e lavaggi stradali, ecc.);
- nella diffusione dell'installazione di reti idriche duali.*

“... ”

“... ”

9. I Comuni adottano misure specifiche, nell'ambito del Regolamento Urbanistico Edilizio, del Piano Operativo Comunale e dei Piani Urbanistici Attuativi, individuate in rapporto alle caratteristiche del territorio comunale e dell'assetto urbanistico prefigurato, quali:

*- (D) contenimento dell'uso della risorsa per i pubblici servizi mediante l'obbligo dell'installazione dei dispositivi di risparmio idrico riguardanti impianti termoidraulici ed idrosanitari, nelle nuove costruzioni o ristrutturazioni di edifici destinati a utenze pubbliche (amministrazioni, scuole, ospedali, università, impianti sportivi, ecc.), nonché mediante limitazioni rivolte a lavaggi di infrastrutture e mezzi pubblici e ad erogazioni da fontane;
- (D) nelle nuove espansioni e nelle ristrutturazioni urbanistiche, la realizzazione degli interventi edilizi va subordinata all'introduzione di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici, di cui al precedente comma 5 e, ove possibile, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dell'utilizzo di acque meno pregiate, coerentemente con le indicazioni dei “Requisiti volontari delle opere edilizie – uso razionale delle risorse idriche”, di cui all'Allegato 1 punti 8.1, 8.2, 8.3 della Delibera della Giunta regionale D.G.R. 21/01 e di cui all'Art.33 comma 2 della L.R. 31/02 (Disciplina generale dell'edilizia);*

“... ”

*- (I) ulteriori disposizioni che promuovano interventi per la riduzione dei consumi idrici e l'uso razionale delle risorse idriche anche attraverso incentivazioni e/o penalizzazioni;
- (P) impiego di specie vegetali scarsamente idroesigenti negli spazi di verde pubblico, ogni qualvolta questo sia possibile.*

“... ”

“... ”

20.(D) Nelle zone servite da pubblico acquedotto, comprese nelle zone di rispetto delle captazioni delle acque destinate al consumo umano di cui all'art. 5.15, nelle zone di protezione

di pedecollina-pianura e collinari-montane di cui all'art. 5.3 commi 3 e 4, e nelle zone di protezione costiere individuate all'art. 5.3 comma 2, si dà indirizzo di divieto di perforare nuovi pozzi.

...”

- La scheda adottata già contiene specifiche condizioni volte a perseguire gli obiettivi in questione, quali:

“Acqua:

_ Devono essere adottate soluzioni finalizzate al risparmio idrico. In particolare:

- *devono essere previsti sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana per finalità di irrigazione delle aree verdi e altri usi non pregiati;*
- *i nuovi servizi igienici dovranno prevedere il doppio pulsante per gli scarichi, aeratori e regolatori di flusso.”*

Si ritiene opportuno che l'adozione di reti duali, posto che si tratta di un indirizzo del PTCP e non una prescrizione, rimanga una facoltà per l'operatore privato e non un obbligo.

La gestione e allestimento del verde pubblico già assume ordinariamente criteri volti a favorire l'impiego di specie scarsamente idroesigenti ed il parere degli uffici competenti in materia, nell'ambito del titolo abilitativo per l'attuazione della trasformazione, terrà conto di tale condizione.

“Art. 5.13 Disposizioni relative allo smaltimento delle acque

...

E' ulteriore obiettivo la realizzazione di sistemi di trattamento appropriato per tutti gli agglomerati, come definiti ai sensi della Delibera della Giunta regionale D.G.R. n.1053 del 9 giugno 2003.

...”

- Il comparto sarà allacciato alla fognatura comunale che recapita nel depuratore di Formellino a servizio dell'agglomerato di Faenza capoluogo, per cui tale condizione è da intendersi assoluta.

Il parere dell'ente gestore del servizio, da acquisirsi nella fase attuativa, verificherà tali aspetti.

“...

8.(D) Le acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia da sottoporre a disciplina sono quelle dilavate dalle superfici impermeabili di strade, piazzali, aree esterne di pertinenza d'insediamenti industriali e commerciali, coperture piane: esse trasportano carichi inquinanti che possono comportare rischi idraulici e ambientali rilevanti, in particolare per i corpi idrici superficiali nei quali hanno recapito. Sono inoltre sottoposte a disciplina, considerato il carico inquinante veicolato, le acque meteoriche transitanti nei collettori fognari unitari, prima delle loro immissioni in corpi idrici superficiali, attraverso i manufatti scolmatori di piena ed i sistemi di gestione delle acque di prima pioggia.

...”

- Il trattamento delle acque meteoriche avverrà nel rispetto delle norme in materia: la scheda viene integrata con il richiamo a tale aspetto.
Il comparto, che non prevede collettori fognari unitari, verrà allacciato al depuratore di Faenza.

OSSERVAZIONE n. 2

“Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione del presente PUA, agli indirizzi contenuti agli artt. 6.5 e 12.7 delle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile integrando adeguatamente la scheda di riferimento”

- Gli articoli del PTCP richiamati dispongono che in sede di PUA sia valutata ai sensi della LR 26/04 la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili o altri tipi di impianti ritenuti da privilegiare e contengono ulteriori indicazioni in materia energetica, molte rivolte a casistiche di procedimenti diverse da quelle in oggetto. Richiamato il

fatto che la Scheda di PRG non contempla il ricorso al PUA per dar luogo alle previsioni in oggetto, che sono assoggettate a intervento diretto convenzionato (progetto unitario), si considerano comunque le tematiche sollevate nel seguente modo:

“Art. 6.5 - Pianificazione di settore in materia di risparmio energetico e uso razionale dell’energia

...

2.(I) Il piano-programma di cui al primo comma è elaborato dalla Provincia nel rispetto degli obiettivi generali ed indirizzi espressi nella Relazione generale del PTCP, nonché degli indirizzi di cui al successivo art. 12.7.

...”

“Art. 12.7 - Requisiti degli insediamenti in materia di ottimizzazione energetica

1.(I) In riferimento al “Piano-programma per la promozione del risparmio energetico e dell’uso razionale dell’energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili, l’ordinato sviluppo degli impianti e delle reti di interesse provinciale” elaborato ai sensi della L.R. 23 dicembre 2004, n.26, si forniscono le seguenti indicazioni riguardo alle prestazioni energetiche da perseguire nei nuovi insediamenti e negli usi energetici in generale.

...

2.(I) ASSETTO DEGLI INSEDIAMENTI (LAY-OUT URBANO).

La progettazione dei Piani Urbanistici Attuativi deve d’ufficio tendere a recuperare in forma “passiva” la maggior parte dell’energia necessaria a garantire le migliori prestazioni per i diversi usi finali (riscaldamento, raffrescamento, illuminazione ecc.), privilegiando prioritariamente l’attenta integrazione tra sito ed involucro e, in seconda fase, compiere le scelte di carattere tecnologico - impiantistico.

A tale scopo nei nuovi insediamenti, prima della fase di definizione della disposizione delle strade e degli edifici, va effettuata l’analisi del sito come descritta nella Delibera della Giunta Regionale n.268/2000 aggiornata dalla Delibera della Giunta Regionale n.21/2001 (clima igrotermico, disponibilità di risorse rinnovabili, disponibilità di luce naturale, clima acustico, campi elettromagnetici), quale pre-requisito per una corretta applicazione dei requisiti volontari degli insediamenti di cui al comma seguente. Per strumenti urbanistici soggetti alle disposizioni di cui all’ art. 5 L.R. 20/2000 e s.m.i. l’anzidetta analisi costituisce parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica.

Sulla base dell’analisi del sito, del lay-out delle strade, dei lotti da edificare e dei singoli edifici dovrà tendere a:

- garantire un accesso ottimale alla radiazione solare per tutti gli edifici, in modo che la massima quantità di luce naturale risulti disponibile anche nella peggiore giornata invernale (21 dicembre);
- consentire che le facciate ovest degli edifici possano essere parzialmente schermate da altri edifici o strutture adiacenti per limitare l’eccessivo apporto di radiazione termica estiva, se ciò lascia disponibile sufficiente luce naturale;
- garantire accesso al sole per tutto il giorno per tutti gli impianti solari realizzati o progettati o probabili (tetti di piscine, impianti sportivi, strutture sanitarie o altre con elevati consumi di acqua calda sanitaria);
- trarre vantaggio dai venti prevalenti per strategie di ventilazione/raffrescamento naturale degli edifici e delle aree di soggiorno esterne (piazze, giardini...);
- predisporre adeguate schermature di edifici ed aree di soggiorno esterne dai venti prevalenti invernali.

...”

- L’analisi di sito richiamata dall’osservazione è parte integrante del documento di Valsat ed è stata espressamente redatta ai sensi degli articoli in questione (pag. 31). La disposizione, che mira ad integrare nel processo progettuale fin dalle sue prime fasi considerazioni in ordine alla sostenibilità energetica dei nuovi insediamenti, alle quali la norma del PTCP assegna la natura di indirizzi, è ritenuta pertanto assolta con tali modalità: la variante urbanistica è stata accompagnata da specifiche trattazioni nella Valsat che corrispondono allo studio richiesto e la fase esecutiva avrà a disposizione tali informazioni e valutazioni (indirizzi) per l’impostazione del progetto.

Ad integrazione e specificazione di quanto contenuto nella delibera regionale sopracitata si forniscono ai Comuni i seguenti indirizzi:

a) **IMPIANTI DI RISCALDAMENTO:** privilegiare il ricorso ad impianti centralizzati, con contabilizzazione individuale del calore, a servizio di singoli edifici o di più edifici (piccole reti di teleriscaldamento). In particolare dove si stia progettando una rete di teleriscaldamento o un

impianto di cogenerazione di quartiere, il ricorso alle caldaie singole per appartamento è del tutto controindicato.

...

6. (D) DIRETTIVE PER LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA DEI PIANI OPERATIVI COMUNALI (POC) E DEI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI (PUA)

...

In sede di PUA o di POC, qualora ne assumano i contenuti, comportanti interventi di nuova urbanizzazione o di riqualificazione con una superficie utile complessiva superiore a 1000 mq dovrà essere valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art. 5, c. 4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento. I Comuni dovranno richiedere l'analisi del sito, come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n.21/2001.

Per strumenti urbanistici soggetti alle disposizioni di cui all' art. 5 L.R. 20/2000 e s.m.i., l'anzidetta analisi costituisce parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica.

...”

- L'intervento, come detto, non è soggetto a PUA e la Valsat della variante contiene una specifica sezione (punto 11) costituita dalla relazione sulla fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili espressamente redatta ai sensi degli articoli in questione. La disposizione è pertanto assoluta.
Lo studio contiene valutazioni specifiche su diverse opzioni tecnologiche e, per ciò che riguarda gli aspetti trattati, si rimanda ai suoi contenuti (indirizzi) per l'impostazione del progetto nella fase attuativa.

“...

7. (D) DIRETTIVE PER LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA DEI REGOLAMENTI URBANISTICI EDILIZI (RUE).

...

I Comuni devono prevedere nei RUE misure che favoriscano il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili negli edifici. A questo scopo i RUE possono prevedere requisiti minimi di prestazione energetica per gli edifici migliorativi rispetto a quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale

...”

- La Scheda adottata già prevede che *“I consumi energetici dei nuovi edifici devono presentare prestazioni almeno corrispondenti alla classe energetica B”*: tale condizione è migliorativa rispetto ai parametri minimi da rispettare in base alla normativa nazionale e regionale in materia. Questo aspetto è pertanto assoluto.

“...

I RUE, anche attraverso uno specifico Regolamento del Verde e tenendo conto delle differenti situazioni di sostenibilità energetica del territorio, devono contenere criteri per la dotazione di verde e la sistemazione degli spazi aperti finalizzati al miglioramento del microclima locale.

Inoltre i RUE devono prevedere politiche di incremento della biomassa urbana (cinture verdi, cunei a verde centro-periferia, bosco peri-urbano), sia per la mitigazione del microclima e per il miglioramento del comfort termico degli insediamenti.

...”

- L'allestimento del verde viene definito acquisendo l'apposito parere degli uffici comunali competenti, che adottano criteri volti anche al miglioramento del microclima locale.
La trasformazione prevede la sistemazione di un'ampia fascia a verde pubblico attrezzata anche con alberature in fregio alla circonvallazione, utile alla mitigazione degli impatti e al miglioramento del comfort degli insediamenti, nonché all'implementazione della massa arborea. La disposizione è pertanto già assoluta.

“...

9. (D) DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO E DI RISPARMIO ENERGETICO NEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE

Tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata, devono essere realizzati a norma antinquinamento luminoso e ridotto consumo energetico ai sensi della L.R. 19/03 e successive direttive applicative.

...”

- La scheda adottata già contiene tale disposizione.

OSSERVAZIONE n. 3

“così come disposto dalla Legge n. 166/2002, il parere positivo della presente variante è subordinato alla conclusione della procedura di modifica della fascia di rispetto cimiteriale previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale.”

- L'AUSL competente si è espressa favorevolmente con nota Prot. Ausl 56421 del 20.08.2014 e come precisato con successiva nota acquisita al Prot. Gen 2648 del 20.01.2015.

B - CONSIDERAZIONI A RISCONTRO DEL PARERE PROVINCIALE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE AI SENSI DELL'ART. 5 della LR 20/00 e s.m.i.

La Provincia di Ravenna si è espressa ravvisando la compatibilità ambientale delle previsioni e richiamando specifici rilievi definiti dalle altre autorità coinvolte nelle consultazioni. L'atto deliberativo recita:

“che relativamente alle disposizioni dettate dall'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della relazione di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal comune di Faenza e sentite al riguardo le Autorità che le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengono formulate i rilievi riportati al punto 2) del “Constatato” della relazione istruttoria di cui all'allegato A) della presente delibera che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento;”

Si tratta pertanto di condizioni di sostenibilità indicate da ARPA, descritte per esteso nel parere di competenza precedentemente riportato ed affrontate nell'ambito della Dichiarazione di sintesi successivamente illustrata al punto 3, alla quale si rimanda per evitare ridondanze nei contenuti.

C - CONSIDERAZIONI A RISCONTRO DEL PARERE PROVINCIALE IN MERITO ALLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO AI SENSI 5 della LR 19/08 e s.m.i.

La Provincia di Ravenna si è espressa favorevolmente circa la compatibilità delle previsioni rispetto al rischio sismico definendo delle prescrizioni. L'atto deliberativo recita:

“che relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, si esprime parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del “Constatato” della relazione istruttoria di cui all'allegato A) della presente delibera, che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento.”

Si tratta di prescrizioni da applicarsi in fase attuativa, come esplicitato nel parere provinciale precedentemente riportato per esteso, che validano a livello di previsione urbanistica i contenuti della proposta di variante al PRG, demandando taluni specifici aspetti conoscitivi e modalità operative agli approfondimenti di dettaglio connessi alla progettazione edilizia e alla esecuzione delle opere.

La Scheda viene pertanto integrata con il richiamo espresso al rispetto di tale specifico parere nell'ambito delle indagini geologiche da effettuare in sede di titolo abilitativo e della conduzione dei lavori.

Il punto 12 del parere, nella parte che tratta la regimazione delle acque all'interno dell'area, trova già un riscontro nel PRG, ove è prescritta tale condizione e la Scheda richiede espressamente anche un adeguato sistema di laminazione collettivo per il nuovo insediamento.

Variante n. 68
Scheda PRG n. 42 "Area di Via Piave"

- 3.** DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. 20/00 e s.m.i.

L'art. 5 della LR 20/00 e s.m.i., che tratta l'integrazione delle valutazioni ambientali nelle procedure urbanistiche, dispone al comma 2 che:

"... Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le condizioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio."

Considerato che:

- nell'ambito della procedura di valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale svolta per la Variante in oggetto sono stati acquisiti i necessari pareri e/o contributi, integralmente riportati nella sezione precedente del presente elaborato, così come è stato redatto l'apposito documento di Valsat volto a descrivere e valutare i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli e compensarli;
- il documento di Valsat che accompagna la variante non individua significativi effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni, non ravvisando l'insorgenza di criticità in correlazione ai contenuti della proposta.
- la Scheda di PRG, fin dalla versione adottata, reca specifiche rivolte ad elevare le prestazioni di sostenibilità richieste per la trasformazione dell'area.
- la Provincia di Ravenna, autorità competente alla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale delle proposte oggetto della presente variante, si è espressa ravvisando la compatibilità delle stesse ed alle seguenti condizioni definite dalle autorità coinvolte nelle consultazioni in materia:

AUSL di Ravenna – Dipartimento di Sanità Pubblica (prot. Ausl 56421 del 20.08.2014)

"Per quanto di competenza parere favorevole alle modifiche introdotte";

AUSL di Ravenna – Dipartimento di Sanità Pubblica (prot. 2648 del 20.01.2015).

ARPA – Sezione provinciale di Ravenna, distretto di Faenza(prot 1045/2014)

"per quanto di competenza parere favorevole alla variante, a condizione che come previsto dalla scheda originaria e nella relazione di VALSAT, l'area verde prospiciente la circoscrizione venga progettata in funzione di una barriera antirumore. Una volta terminato l'intervento di realizzazione della barriera deve essere eseguito il collaudo acustico che attesti l'efficacia dell'attenuazione prodotta da tale elemento. Inoltre la fase attuativa (Progetto Unitario), dovrà prevedere quanto segue:

- *separazione delle reti fognarie (bianche e nere) ed indicazione del relativo recapito. Per le acque nere, che dovranno recapitare in idonea fognatura pubblica collegata ad impianto di depurazione, dovrà essere verificata la compatibilità qualitativa con l'impianto di depurazione finale, in termini di capacità idraulica che in termini di capacità depurativa residua così da garantire il rispetto dei vincoli previsti dalle Autorizzazioni rilasciate dalla provincia di Ravenna anche sulle prestazioni ambientali di tutti gli eventuali scolmatori di piena coinvolti*
- *valutazione previsionale di clima acustico al fine di indirizzare la progettazione degli edifici residenziali con i necessari accorgimenti di protezione e mitigazione acustica degli spazi fruibili esterni e degli ambienti abitativi necessari per il rispetto dei limiti di immissione assoluto e differenziale previsti dal DPCM 1411 1/97. nella realizzazione degli edifici residenziali dovranno essere rispettati inoltre i requisiti acustici previsti dalla normativa vigente: D.P.C.M. 5 dicembre 1997 – "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".*

Le tematiche segnalate da ARPA nel parere di competenza costituiscono aspetti da considerare prevalentemente nei titoli abilitativi relativi alla successiva fase attuativa, come indicato nel parere stesso.

La Scheda viene integrata con l'inserimento dell'esplicito richiamo al parere di ARPA per ciò che attiene al sistema di depurazione.

La scheda di PRG viene integrata con il richiamo al fatto che l'area verde prospiciente la circoscrizione venga progettata in funzione di una barriera antirumore.

In merito alla valutazione previsionale di clima acustico, si evidenzia che questa è richiesta ai sensi di legge e svilupperà i contenuti della Valsat, che anche per tale argomento riporta un quadro di riferimento con relative indicazioni da approfondire tenendo conto del parere di ARPA.

- Non sono pervenute osservazioni da parte di privati;

Inoltre:

- la Provincia di Ravenna, autorità competente anche in merito al parere circa la verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in questione con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5 della LR 19/08 e s.m.i., si è espressa favorevolmente a determinate condizioni per la successiva fase attuativa. La Scheda di PRG viene integrata con l'esplicito richiamo al rispetto di tale parere.
- come indicato nella Valsat, il monitoraggio conseguente all'attuazione delle previsioni è a carico dell'operatore privato, sarà condotto con cadenza biennale e secondo gli indicatori individuati nel documento stesso, con modalità da definire nell'ambito della convenzione del Progetto unitario.

Conclusioni

La scheda di PRG adottata viene integrata in fase di approvazione in base a quanto precedentemente riscontrato in rapporto ai rilievi della Provincia, sia per gli aspetti sollevati in merito alla conformità alla pianificazione sovraordinata del Piano Tutela Acque e del Piano Azione Energia Sostenibile, sia recependo le condizioni di sostenibilità ambientale indicate da ARPA, sia richiamando esplicitamente il rispetto del parere in ordine alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale.

Diversi degli aspetti segnalati nei citati contributi riguardano tematiche da affrontare in fase esecutiva, la cui verifica viene demandata a tale fase anche tramite attestazioni nei successivi pareri da parte di enti titolari del servizio.

Di seguito viene riportata la Scheda proposta per l'approvazione, evidenziando le modifiche apportate a seguito dei pareri e dell'osservazione della Provincia acquisita nell'iter procedurale successivo all'adozione della Variante.

TAV. P3 – SCHEDA N. 80 – CONTRODEDOTTA
 Modifiche rispetto alla ADOZIONE in grassetto sottolineato

SCHEDA n° 42: AREA DI VIA PIAVE

Art. 12.7.4 – Aree da trasformare: prevalentemente residenziali
PRESCRIZIONI:

All'intera area perimetrata si applicano le Norme di cui all'art. 12.7.4 delle NdA con le seguenti precisazioni:

MODALITA' ATTUATIVE	
Strumento attuativo	_ Progetto unitario (intervento diretto convenzionato) esteso all'intera area di intervento.

DESTINAZIONE	
Funzioni	_ Nel comparto di trasformazione sono consentiti gli usi previsti all'art. 12.7.4 delle NdA.

CAPACITA' INSEDIATIVA MASSIMA	
Ut	Indice di fabbricabilità territoriale 0,65 mc/mq
Incentivi	- E' possibile ampliare l'indice del 10% alle condizioni di cui all'art. 31 NdA (bioedilizia)

MINIME DOTAZIONI TERRITORIALI	
Attrezzature e spazi collettivi	_ min 30 mq/ab ed in ogni caso le aree indicate nello schema grafico.
Nuove infrastrutture	_ Percorso ciclopedonale di collegamento tra Viale Marconi e Via Batticucolo in fregio a Via Piave
Impiantistica territoriale	_ Deve essere previsto il collegamento al sistema di depurazione con caratteristiche idonee a servire l'intera area perimetrata dalla Scheda <u>rispettando il parere ARPA (Prot. 1045/2014)</u> <u>deve essere previsto il collegamento al sistema acquedottistico esistente</u>

USO DELLE RISORSE	
Consumi	Energia: _ I consumi energetici dei nuovi edifici devono presentare prestazioni almeno corrispondenti alla classe energetica B Acqua: _ Devono essere adottate soluzioni finalizzate al risparmio idrico. In particolare: - devono essere previsti sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana per finalità di irrigazione delle aree verdi e altri usi non pregiati; - i nuovi servizi igienici dovranno prevedere il doppio pulsante per gli scarichi, aeratori e regolatori di flusso.

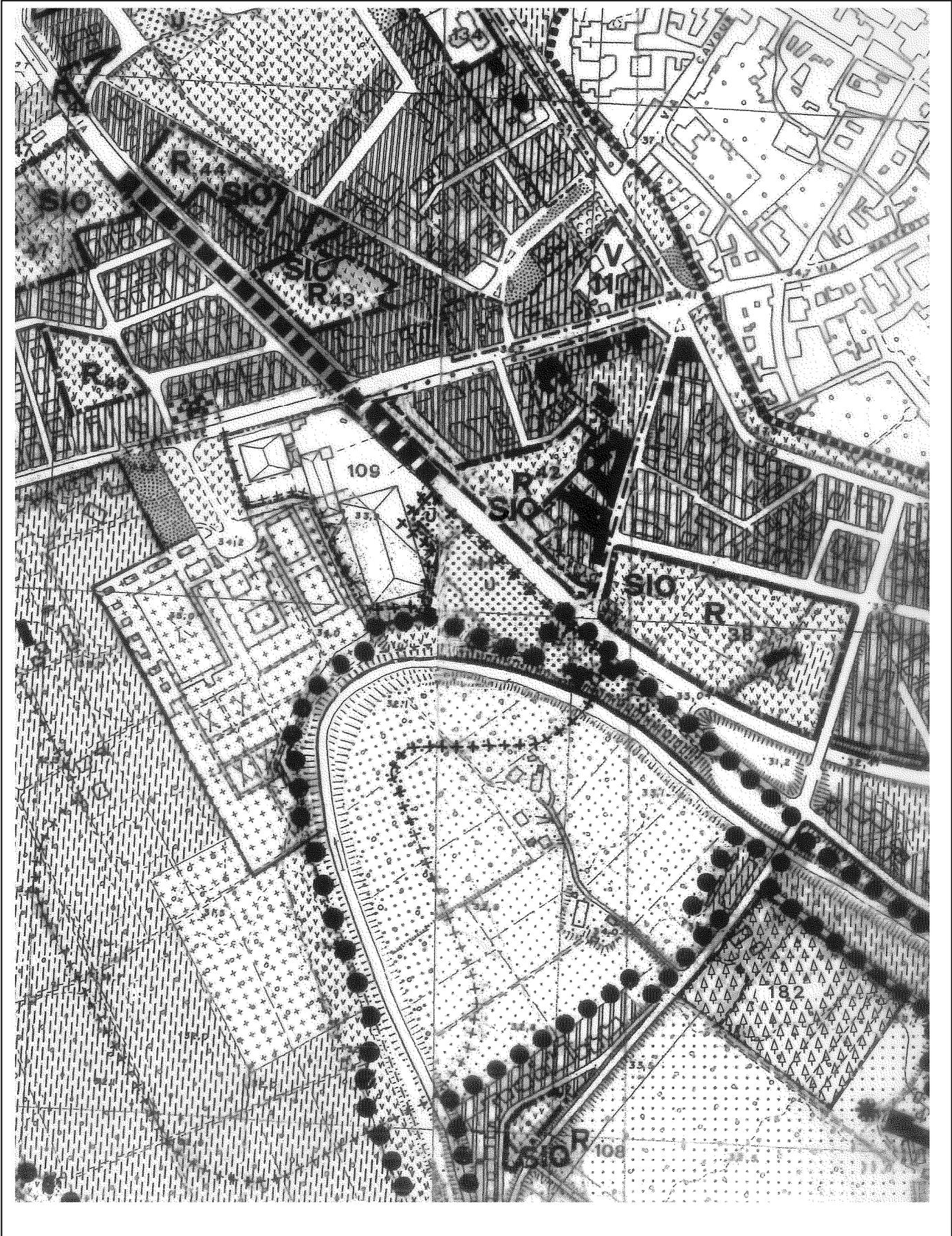
Emissioni	<p>Rumore: _ Eventuali barriere antirumore vanno trattate come elementi integrati del progetto in modo da garantire un adeguato inserimento paesaggistico, ottimizzando la localizzazione rispetto ai recettori sensibili. <u>L'area verde prospiciente la circoscrizione deve essere progettata anche con funzione di barriera antirumore</u></p> <p>Rifiuti: _ Deve essere verificata, in accordo con gli Enti e/o Aziende preposte al servizio di raccolta e smistamento rifiuti, la necessità di individuare nel comparto adeguate aree attrezzate per tali finalità.</p> <p>Luce: _ Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, gli impianti di illuminazione collocati su aree esterne devono rispettare i criteri stabiliti dalla LR 19/03.</p>
------------------	---

COMPATIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE	
Permeabilità e vulnerabilità acquiferi	<p>Permeabilità: _ Deve essere assicurata una permeabilità dei suoli pari ad almeno il 30% dell'area perimetrata.</p> <p>Regimazione delle acque: _ Deve risultare verificata la funzionalità del sistema di regimazione delle acque all'interno dell'area perimetrata ed evitata l'immissione di acque meteoriche sul suolo esterno a tale area, fatto salvo il dovuto dispositivo di laminazione.</p> <p><u>Devono essere rispettate le norme in materia di trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne, nonché la disciplina del PTCP relativa alle "misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo".</u></p> <p><u>E' vietata la ricerca di acque sotterranee e la perforazione di pozzi, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dal competente Servizio tecnico regionale.</u></p> <p><u>Nelle pompe di calore/sonde geotermiche al fine del raffreddamento/ riscaldamento è vietato l'utilizzo di fluidi scambiatori di calore diversi dall'acqua .</u></p>
Geomorfologia	<p>Sicurezza: _ Qualunque sia il dispositivo di laminazione adottato, deve essere adatto ad inserirsi nel paesaggio urbano; _ Nell'ambito delle analisi geologiche e sismiche devono prevedersi prove di approfondimento, fra cui prova/e tipo "Down Hole" (o altre di stessa valenza scientifica) e carotaggi a 30 mt di profondità minima. La documentazione relativa alle analisi geologiche e sismiche, deve essere presentata al Comune anche su supporto informatico con la possibilità di divulgazione dei risultati delle prove.</p> <p><u>In fase attuativa deve essere rispettato il parere in ordine alla verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni locali di sicurezza espresso dalla Provincia di Ravenna con atto G.P. n. 263 del 26.11.2014; si evidenzia al riguardo che l'area ricade in un settore di ricarica degli acquiferi.</u></p>
Natura e Paesaggio	<p>Verde: _ Le aree private devono prevedere zone allestite con alberi ad alto fusto e siepi/arbusti nel rispetto dei parametri minimi definiti all'art. 24.1.3 delle NdA.</p>
Storia e Archeologia	-
Assetto territoriale/insediativo	<p>Edifici: _ L'altezza massima dei fabbricati è pari a 9.50 m.</p>

COMPATIBILITA' INFRASTRUTTURALE	
Rete per la mobilità	<p>Mobilità: _ L'accesso carrabile al comparto è previsto da Via Monti. _ La trasformazione dell'intero comparto deve prevedere la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra Viale Marconi e Via Batticucolo in fregio a Via Piave.</p>



LEGENDA		Perimetro di intervento	<p>Nord</p>  <p>O E</p> <p> S</p>
		Accesso carrabile da Via Monti	
		Zona di concentrazione dell'edificato	<p>Scala 1:2000</p>
		Area da cedere per servizi attrezzata	



Variante n. 68
Scheda PRG n. 42 "Area di Via Piave"

4. Lettera a firma del Segretario Generale

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Archivio Generale - Piazza del Popolo, 31

Responsabile del procedimento: **Gabriella Garavini** - Tel.0546/691218

Termine per la conclusione del procedimento gg. ____ decorrente dal ____



Comune di FAENZA

Prot. n. *46647* class. 06-01 fasc. 7/2013

Faenza, 3 ottobre 2014

**OGGETTO: Scheda di PRG n. 42 "Area di Via Piave" Variante al PRG n. 68
- ADOZIONE**

Si attesta che gli atti relativi al provvedimento in oggetto citato, adottato con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n° 29 del 21.07.2014, sono stati depositati per la libera visione al pubblico per 60 gg. interi consecutivi dal giorno 30.07.2014 (BURERT n. 239 del 30.07.2014) e che il termine per la presentazione di eventuali osservazioni è scaduto il giorno 29.09.2014.

Entro detto termine non sono state acquisite osservazioni agli atti.

IL CAPO SERVIZIO ARCHIVIO
(Dott.ssa Gabriella Garavini)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Roberta Fiorini)

documento firmato digitalmente

Variante n. 68
Scheda PRG n. 42 "Area di Via Piave"

- 5.** Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio sui vincoli che interessano l'area di intervento

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Settore Territorio - Via Zanelli, 4
Responsabile del procedimento: Arch. Daniele Babalini - Tel. 0546 691525
Termine per la conclusione del procedimento gg. ___ decorrente dal ___
Ufficio per la visione degli atti: Servizio Progettazione Urbanistica e Ambientale



COMUNE di FAENZA

Prot. n. *2001* class. 06-01 fasc. 7/2013

Faenza, 15 gennaio 2015

OGGETTO: Scheda di PRG n. 42 "Area di Via Piave" Variante al PRG n. 68 - APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO

- visti gli atti relativi al provvedimento in oggetto,

D I C H I A R A

1) che il territorio comunale interessato dallo strumento urbanistico adottato:

- non è sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n.3267;
- è incluso fra quelli sismici di seconda categoria, come indicato nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/03 e s.s.m.;
- non è soggetto a vincoli di trasferimento o consolidamento degli abitati ai sensi della Legge 9.07.1908 n.445;
- non è assoggettato a limitazioni ai sensi della Legge 24.12.1976 n. 898 e s.m.i. sulla regolamentazione delle servitù militari;
- non è interessato da vincoli di tutela di beni di interesse artistico o storico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche e integrazioni – PARTE II;
- non è interessato da vincoli di tutela di zone di particolare interesse paesaggistico individuate ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 , n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche e integrazioni – PARTE III;
- non è interessato da vincoli discendenti dai disposti di cui alla LEGGE REGIONALE 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000";
- ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli (bacino del fiume Lamone)

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE TERRITORIO
(Arch. Ennio Nonni)

variante alla
scheda n. 42
area via piave
comune di faenza

All. ¹Bu

committente:
vivere faenza s.r.l.
redazione a cura di
valentina mazzotti



VALSAT
18.03.2014

ADOTTATO *INDIRIZZI*
con Delibera Consiliare

n. 147 del 09/06/14

magaze architetti
via giangrandi, 2
48018 faenza (ra)
tel. 0546 668176
info@magaze.net
p.i. 02490300395

COMUNE DI FAENZA
Tit. 06 Cl. 01
Data 20 MAR. 2014
Prot. Gen. 13373

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

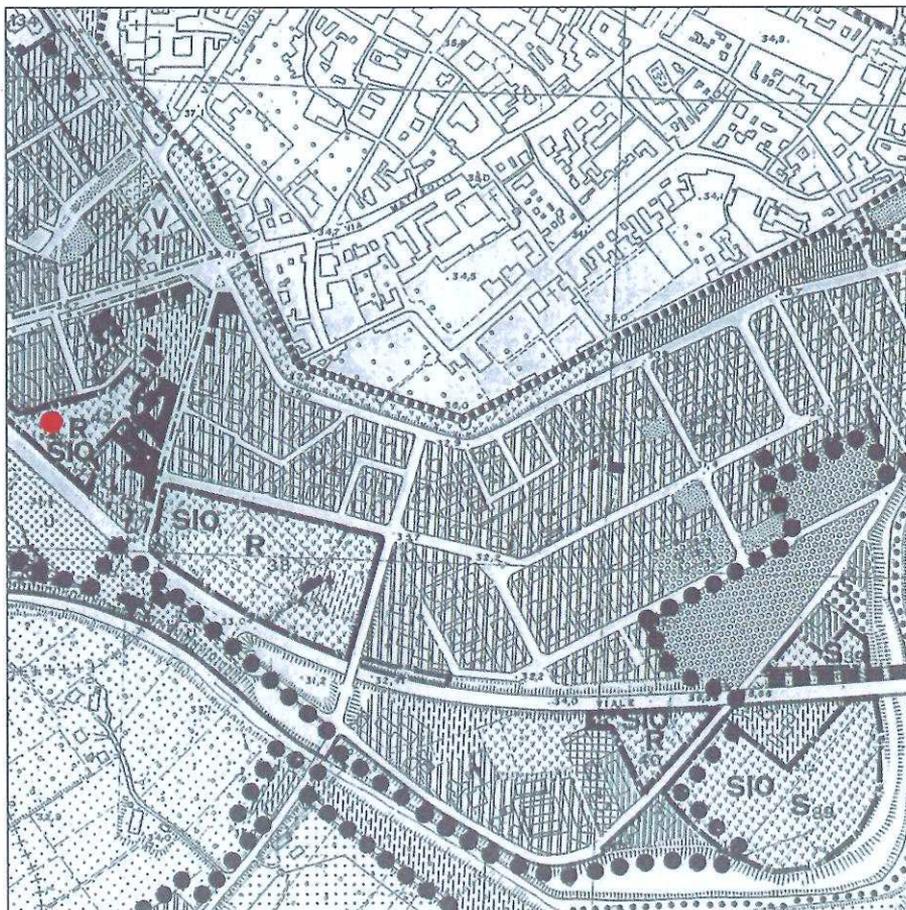
1. Introduzione

La relazione in oggetto si propone di descrivere brevemente lo stato di fatto e lo stato di progetto dell'area soggetta a trasformazione individuata nel PRG del Comune di Faenza come "Scheda n. 42: Area Via Piave" ed in particolare di riassumere i vincoli ambientali che la caratterizzano e le misure adottate per verificarli o mitigarli.

2. Descrizione della proposta

2.1 Inquadramento normativo

L'area in oggetto è inserita nella *Scheda n. 42* denominata "Area Via Piave" ed è disciplinata dall'art. 12.7.4 delle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Faenza: *Aree da trasformare: prevalentemente residenziali.*



Estratto di P.R.G.: scheda n. 42

● Area di intervento

Insiste su un'area ubicata a Faenza, localizzata tra Viale Marconi e Via Batticuccolo, raggiungibile da Via Monti, identificata catastalmente al Fg.172, mappali n. 796, 941, 1054, 1042, 940, 1074, 1075, 1073, 1088, 1090 di proprietà *Vivere Faenza s.r.l.*



Estratto di mappa catastale: Fg. 172, mappali 796, 941, 1054, 1042, 940, 1074, 1075, 1073, 240, 293, 748.



Frazionamento eseguito al fine di regolamentare le aree inserite nel perimetro di scheda: Fig. 172, mappali, 1088, 1090.

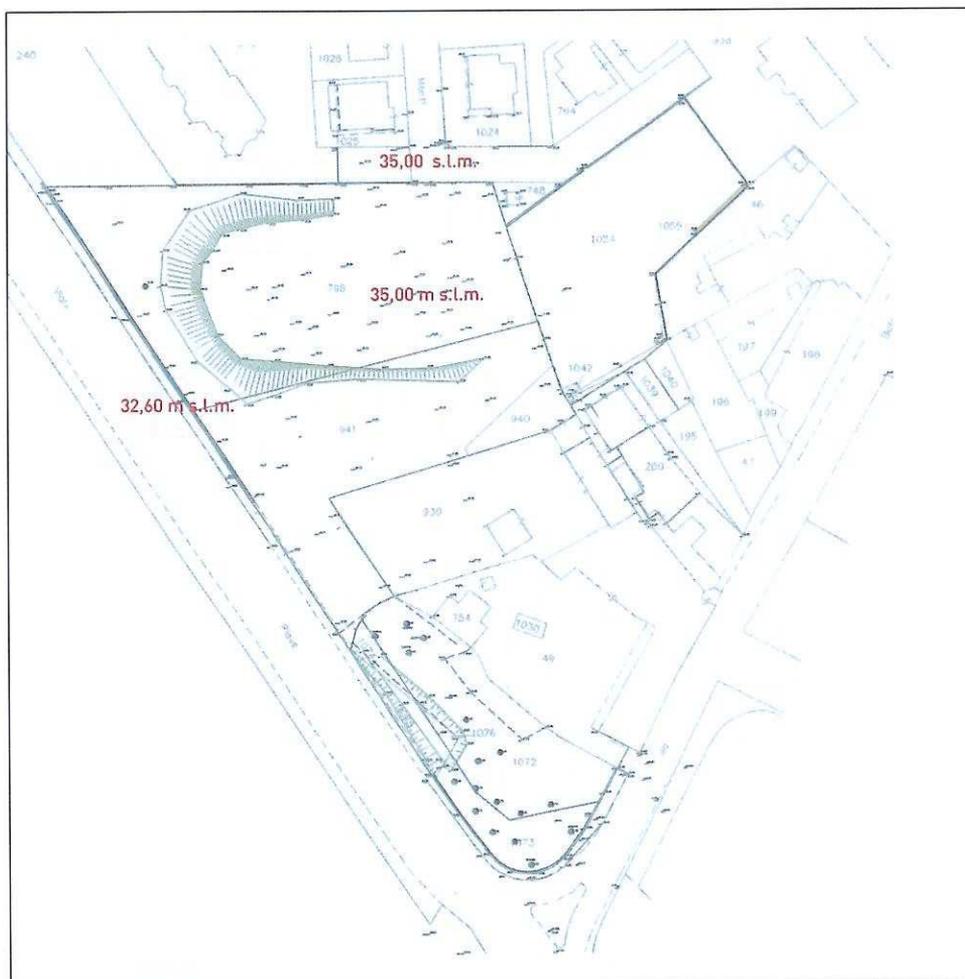
2.2 Stato di fatto

L'area in oggetto, la cui consistenza reale è pari a 9362 mq circa, consiste in un lotto di terreno attualmente ineditato ubicato in una zona a destinazione prevalentemente residenziale. Il lotto di terreno oggetto di valutazione è normato, come già evidenziato, dall'art. 12.7.4 : *Aree da trasformare prevalentemente residenziali*.

Attualmente l'accesso all'area è reso possibile da Via Monti, strada pubblica di penetrazione a "cul de sac" innestata su Viale Marconi.

Il lotto confina con lotti edificati a destinazione d'uso prevalentemente residenziale. A sud-ovest è adiacente a Via Piave, circonvallazione della città.

L'area da trasformare si attesta ad una quota pari a circa 35 m s.l.m., pari a quella dei lotti ubicati lungo Via Monti, mentre Via Piave si trova ad una quota inferiore, variabile lungo la sua estensione in questo tratto, pari a 32,60 m s.l.m. misurata circa a metà dell'area di intervento.



Rilievo piano-altimetrico

L'area è servita da tutte le reti impiantistiche necessarie alla urbanizzazione. In particolare sull'area di progetto insiste una cabina elettrica dell'Enel obsoleta che si prevede di demolire e ricostruire ricollocandola in una posizione meno invasiva.

2.3 Prescrizioni, dati urbanistici e potenzialità edificatorie.

Le prescrizioni ed i dati urbanistici attualmente vigenti sono contenuti nella scheda n. 42 delle N.d.A. del P.R.G. del Comune di Faenza sopra elencate (2.1).

Le prescrizioni principali inserite nella scheda sono le seguenti:

- *L'accesso carrabile al comparto è previsto da Via Monti;*
- *L'area a verde prospiciente la circoscrizione deve essere progettata in funzione di barriera antirumore;*

- *La trasformazione dell'intero comparto deve prevedere la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra Viale Marconi e Via Batticucolo in fregio a Via Piave.*
- *Dotazioni territoriali richieste: attrezzature e spazi collettivi min 30 mq/ab.*

L'indice di Fabbricabilità Territoriale è pari a 0,65 mc/mq. È possibile ampliare l'indice del 10% alle condizioni di cui all'Art. 31 (N.d.A.).

Lo strumento attuativo indicato nella scheda è il Progetto Unitario (intervento diretto convenzionato) esteso all'intera area di intervento, e Intervento Diretto per ognuna delle aree a verde privato, in modo autonomo dalle restanti aree incluse nella scheda.

Nel comparto sono consentiti gli usi previsti all'Art. 12.7.4 delle N.d.A. Nelle zone a verde privato sono consentiti gli usi previsti dall'Art. 7 delle N.d.A.

SCHEDA n° 42: AREA DI VIA PIAVE

Art. 12.7.4 – Aree da trasformare: prevalentemente residenziali

PRESCRIZIONI:

All'intera area perimetrata si applicano le Norme di cui all'art. 12.7.4 delle NdA con le seguenti precisazioni:

MODALITA' ATTUATIVE	
<i>Strumento attuativo</i>	<ul style="list-style-type: none">_ Progetto unitario (intervento diretto convenzionato) esteso all'intera area di intervento._ Intervento diretto per ognuna delle aree a verde privato, in modo autonomo dalle restanti aree incluse nella scheda.

DESTINAZIONE	
<i>Funzioni</i>	<ul style="list-style-type: none">_ nel comparto di trasformazione sono consentiti gli usi previsti all'art. 12.7.4 delle NdA;_ nelle zone a verde privato sono consentiti gli usi previsti dall'art. 7 delle NdA

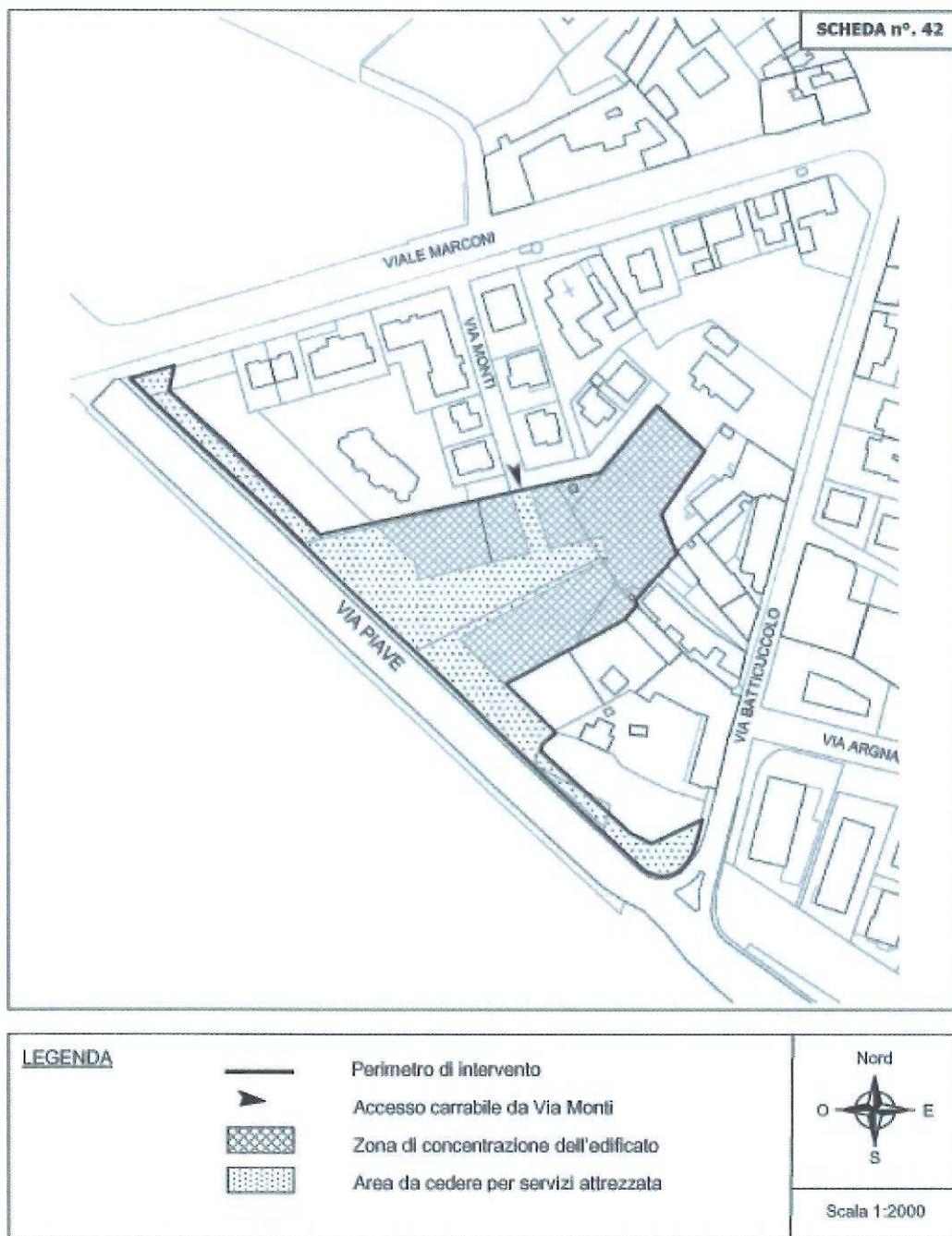
CAPACITA' INSEDIATIVA MASSIMA	
<i>Ut</i>	Indice di fabbricabilità territoriale 0,65 mc/mq
<i>Incentivi</i>	- è possibile ampliare l'indice del 10% alle condizioni di cui all'art. 31 NdA (bioedilizia)

MINIME DOTAZIONI TERRITORIALI	
<i>Attrezzature e spazi collettivi</i>	_ min 30 mq/lab ed in ogni caso le aree indicate nello schema.
<i>Nuove infrastrutture</i>	_ percorso ciclopedonale di collegamento tra Viale Marconi e Via Batticuccolo in fregio a Via Piave
<i>Impiantistica territoriale</i>	<ul style="list-style-type: none">_ deve essere previsto:<ul style="list-style-type: none">- il collegamento al sistema di depurazione con caratteristiche idonee a servire l'intera area perimetrata dalla Scheda;

USO DELLE RISORSE	
Consumi	<p>Energia: _ I consumi energetici dei nuovi edifici devono presentare prestazioni almeno corrispondenti alla classe energetica B</p> <p>Acqua: _ Devono essere adottate soluzioni finalizzate al risparmio idrico. In particolare: - devono essere previsti sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana per finalità di irrigazione delle aree verdi e altri usi non pregiati; - i nuovi servizi igienici dovranno prevedere il doppio pulsante per gli scarichi, aeratori e regolatori di flusso.</p>
Emissioni	<p>Rumore: _ Eventuali barriere antirumore vanno trattate come elementi integrati del progetto in modo da garantire un adeguato inserimento paesaggistico, ottimizzando la localizzazione rispetto ai recettori sensibili.</p> <p>Rifiuti: _ Deve essere verificata, in accordo con gli Enti e/o Aziende preposte al servizio di raccolta e smistamento rifiuti, la necessità di individuare nel comparto adeguate aree attrezzate per tali finalità.</p> <p>Luce: _ Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, gli impianti di illuminazione collocati su aree esterne devono rispettare i criteri stabiliti dalla LR 19/03.</p>

COMPATIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE	
Permeabilità e vulnerabilità acquiferi	<p>Permeabilità: _ Deve essere assicurata una permeabilità dei suoli pari ad almeno il 30% dell'area perimetrata.</p> <p>Regimazione delle acque: _ Deve risultare verificata la funzionalità del sistema di regimazione delle acque all'interno dell'area perimetrata ed evitata l'immissione di acque meteoriche sul suolo esterno a tale area, fatto salvo il dovuto dispositivo di laminazione.</p>
Geomorfologia	<p>Sicurezza: _ Qualunque sia il dispositivo di laminazione adottato, deve essere adotto ad inserirsi nel paesaggio urbano; _ Nell'ambito delle analisi geologiche e sismiche devono prevedersi prove di approfondimento, fra cui provate tipo "Down Hole" (o altre di stessa valenza scientifica) e carotaggi a 30 mt di profondità minima. La documentazione relativa alle analisi geologiche e sismiche, deve essere presentata al Comune anche su supporto informatico con la possibilità di divulgazione dei risultati delle prove.</p>
Natura e Paesaggio	<p>Verde: _ Le aree private devono prevedere zone allestite con alberi ad alto fusto e siepi/busti nel rispetto dei parametri minimi definiti all'art. 24.1.3 delle NdA;</p>
Storia e Archeologia	-
Assetto territoriale/insediativo	<p>Edifici: _ L'altezza massima dei fabbricati è pari a 9.50 m.</p>

COMPATIBILITA' INFRASTRUTTURALE	
Rete per la mobilità	<p>Mobilità: _ L'accesso carrabile al comparto è previsto da Via Monti. _ La trasformazione dell'intero comparto deve prevedere la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra Viale Marconi e Via Batticuccolo in fregio a Via Pieve</p>



Scheda in variante n. 42 - Area Via Piave

2.4 Sintesi delle proposte progettuali

La presente relazione è finalizzata alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del lotto in oggetto per quanto concerne la variante della scheda e la trasformazione urbanistica proposta.

La variante individua un nuovo perimetro di intervento che va a diminuire la superficie territoriale presa in considerazione in origine. Scopo della riperimetrazione è quello di andare a ridefinire con precisione i mappali oggetto di trasformazione.

Il progetto urbanistico proposto prevede la realizzazione di una area edificabile con una superficie fondiaria pari a 4597 mq ed un Volume costruibile pari a 6085,30 mc, ottenuto applicando un indice di fabbricabilità $I_t = 0,65$. La rimanente area è a destinazione pubblica e va ad assolvere la quantità di standard richiesto dalla scheda e, più precisamente:

- 1836 mq di standard, di cui
- 1205 mq di verde attrezzato,
- 481 mq di parcheggio pubblico,
- 150 mq di altro (area per interesse pubblico).

Il progetto va ad assolvere le opere pubbliche richieste dalla scheda attraverso:

- 1) La realizzazione di un percorso ciclo-pedonale che collega Via Batticucolo con Viale Marconi lungo Via Piave;
- 2) La realizzazione di un parcheggio di uso pubblico da realizzare all'interno dell'area di concentrazione dell'edificato;
- 3) La realizzazione della quota di verde necessaria reperita all'interno del comparto, calcolata oltre la fascia di rispetto determinata dalla presenza di Via Piave;
- 4) La realizzazione di una barriera antirumore collocata in fregio a Via Piave.

Il progetto prevede la realizzazione di circa 14 lotti per l'edificazione di edifici unifamiliari di n. 2 piani. Il fronte degli edifici prospiciente sul parcheggio pubblico è caratterizzato dalla realizzazione di un pergolato che contiene i parcheggi privati, i garages privati e gli accessi alle abitazioni.

Nella planimetria sotto allegata sono indicati, numerati, i "punti strategici" di progetto:

- 1) Costruire rete relazioni con schede già attuate;
- 2) Pista ciclo-pedonale che completa i percorsi lungo la circonvallazione;
- 3) Miglioramento impatto visivo lungo la circonvallazione rispetto ai luoghi abbandonati;
- 4) Barriere acustiche come intervento artistico nel paesaggio;
- 5) La piazza come luogo pubblico alberato (parcheggio/ritorno/luogo per attività pubbliche);
- 6) Pergola: rapporto pubblico/privato; il privato contribuisce con un ruolo attivo alla dimensione pubblica;
- 7) Area per interesse pubblico.

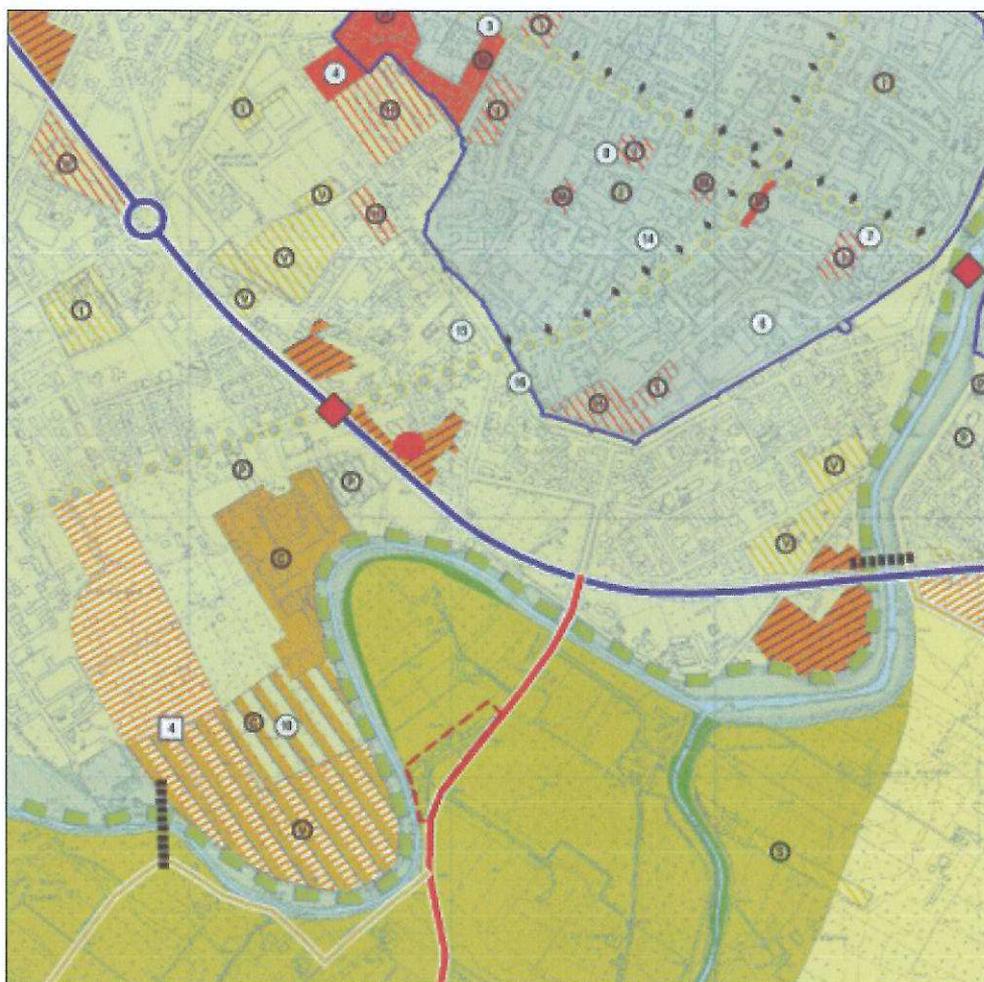


Planimetria dello schema progettuale

3. Analisi di coerenza interna (rispetto alle politiche/azioni contemplate dal medesimo piano) ed esterna (rispetto alle politiche/azioni contemplate dalla pianificazione sovraordinata e settoriale). Rapporto con la Valsat del PSC

La variante in oggetto, avvalorata dallo schema di ipotesi progettuale, non modifica sostanzialmente le aspettative inserite nella scheda n. 42 precedente.

In generale si interviene su un'area già pianificata, inserita in un contesto urbanizzato e consolidato. Risulta perciò coerente rispetto alle politiche contemplate nel PSC.



Estratto PSC: TAV 3 - 13



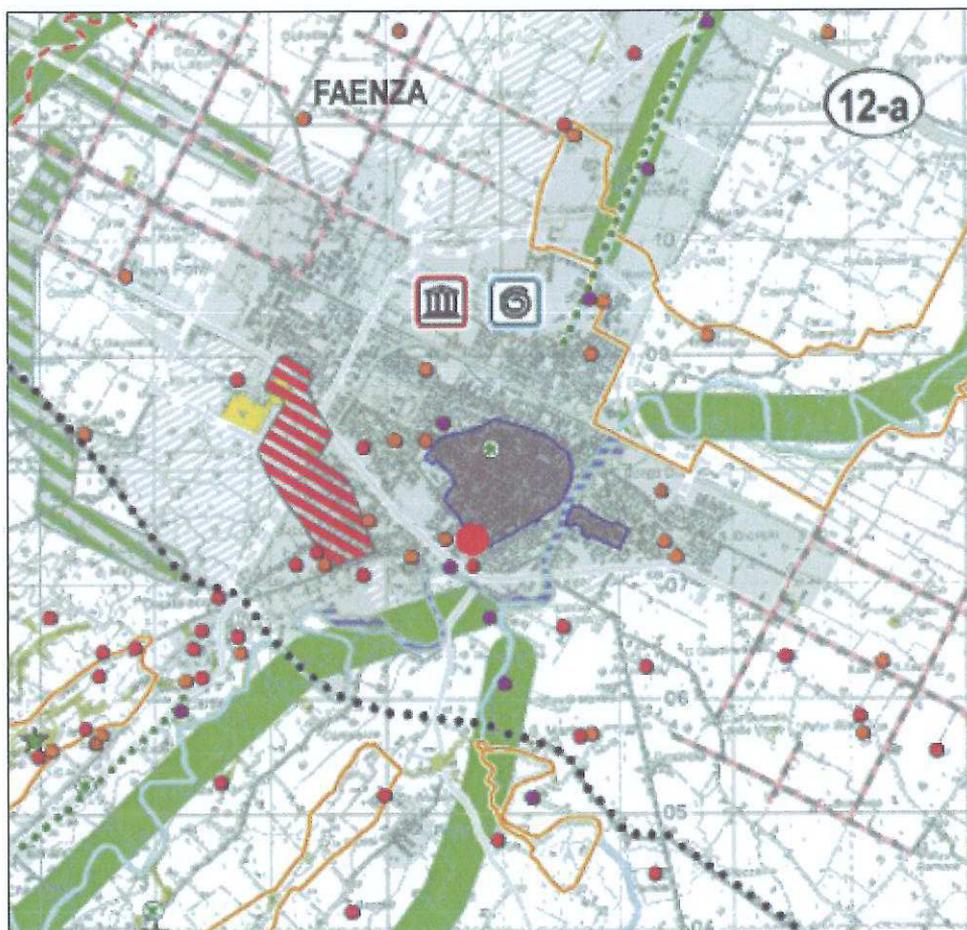
Area di intervento

ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali PRG (art. 5.2)

L'area è individuata nel PSC in un Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali ed è normata dall'Art. 5.2 del P.R.G..

3.1 Analisi Valsat del PSC

Rete ecologica - TAV 2B - eccellenze PSC

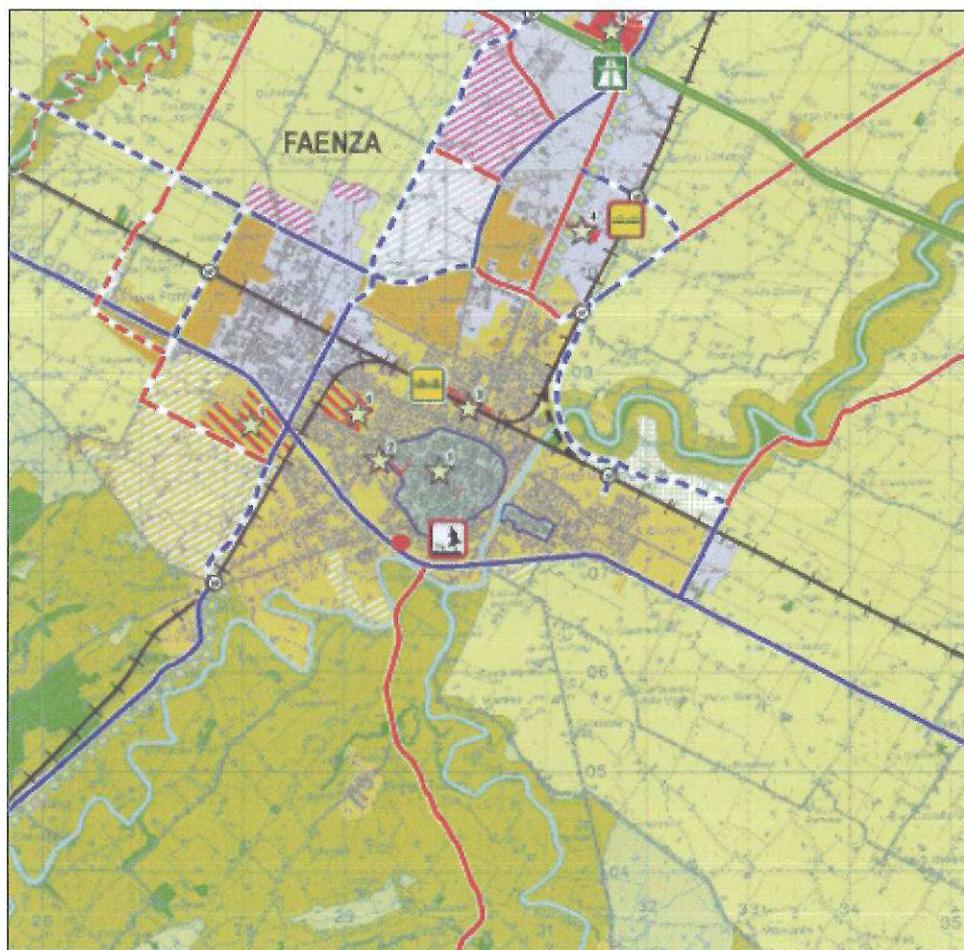


Estratto PSC : TAV 2B

- Area di intervento
- territorio pianificato
- fasce territoriali da potenziare o riqualificare come corridoi ecologici primari

Dallo stralcio della TAV. 2B del PSC si evince che l'area in oggetto non è inserita in una fascia territoriale da potenziare o riqualificare come corridoio ecologico primario.

Progetto territoriale: assetto strutturale - TAV. 2A



Estratto PSC: TAV 2A

-  Area di intervento
-  Ambito urbano consolidato
-  Parco fluviale di progetto
-  Viabilità primaria esistente

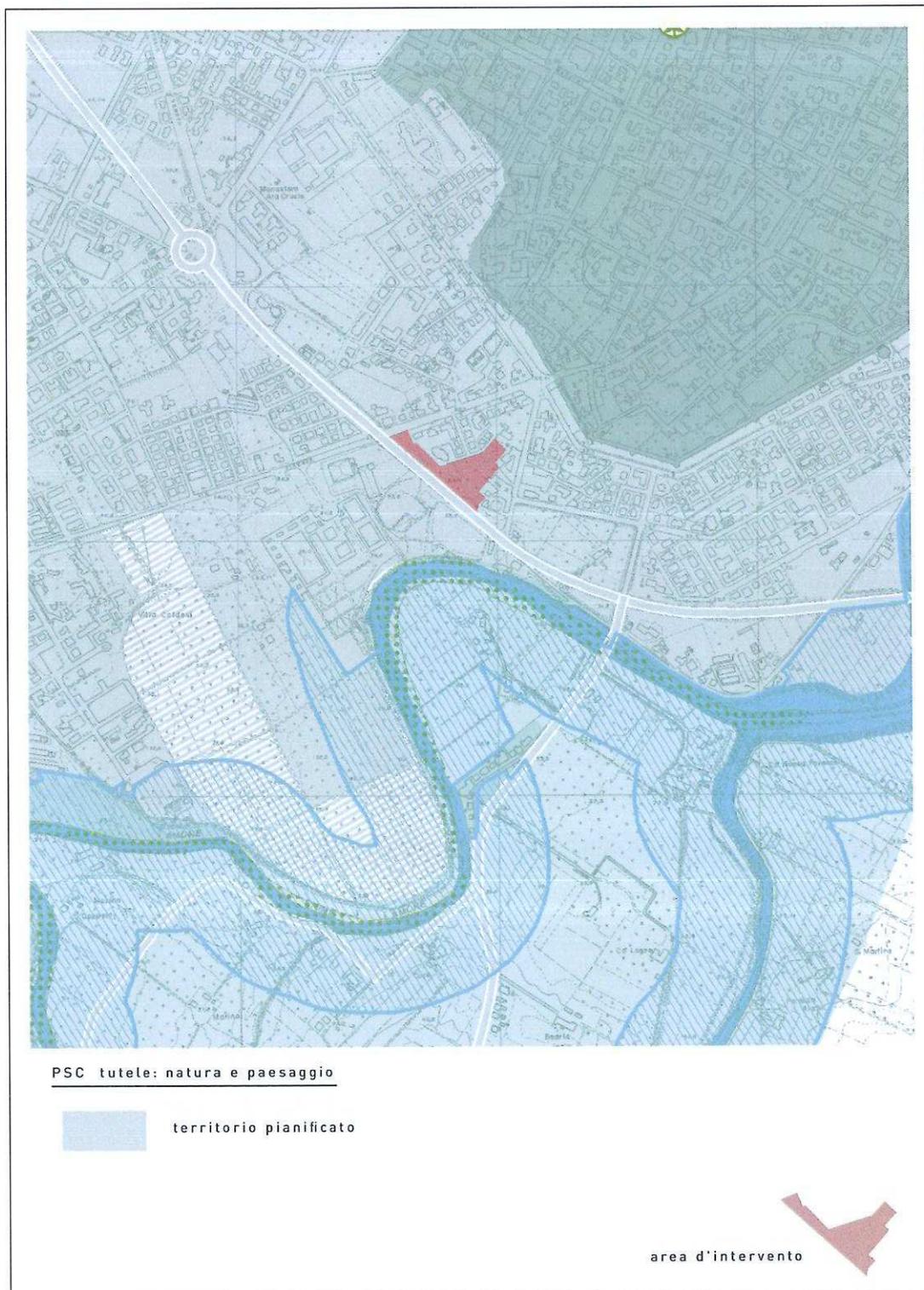
Dallo stralcio della TAV. 2A del PSC si evince che l'area in oggetto è inserita in un ambito urbano consolidato e si trova nelle vicinanze del Parco Fluviale di progetto e tangente alla viabilità primaria esistente.

In conclusione, il rapporto con la Valsat del P.S.C. del Comune di Faenza non evidenzia criticità: la previsione si inserisce nel rispetto dei vincoli e delle tutele individuati nelle tavole sopra descritte.

4. Vincoli e tutele presenti nell'area

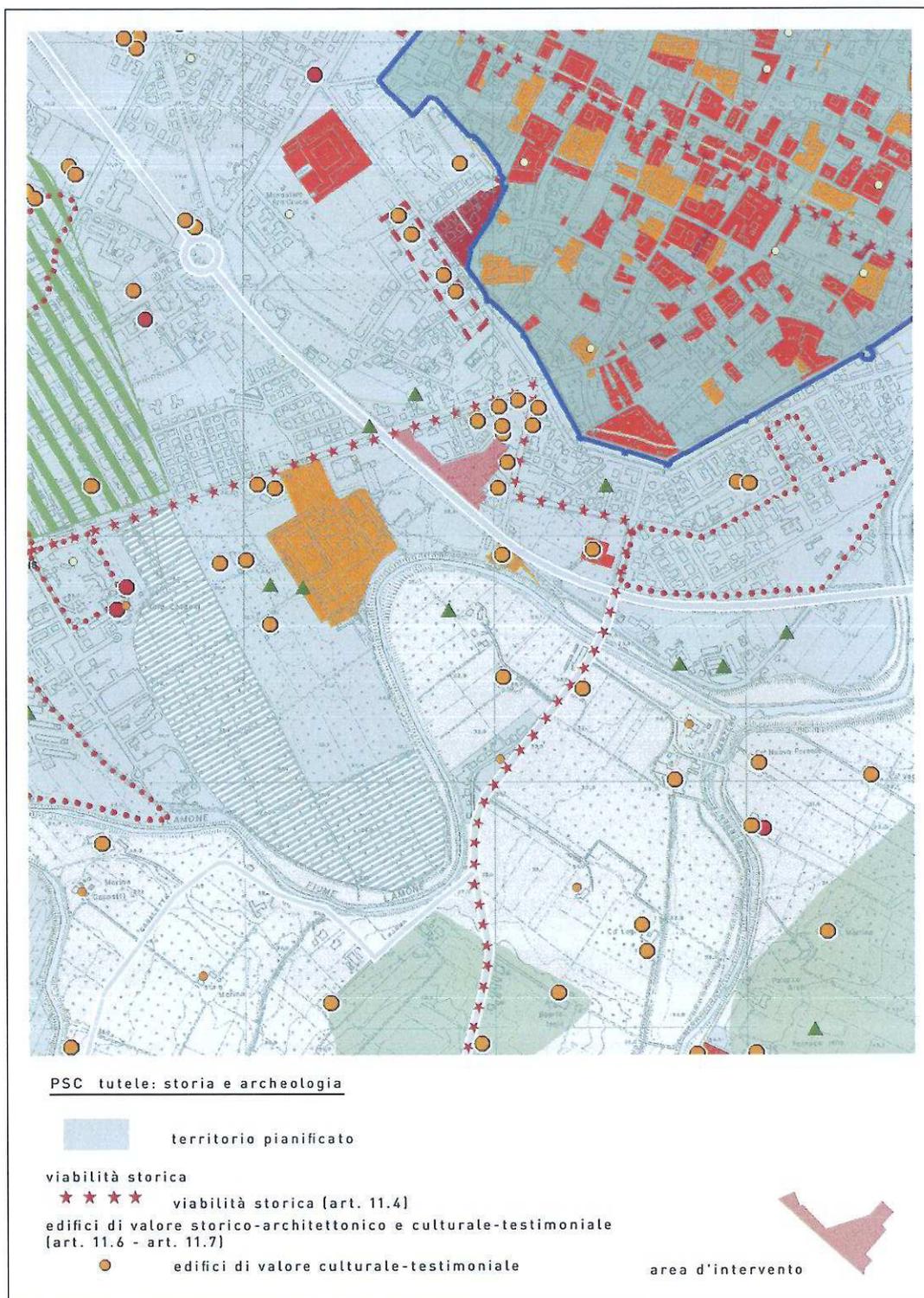
4.1 Comunitari, nazionali, regionali, provinciali, comunali

Di seguito si riportano gli estratti delle TAVOLE del P.S.C. del Comune di Faenza (Scenario generale e tutele) e del P.T.C.P. della Provincia di Ravenna relativi ai vincoli di tutela esistenti rilevanti al fine di verificare l' idoneità della trasformazione dell' area in oggetto.



Estratto P.S.C.: Tutele – natura e paesaggio (TAV. 4 A)

Rispetto all'argomento Natura e Paesaggio l'area ed i terreni limitrofi non sono soggetti a vincoli.



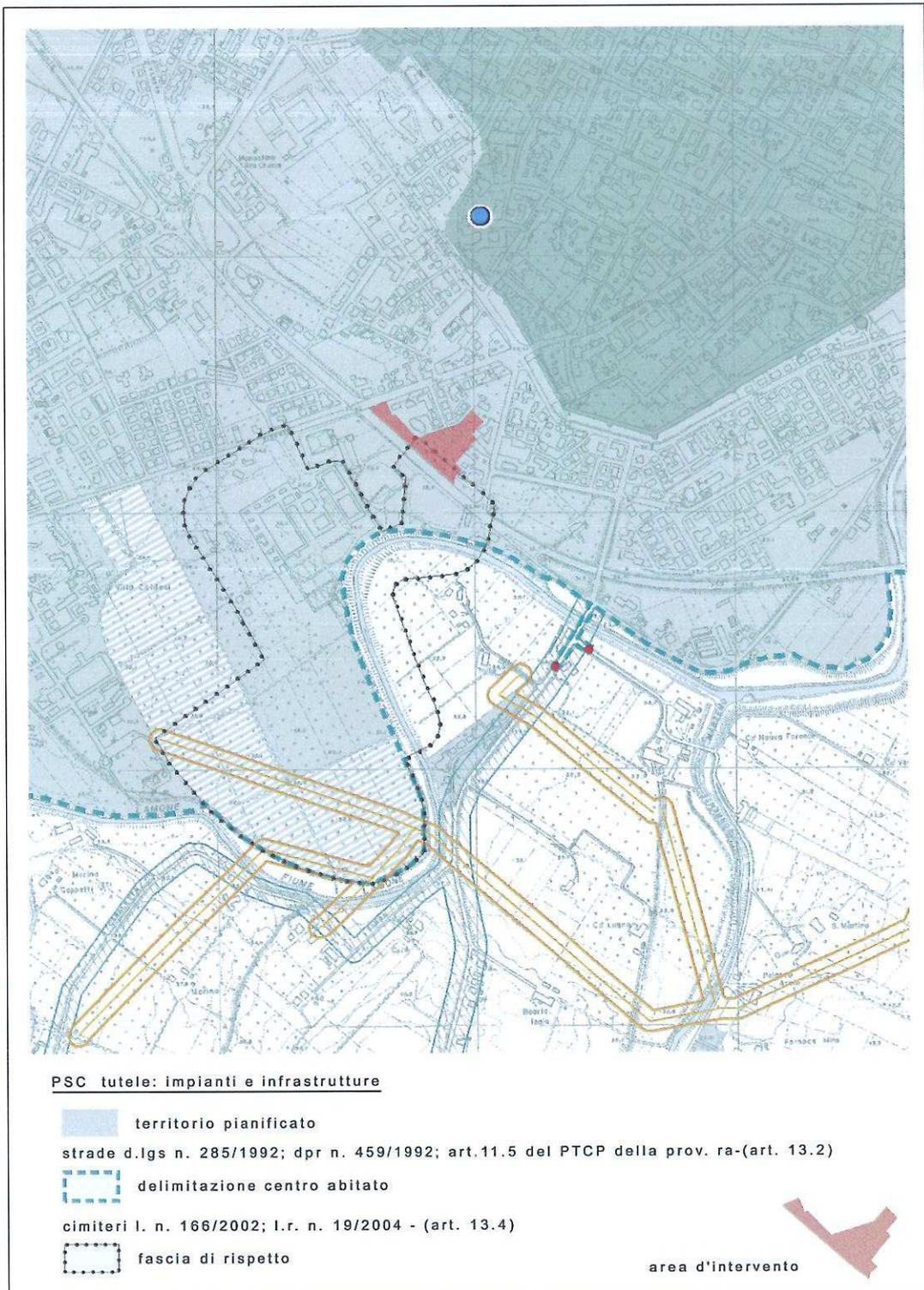
Estratto P.S.C.: Tutele – Storia e Archeologia (TAV. 4 B)

Viale Marconi e Via Batticuccolo sono segnalate come *Viabilità storica*. Nell'area non insistono edifici di valore culturale-testimoniale.



Estratto P.S.C.: Tutele – Sicurezza del territorio (TAV. 4 C)

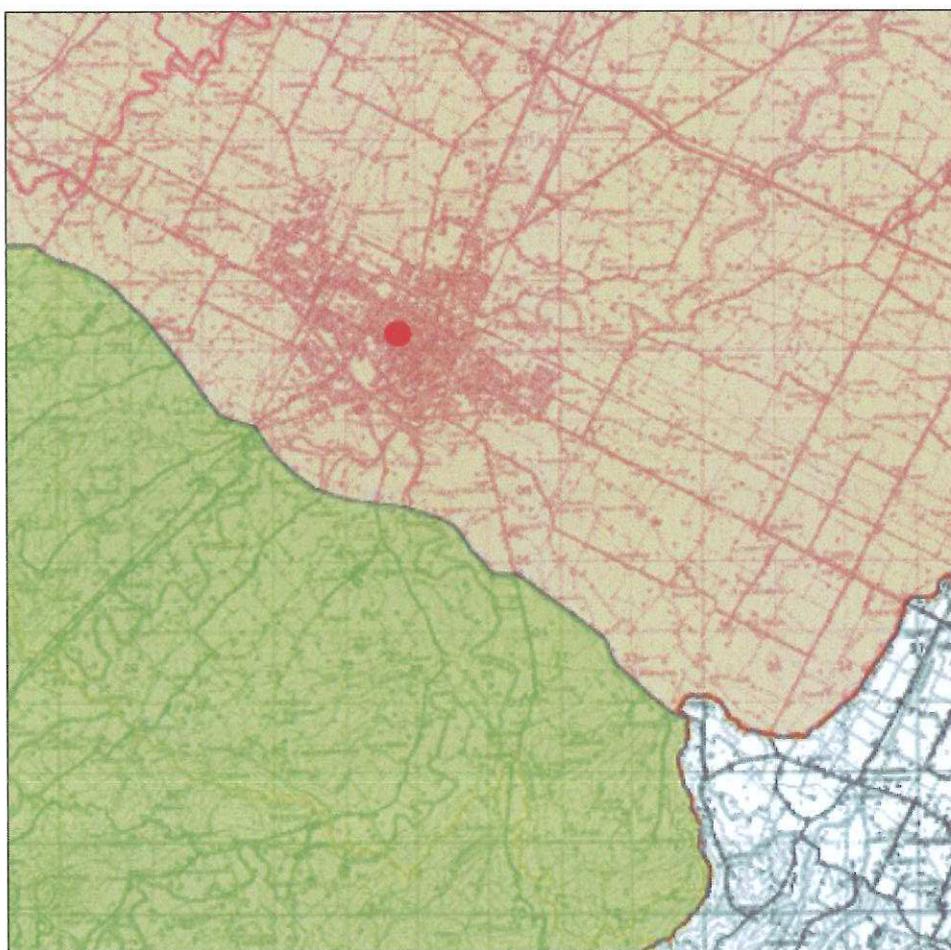
Rispetto all'argomento *Sicurezza del territorio* l'area si colloca in una zona denominata *Area di ricarica della falda di sub – alveo* ed è normata dall'Art. 12.13 del PSC. Le caratteristiche di questa zona non sono in contrasto con la trasformazione urbanistica proposta.



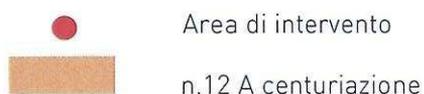
Estratto P.S.C.: Tutele – Impianti e Infrastrutture (TAV. 4 D)

Rispetto all'argomento *Impianti e Infrastrutture* dall'estratto si evince la presenza di un vincolo cimiteriale su una porzione dell'area oggetto di trasformazione. Da un confronto con gli uffici amministrativi si è dedotto che tale perimetro è obsoleto e non rispecchia ad oggi la morfologia del territorio urbanizzato per cui non ha valenza di vincolo sull'area in oggetto.

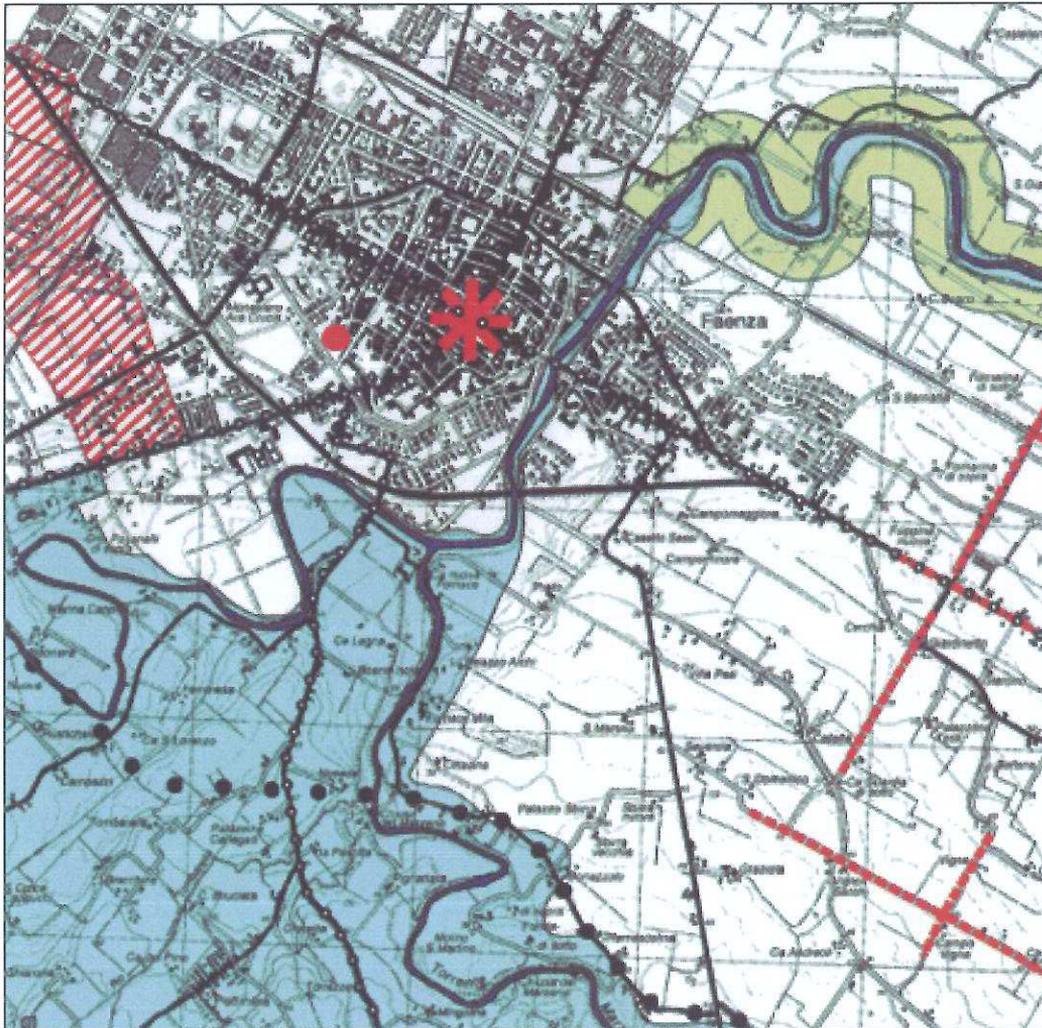
Di seguito si riportano le tavole del P.T.C.P. della Provincia di Ravenna che si è ritenuto necessario analizzare.



Estratto P.T.C.P. di Ravenna.: Unità di paesaggio (TAV. 1)



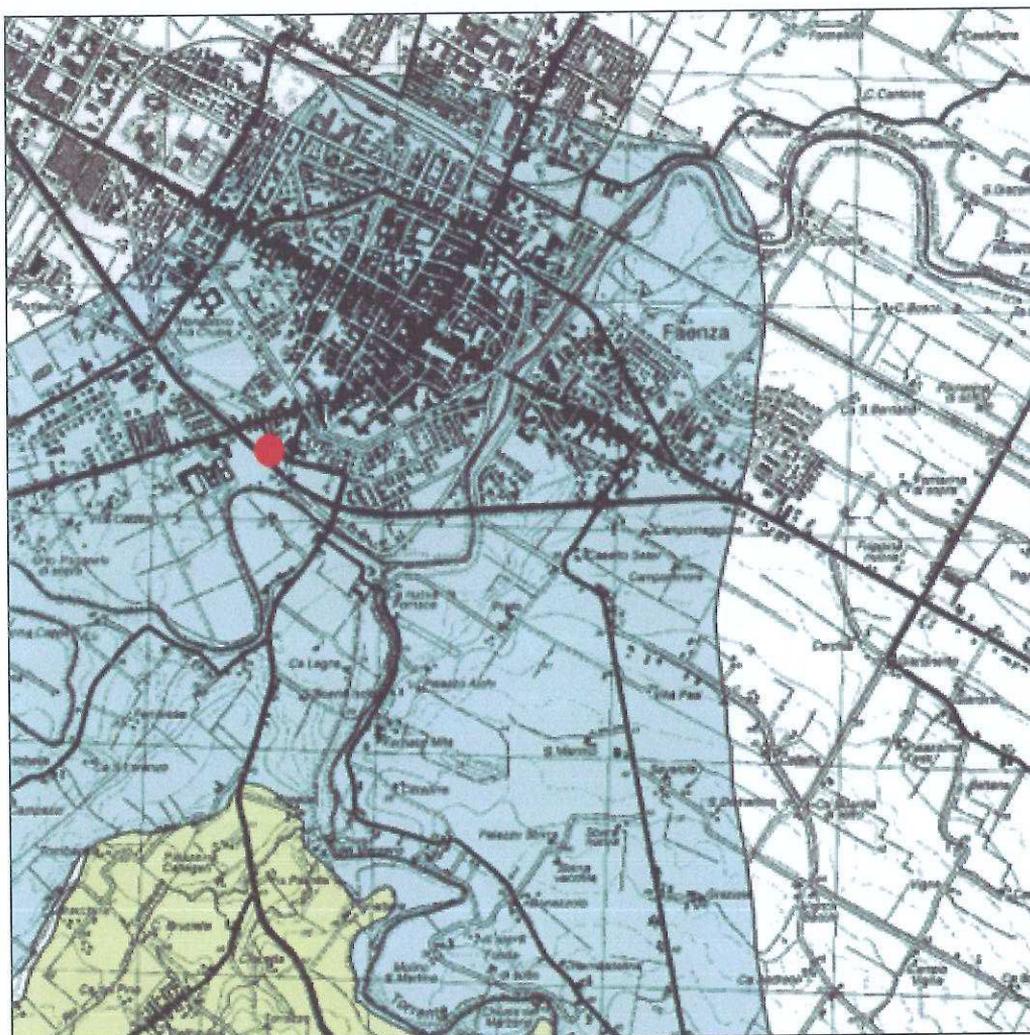
L'area è inserita nell'*Unità di paesaggio 12 A: centuriazione*.



Estratto P.T.C.P. di Ravenna.: Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico culturali (TAV. 2)

- Area di intervento
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini, e corsi d'acqua (art 3.17)
- ✳ insediamenti urbani storici (art. 3.22)

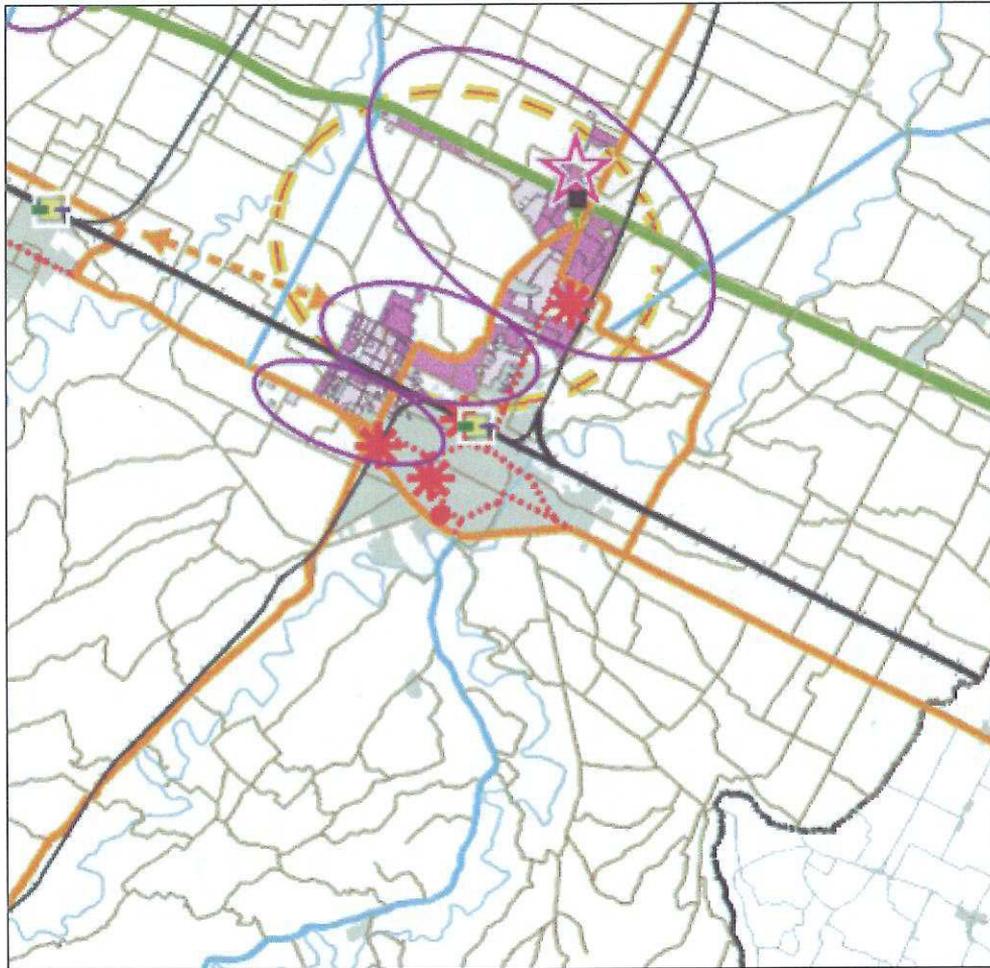
Emerge nuovamente che l'area oggetto di valutazione è inserita in una zona dove non sono presenti particolari elementi storico-culturali.



Estratto P.T.C.P. di Ravenna.: Carta della vulnerabilità degli acquiferi (TAV. 3)

- Area di intervento
- zone A di protezione della qualità delle acque sotterranee (aree di ricarica della falda sub-alveo)

L'area è localizzata nella zona A di protezione della qualità delle acque sotterranee ed è normata dell'Art. 5.3 del PTCP.



Estratto P.T.C.P. di Ravenna.: Aspetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale (TAV. 5)

- Area di intervento
- rete di base di interesse regionale (tipo C)
- viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale (tipo C, F)
- principali strade di penetrazione e distribuzione urbana (tipo D)
- rete stradale minore
- territorio urbanizzato al 2001

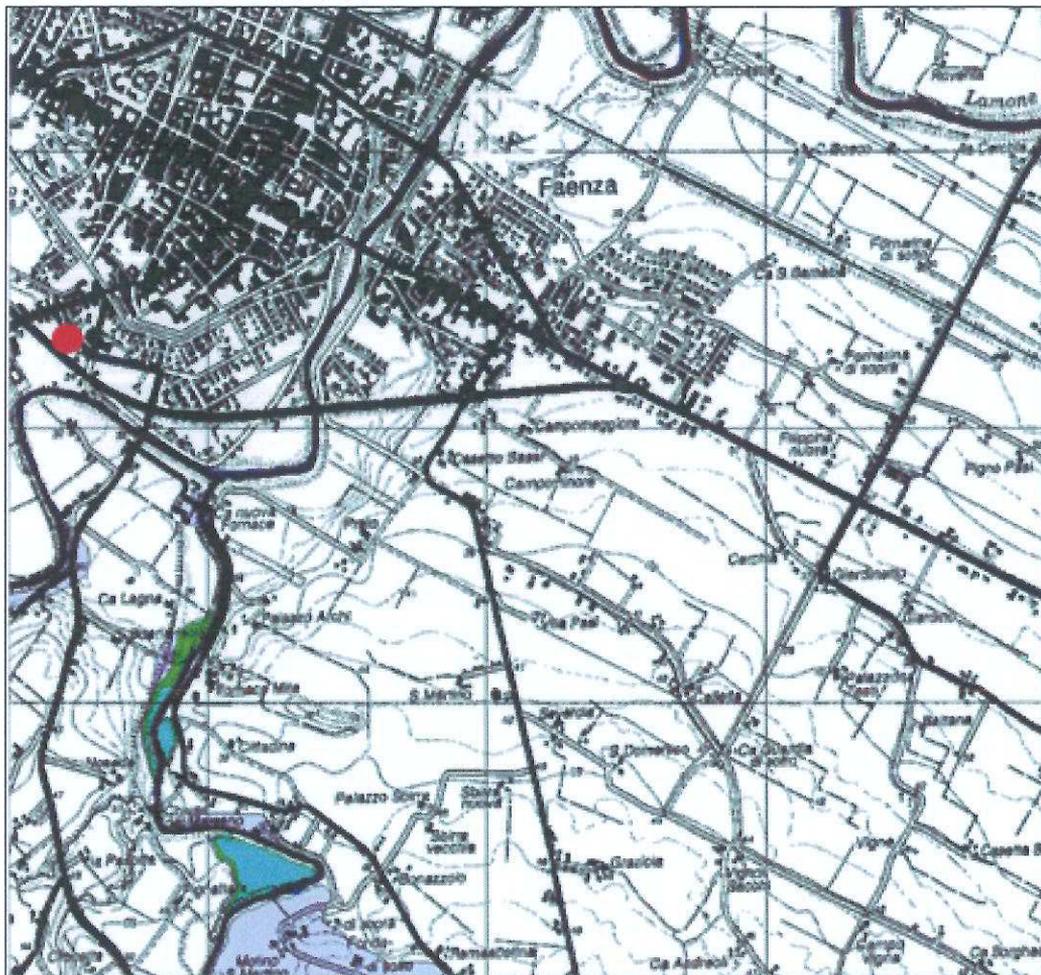
L'area è inserita nel territorio urbanizzato e si trova lungo Via Piave, segnalata come rete di base di interesse regionale.



Estratto P.T.C.P. di Ravenna.: Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi (TAV. 4_16)

● Area di intervento

Dalla TAV. 4_16 del PTCP si evince che l'area in oggetto è identificata come zona non idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi.



Estratto del Piano Stralcio per il rischio idrogeologico – Autorità dei bacini regionali romagnoli

● Area di intervento

L'analisi delle schede di tutela del PTCP, del PSC e del Piano di Bacino ha determinato le seguenti informazioni:

non sono emerse criticità o argomentazioni che contraddicono la trasformazione urbanistica in oggetto.

Dall'analisi si evince che l'area in cui è inserito l'intervento è limitrofa ad una viabilità sia carrabile, sia pedonale importante e strategica per i collegamenti della città.

4.2 Conformità della variante rispetto ai vincoli e tutele

La variante proposta è conforme al quadro normativo vigente analizzato.

5. Individuazione e caratterizzazione dei potenziali impatti, mitigazioni e compensazioni

5.1 Mobilità e traffico

La mobilità indotta dal progetto di trasformazione è relativa esclusivamente all'aumento di carico urbanistico determinato dal volume a destinazione residenziale introdotto dalla scheda. L'aumento di traffico stimato è ampiamente controllato e soddisfatto dal numero di parcheggi sia pubblici, sia pertinenziali recuperati all'interno del comparto. Si contano n. 16 parcheggi pubblici e n. 16 parcheggi privati (il numero soddisfa ampiamente le quantità di standard richieste).

L'accessibilità è ad oggi già garantita dall'accesso carrabile in Via Monti.

Il percorso ciclopedonale che collega Viale Marconi con Via Batticuccolo, oltre a servire l'area di progetto, va a chiudere la rete dei percorsi ciclopedonali limitrofi.

5.2 Acustica

L'indagine acustica è stata svolta ai sensi della Legge Quadro 447/95, dei decreti successivi in applicazione alla legge quadro stessa e della Legge Regionale n. 15 del 9/5/2001.

L'area di intervento risulta rientrare nella in parte nella classe IV ed in parte nella classe III, con i seguenti limiti assoluti di rumorosità:

	Periodo Diurno	Periodo Notturno
max immissione [dB(A)]	60	50

Le definizioni dei valori limite sono riportate all'art. 2 della Legge 447/95.

I limiti di zona cui si dovrà mirare ai fini del rispetto normativo per il presente intervento sono quelli caratteristici della classe III.

Obiettivi : si mirerà al rispetto della classe III per l'intera area di intervento, indicando ai progettisti i fronti di affaccio pienamente rispettosi dei limite di legge sia diurni, sia notturni, per la collocazione dei vani interni acusticamente più sensibili (in particolare le zone notte degli alloggi); si manterrà comunque la classe IV quale classe di riferimento

massima ammissibile, derogando unicamente e qualora effettivamente necessario solo a condizione di destinare le "aree critiche" agli affacci meno sensibili (bagni, vani scale, zone cucina, ecc.) o meglio ancora agli affacci ciechi.

La valutazione acustica ha determinato che, sulla base dello studio degli elaborati progettuali, dei risultati dei rilievi effettuati, delle caratteristiche del sito, della posizione delle sorgenti e ricevitori, l'area in oggetto è compatibile con il progetto di trasformazione urbanistico con le seguenti prescrizioni:

- realizzazione di una barriera antirumore da collocare in fregio a Via Piave con caratteristiche variabili in base alle effettive necessità prestazionali. La barriera acustica sarà realizzata come "opera d'arte" all'aperto lungo il percorso ciclopedonale di nuova realizzazione;
- Realizzazione di alcune porzioni delle recinzioni dei lotti più esposti come barriere antirumore;
- Gli edifici inseriti nei lotti più esposti saranno orientati in modo da non avere pareti finestrate affacciate su Via Piave.

Si sottolinea che la barriera antirumore verrà realizzata, come da prescrizioni di scheda, come opera artistica in modo da garantirne un adeguato inserimento nel paesaggio: a questo proposito si ritiene opportuno sottolineare che in sede di Progetto Unitario se ne potrà variare il disegno, a condizione comunque di riverificarne l'efficacia acustica, eventualmente in sinergia al definitivo disegno dell'edificato il cui disegno attualmente è solo indicativo.

5.3 Emissioni in atmosfera (aero-inquinanti ed odori), uso delle risorse

Non sussiste la possibilità che il progetto in oggetto abbia effetti sulla qualità dell'aria in quanto la destinazione d'uso residenziale non prevede l'ubicazione di attività e/o locali caratterizzati da emissioni in atmosfera inquinanti.

RUMORE: l'elemento a più alta emissività è determinato dal traffico lungo Via Piave, a questo proposito sarà prevista, come indicato nella relazione acustica, una barriera antirumore in fregio a Via Piave ed al percorso ciclo-pedonale di nuova realizzazione. La barriera sarà trattata come un elemento integrato nel progetto in modo da garantire un corretto inserimento paesaggistico.

LUCE: al fine di contenere l'inquinamento luminoso, gli impianti di illuminazione collocati su aree esterne devono rispettare i criteri stabiliti dalla LR 19/03.

5.4 Reticolo idrografico e sistema scolante

Il progetto di trasformazione urbanistico determina un ampliamento della superficie impermeabile: deve comunque essere assicurata una permeabilità dei suoli pari ad almeno il 30% dell'area perimetrata. Lo schema di progetto proposto individua una area a verde consistente pari a 3178 mq (su una superficie territoriale pari a 9362 mq) oltre al verde privato dei singoli lotti, per cui l'indice di permeabilità risulta soddisfatto.

Deve risultare verificata la funzionalità del sistema di regimazione delle acque all'interno dell'area perimetrata ed evitata l'immissione di acque meteoriche sul suolo esterno a tale area, fatto salvo il dovuto dispositivo di laminazione che sarà approfondito nelle successive fasi attuative.

5.5 Acque sotterranee

Come si evince dalla Tav. 3 del P.T.C.P. della Provincia di Ravenna (*Vulnerabilità degli acquiferi*), l'area in oggetto fa parte delle zone A di protezione della qualità delle acque sotterranee, ed è normata dall'Art. 5.3 del PTCP.

5.6 Conservazione acque meteoriche e consumi

Nella scheda si evidenzia che devono essere adottate soluzioni finalizzate al risparmio idrico. In particolare devono essere previsti sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana per finalità di irrigazione delle aree verdi e altri usi non pregiati.

I nuovi servizi igienici dovranno prevedere il doppio pulsante per gli scarichi, aeratori e regolatori di flusso.

5.7 Gestione rifiuti

La raccolta e la gestione dei rifiuti sarà valutata con gli Enti competenti (HERA) in fase di richiesta di Autorizzazione del progetto di trasformazione. Le verifiche ad oggi effettuate portano a pensare ad un potenziamento delle isole ecologiche esistenti limitrofe in quanto l'area in oggetto è inserita in un lotto intercluso e non lungo una viabilità di scorrimento.

5.8 Smaltimenti e depurazioni

La scheda prevede il collegamento al sistema di depurazione con caratteristiche idonee a servire l'intera area perimetrata.

5.9 Dotazioni territoriali

La infrastruttura principale presente nel territorio è Via Piave che è tangente a tutta l'area anche se si trova ad un livello planimetrico inferiore e non ha accessi diretti nell'area. Via Piave, individuata come strada di tipo D, determina un vincolo di rispetto di 10 m dalla superficie fondiaria e dal verde attrezzato. Il verde inserito in questa fascia potrà essere comunque sfruttato per percorsi ciclabili, bacini di laminazione ed eventuali usi di utilità pubblica compatibili.

Come già espresso, l'accessibilità all'area sarà risolta da Via Monti, strada perpendicolare a viale Marconi.

La scheda prevede l'inserimento di un parcheggio pubblico dotato di 16 posti auto.

L'area è attualmente servita da tutte le reti impiantistiche (acqua, gas, sistema fognario, enel, telecom). Le modalità di allaccio ed ampliamento della rete sono già state discusse con gli Enti competenti al fine dell'ottenimento del parere favorevole necessario per l'approvazione del Progetto Unitario. In fase di Progetto Unitario saranno verificate le dotazioni di standard richieste (Art. A-23, art. A-24 del PSC).

5.10 Paesaggio

L'area appartiene alla zona agricola di pianura, nell'ambito di paesaggio della centuriazione.

Dal punto di vista storico-archeologico nell'area non sono presenti delle emergenze di rilievo.

Il terreno, essendo ubicato ad un livello superiore rispetto a quello di Via Piave, gode di una vista aperta sul paesaggio in direzione sud-ovest.

La trasformazione proposta prevede il mantenimento di questo cono visivo ed anche l'inserimento della barriera acustica sarà progettato in modo da non perdere tale opportunità. La barriera sarà pensata come opera d'arte inserita nel verde pubblico.

Le aree private dovranno prevedere zone allestite con alberi ad alto fusto e siepi/arbusti nel rispetto dei parametri minimi definiti dall'Art. 24.1.3 delle N.d.A.

5.11 Biodiversità e fauna

Non sussiste la possibilità che la trasformazione in oggetto abbia effetti significativi sulla fauna presente nel sito in quanto la destinazione d'uso residenziale non prevede l'ubicazione di attività produttive di tipo intensivo e si sviluppa in continuità con un'area già urbanizzata.

5.12 Caratteristiche meteorologiche di sito

La trasformazione che il nuovo intervento determina ed il suo utilizzo non è di dimensioni tali da rendere necessario uno studio specifico e approfondito delle caratteristiche meteorologiche dell'area, di seguito (p.to 10) si descrive l'analisi del sito.

5.13 Energia

I consumi energetici dei nuovi edifici devono presentare prestazioni almeno corrispondenti alla classe energetica B.

5.14 Prevenzione rischio sismico

A seguito dell'elaborazione della indagine geologica eseguita nel sito in oggetto, di seguito si trascrivono, in sintesi, le conclusioni:

“I terreni presenti nel sottosuolo dell'ambito sono alluvionali, di natura essenzialmente limoso-argillosa, compatti o molto compatti. Nella successione, localmente, sono presenti livelli di argille molli con spessori di decine di centimetri. A profondità variabili dai 6,5 ai 10 metri circa le prove hanno individuato il tetto del primo orizzonte di ghiaie alluvionali. Geomorfologicamente l'ambito è pianeggiante e stabile.

Nel primo sottosuolo dell'area non sono state individuate falde freatiche permanenti. La prima falda è probabilmente alloggiata all'interno dell'orizzonte ghiaioso individuato.

Dal punto di vista sismico non si ravvisano particolari problematiche.

In base a quanto emerso dalle analisi eseguite dei “normali manufatti edilizi” (i.e. edifici di civile abitazione) e le opere di infrastrutturazione ad essi connesse potranno essere

sicuramente realizzati, senza particolari problemi, all'interno dell'ambito in parola. Le fondazioni dei manufatti potranno sicuramente essere di tipo superficiale a patto di essere impostate al di sotto dell'orizzonte del terreno agrario. Per non avere problemi di risalita capillare sarà indispensabile evitare accuratamente il ristagno idrico in prossimità dei manufatti. Sarà comunque opportuno impermeabilizzare (anche se non c'è una falda freatica stabile) tutte le porzioni dei fabbricati a contatto con il terreno.

Concludendo, le risultanze delle indagini e delle analisi eseguite indicano che, da un punto di vista geologico, un intervento urbanistico all'interno dell'ambito denominato "N. 42 – Area Via Piave" è sicuramente attuabile senza particolari difficoltà."

5.15 Rischi territoriali

A seguito delle indagini geologiche effettuate e sopradescritte si ritiene che la trasformazione di progetto prevista non determini specifici rischi territoriali.

5.16 Potenzialità archeologiche

L'area non è inserita in una *zona di alta potenzialità archeologica*.

È lambita da viabilità storiche quali Via Marconi che rappresenta il collegamento più diretto con il centro della città e Via Batticuccolo.

5.17 Sostenibilità dell'architettura

Ai fini della sostenibilità architettonica la scheda non presenta particolari prescrizioni. La trasformazione prevede un progetto di lottizzazione e sposta la progettazione degli edifici a delle fasi attuative successive. Al fine di controllare il risultato del prospetto più visibile degli edifici, quello affacciato sul parcheggio, già in fase di progetto unitario si prevede la realizzazione di una pergola che collega tutti i lotti e ne disegna il fronte principale.

6. Rischi per la salute umana: rapporto finale

Essendo un progetto urbanistico a destinazione prevalentemente residenziale, di dimensioni limitate, in un ambito già parzialmente urbanizzato, si ritiene che non sussistano rischi per la salute umana conseguenti alla trasformazione.

7. Rischi per l'ambiente: rapporto finale

Non sussiste la possibilità che la trasformazione in oggetto abbia effetti significativi sull'ambiente in quanto la destinazione d'uso proposta non prevede la ubicazione di attività produttive di tipo intensivo. L'obbligo di attenersi ad una serie di attenzioni e mitigazioni descritte puntualmente negli articoli specifici rende sostenibile il progetto di trasformazione.

8. Valutazione complessiva finale di conformità

Si ritiene che il progetto di trasformazione sia conforme alle norme attualmente vigenti. A sostegno di ciò si allegano la *valutazione di impatto acustico* e la *relazione geologica*. Resta inteso che si rende necessaria l'acquisizione, in fase di Progetto Unitario (o di qualsiasi altro strumento attuativo necessario) di tutti i pareri preventivi occorrenti all'espletamento della pratica amministrativa ed in particolare AUSL, ARPA, Gestione Reti impiantistiche.

9. Misure per il monitoraggio (rapporto con gli indicatori della vatsat PSC)

La VALSAT del P.S.C. del Comune di Faenza prevede la definizione di *indicatori* necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi. Tali indicatori sono fondamentali per monitorare il reale raggiungimento di quanto proposto.

Gli indicatori individuati sono stati suddivisi in 4 diverse tematiche.

- Sviluppo economico;
- Tutela e valorizzazione ambiente e paesaggio;
- Urbanistica sostenibile e qualità della vita;
- Indicatori di sostenibilità – pianificazione territoriale e di quartiere.

Considerato che il progetto urbanistico proposto prevede la realizzazione di importanti dotazioni territoriali (pista ciclabile di collegamento, barriera acustica come opera d'arte), si ritiene che gli indicatori più interessanti da tenere monitorati per il caso in oggetto siano i seguenti:

- Mobilità locale: piste ciclabili;
- Soddisfazione dei cittadini con riferimento al contesto ambientale locale.

Rispetto invece alla sostenibilità ambientale si ritiene che gli indicatori più interessanti da tenere monitorati siano i seguenti:

Acqua: bacini di trattenimento delle acque;

Energia: emissioni di CO₂.

Essendo il progetto proposto conforme al quadro normativo vigente in ogni suo aspetto non si prevedono effetti ambientali significativi derivanti dalla sua attuazione e perciò neanche particolari misure di monitoraggio. Tale monitoraggio, a carico del privato, si ritiene che possa avvenire ogni biennio: la qualità e la modalità del monitoraggio è da concordare con l'Amministrazione in fase di Convenzione.

10. ANALISI DEL SITO ai sensi degli artt. 6.5 e 12.7 delle N.T.A. del P.T.C.P. della Provincia di Ravenna, modificati per effetto dell'approvazione del "Piano d'azione per l'Energia e lo Sviluppo sostenibile" (approv. DCP n. 21 del 22/03/2011).

a) Altitudine: 35 m s.l.m..

b) Clima igrotermico:

Temperatura [C°] minima: -7,6 C°, rilevata a gennaio;

Temperatura [C°] massima: -38,2 C°, rilevata ad agosto;

Temperatura [C°] media: definita dall'andamento tipico delle località di pianura con temperatura media più alta ad agosto (25 C°) e più bassa a gennaio (-3,4 C°);

Umidità relativa: da 65% a 84%;

Precipitazioni (frequenza delle precipitazioni rilevate per trimestri): dic-gen-feb 26%, mar-apr-mag 26%, giu-lug-ago 30%, set-ott-nov 18%; Il valore medio rilevato di quantità di pioggia in un anno è pari a 177 mm;

Venti prevalenti: a Faenza prevalgono le condizioni con vento di intensità compresa tra i 2 e 4 m/s. Le situazioni caratterizzate da calma di vento rappresentano nell'anno medio il 12% dei casi. Mediamente nell'anno la direzione prevalente del vento è NW, seguita dalla

direzione SE: nella stagione fredda prevalgono i venti provenienti dal quadrante nord-occidentale, nella stagione calda quelli provenienti dal quadrante sud-orientale.

Soleggiamento: i valori di insolazione al suolo su piano orizzontale forniscono i valori stimati della radiazione solare globale (Mj/m²). Per Faenza il valore medio che è stato misurato è pari a 5132.

c) Disponibilità di fonti energetiche rinnovabili o assimilabili:

Le verifiche effettuate hanno prodotto che nella zona non c'è una disponibilità di fonti energetiche rinnovabili o assimilabili da segnalare. In Faenza sono già presenti alcune centrali in grado da rendere operante una rete di teleriscaldamento ma sono ad una distanza tale dalla nostra area da non poter essere prese in considerazione.

d) Inquinanti aerei: non sono presenti ad oggi emissioni di inquinanti aerei dovuti alla vicinanza di opere esistenti e nemmeno di opere in previsione.

e) Clima acustico: il Comune di Faenza risulta dotato di piano di Zonizzazione acustica redatto ai sensi della LR 15/2001 che individua l'area in oggetto in parte in classe III ed in parte in classe IV.

f) Campi elettromagnetici: è presente nelle vicinanze un ripetitore telefonico (*Via Renaccio – Via Piave*). È stato verificato presso ARPA che dai rilievi fatti nel 2008, dai Pareri consegnati presso l'Amministrazione e dalle Valutazioni con i volumi del rispetto, l'area non è soggetta a campi elettromagnetici superiori ai limiti legittimi. In particolare il sito dove è ubicato il progetto di trasformazione è protetto dagli edifici, alti anche quattro piani, ubicati su Via Batticuccolo.

g) Fattori ambientali: il terreno dell'area in oggetto è pianeggiante, prevalentemente di tipo agricolo, l'area circostante è urbanizzata ma scarsamente edificata, gli edifici limitrofi sono *sparsi* e si collocano lungo la dorsale della Via Emilia.

11. FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili ai sensi degli artt. 6.5 e 12.7 delle N.T.A. del P.T.C.P. della Provincia di Ravenna, modificati per effetto dell'approvazione del "Piano d'azione per l'Energia e lo Sviluppo sostenibile" (approv. DCP n. 21 del 22/03/2011).

Nel caso specifico al progetto in oggetto le fonti rinnovabili che possono essere prese in considerazione sono: energia solare, aerotermica, geotermica, idraulica, biomassa, gas residuati dai processi di depurazione e biogas.

Negli edifici climatizzati di nuova realizzazione, l'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili sopradescritte, con l'utilizzo di impianti di cogenerazione e/o pompe di calore, inseriti in un sistema centralizzato di riscaldamento e raffrescamento e con l'opportuna adozione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore, per ogni singola unità immobiliare avrebbe nel complesso un Pay Back Period inferiore a 15 anni.

Al fine di ottimizzare il comportamento passivo dei nuovi edifici climatizzati, di seguito saranno elencati dei parametri da garantire e più precisamente: sarà valutato il concetto della massa superficiale delle pareti opache, misurata in kg/mq. Tale indice rappresenta il parametro principale che caratterizza il comportamento dinamico della parete in relazione allo sfasamento dell'onda termica dovuta agli apporti termici solari e all'irraggiamento termico.

Gli effetti positivi che si ottengono con il rispetto di adeguati valori di massa superficiale delle pareti opache possono essere raggiunti, in alternativa, con l'utilizzo di tecniche e materiali, anche innovativi, che permettono di contenere le oscillazioni della temperatura degli ambienti in funzione dell'andamento dell'irraggiamento solare: a questo scopo si valuta puntualmente l'adozione di sistemi schermanti delle superfici vetrate, esterni o interni, tali da ridurre l'apporto di calore per irraggiamento solare; relativamente a tutte le pareti verticali opache, con l'eccezione di quelle comprese nel quadrante nord-ovest / nord / nord-est, si rende necessario il rispetto di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) che il valore della massa superficiale M_s sia superiore a 230 kg/mq;
- b) che il valore del modulo della trasmittanza termica periodica Y_{IE} , sia inferiore a 0,12 W/(mqK);

Relativamente a tutte le pareti opache orizzontali ed inclinate il valore del modulo della trasmittanza termica periodica Y_{IE} deve risultare inferiore a 0,20 W/(mqK).

Agli involucri edilizi così realizzati saranno applicate tecnologie di produzione di energia basate sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento e l'adozione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore per ogni singola unità immobiliare.

I nuovi edifici climatizzati, così come classificati in base alla destinazione d'uso all'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, al fine di aumentare l'efficienza energetica degli edifici, controllando le dispersioni e riducendo i consumi saranno realizzati in classe energetica B e avranno i seguenti limiti di trasmittanza:

- Il valore limite della trasmittanza termica delle chiusure opache verticali (pareti perimetrali verticali) tra spazi climatizzati ed ambiente esterno ovvero verso ambienti non dotati di impianto termico sarà di 0,34 (W/mqK)
- Il valore limite della trasmittanza termica delle chiusure opache orizzontali o inclinate superiori di copertura, ad eccezione degli edifici di categoria E8, sarà di 0,30 (W/mqK)
- Il valore limite della trasmittanza termica delle chiusure opache orizzontali inferiori (solai a terra) e su spazi esterni (solai su spazi aperti) nonché delle partizioni interne orizzontali (solai) tra spazi climatizzati e spazi non climatizzati, ad eccezione degli edifici di categoria E8, sarà 0,33 (W/mqK)
- Il valore limite della Trasmittanza termica delle chiusure trasparenti (finestre, porte-finestre luci fisse) verticali, orizzontali o inclinate, ad eccezione della categoria E.8, comprensive degli infissi sarà di 2,2 (W/mqK)

I nuovi edifici climatizzati, così come classificati in base alla destinazione d'uso all'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, che saranno dotati di impianto termico e/o impianto tecnologico idrico-sanitario, saranno progettati e realizzati in modo da garantire la copertura, tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 35% della somma dei consumi complessivamente previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento; In caso di utilizzo di pannelli solari termici disposti sui tetti degli edifici, i predetti componenti devono essere aderenti o integrati nei tetti medesimi, con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda.

Al fine di coprire almeno il 20% dei consumi di energia elettrica dell'edificio sarà prevista l'installazione sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, asserviti agli utilizzi elettrici dell'edificio, con caratteristiche tali da garantire il contemporaneo rispetto delle seguenti condizioni:

- a) potenza elettrica P installata non inferiore a 0,5 kW per ogni 100 mq di superficie utile energetica di edifici ad uso non residenziale;
- b) potenza elettrica P installata non inferiore a $P = S_q / 65$, dove S_q è la superficie coperta dell'edificio misurata in mq.

All'interno degli edifici i sistemi adottati per il contenimento dei consumi energetici anche per gli impianti di illuminazione saranno i seguenti:

- a) Rifasamento in prossimità dei carichi in modo da ottimizzare le reti ed i consumi di energia elettrica;
- b) Adozione di corpi illuminanti con lampade fluorescenti o a basso consumo controllati da dimmer;
- c) Adozione di fotosensori per il controllo del livello di illuminazione in ambiente;
- d) Adozione di componenti elettrici a basso consumo energetico a parità di servizio svolto.
- e) Possibile adozione di rilevatori di presenza nei locali con ricevitori infrarossi per il controllo delle accensioni dei corpi illuminanti.

12. Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni (LR n. 28/2013, Art. 51, comma 3)

Come prescritto nella LR n. 28/2013, Art. 51, comma 3, si riportano di seguito i temi analizzati:

- Contenuti normativi PRG del Comune di Faenza;
- Contenuti normativi PSC del Comune di Faenza;
- Contenuti normativi del PTCP di Ravenna;
- Contenuti normativi Piano Stralcio per il rischio idrogeologico – Autorità dei bacini regionali romagnoli;
- Verifica previsionale del clima acustico;
- Relazione geologica;

- Analisi del sito;
- FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili ai sensi degli artt. 6.5 e 12.7 delle N.T.A. del P.T.C.P. della Provincia di Ravenna, modificati per effetto dell'approvazione del "Piano d'azione per l'Energia e lo Sviluppo sostenibile" (approv. DCP n. 21 del 22/03/2011).

Si dà atto dalle analisi sopra elencate e dalle considerazioni esposte rispetto ai fattori ambientali e strutturali che caratterizzano l'area, che la variante in oggetto è conforme ai vincoli ed alle prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.

12. Conclusioni.

Le analisi effettuate e raccolte portano alla conclusione che non sono emerse criticità che rendono insostenibile la trasformazione urbanistica dell'area in oggetto e che il progetto presentato risulta essere compatibile al quadro normativo vigente.



PRIDE - PROjects and IDEas for Environment
Consulenza Ambientale e Pianificazione Territoriale

Sede legale: Via Maceo Casadei, 19 - 47121 - Forlì (FC) - Sede operativa: Via Schio, 38 - 47122 - Forlì (FC)
Contatti: Cell. 3472515629 - 3339552535 - FAX 0543708133 - e-mail: pride3@hotmail.it
C.F. e P.IVA: 0353580402

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNE DI FAENZA

"PIANO PARTICOLAREGGIATO" AREA VIA MONTI
SCHEDE DI P.R.G. N°42 DEL COMUNE DI FAENZA

RELAZIONE GEOLOGICA

NOVEMBRE 2013

COMMITTENTE: **vivere faenza s.r.l.**

IL GEOLOGO
Massimiliano Flamigni
Cell.:333-9552535

PREMESSA

La presente relazione riassume gli esiti delle indagini e delle analisi svolte per comprendere le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche che caratterizzano un comparto - già indicato nelle schede del P.R.G. comunale di Faenza come “n° 42 – Area via Piave” - a corredo del progetto di PUA presentato dalla ditta “vivere faenza s.r.l.”.

In sede di sopralluogo si è potuto verificare come i fabbricati esistenti nei pressi dell'area non mostrassero particolari lesioni imputabili a carenze dei terreni di fondazione.

Al fine di caratterizzare il sottosuolo dell'ambito si è proceduto ad un sopralluogo sull'area, ad una accurata indagine bibliografica ed all'esecuzione di una campagna di indagini geognostiche mirate comprendenti:

- quattro prove penetrometriche statiche con punta meccanica (CPT1 - CPT4)
- una misura di rumore ambientale a stazione singola con tromografo sismico (metodologia HVSR).

Allegati

In allegato alla presente si trasmettono:

- Inquadramento topografico alla scala 1:25.000
- Inquadramento topografico alla scala 1:5.000
- Carta geologica dell'area alla scala 1:5.000
- Fotografia aerea in scala 1:2.000
- Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli in scala 1:25.000

- Planimetria in scala 1:2.000 con indicazione dei punti di indagine delle prove eseguite e disponibili e traccia delle sezioni geologiche
- Sezioni geologiche AA' e BB' in scala grafica
- Esiti delle prove penetrometriche eseguite (CPT1, CPT2, CPT3 e CPT4)
- Esito dell'indagine HVSR eseguita.

INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO

Il comparto in esame si trova a sud del centro storico di Faenza, in fregio alla circonvallazione. L'accesso all'area è possibile dalla via Monti.

Sulle cartografie ufficiali della regione Emilia-Romagna l'area è individuabile sulla Tavoletta (1:25.000) 239 SE e, ad una scala più grande, sugli Elementi (1:5.000) 239111 e 239114.

QUADRO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Lo studio geologico del sottosuolo della pianura emiliano-romagnola ha fatto grossi passi avanti in seguito ai lavori svolti - a partire dagli anni '90 - dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della realizzazione della nuova carta geologica in scala 1:50.000 (Progetto CARG).

Nell'ambito di questo progetto la classificazione stratigrafica dei depositi quaternari di pianura si è adeguata ai moderni concetti di stratigrafia utilizzati in campo internazionale basati:

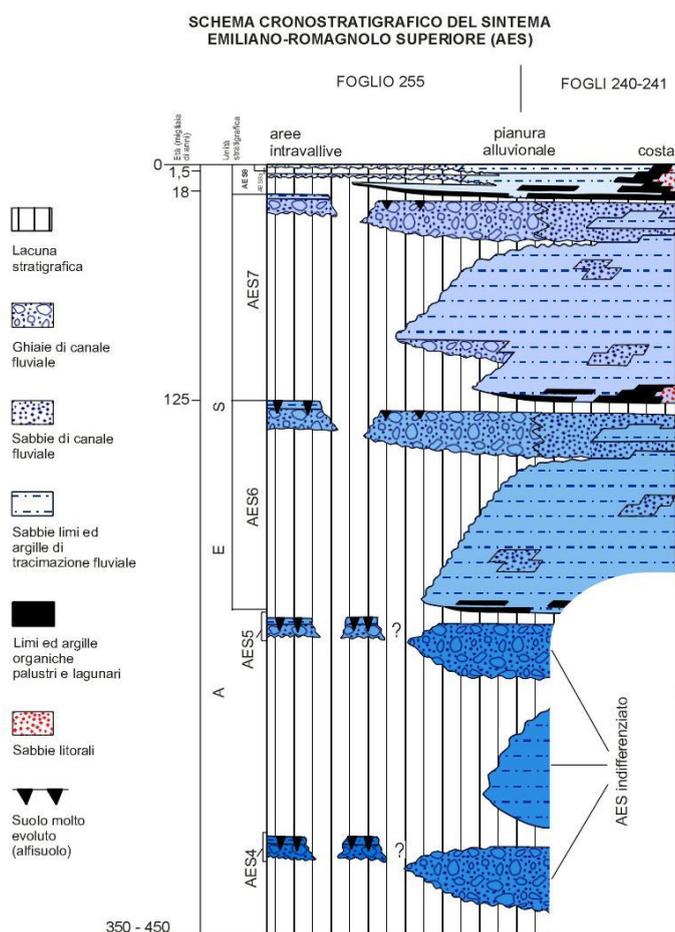
1. sulla litologia relativa a ciascun ambiente deposizionale
2. sulla presenza di discontinuità o interruzioni della sedimentazione (limiti inconformi) che separano i corpi geologici di età diverse.

Questa impostazione del lavoro ha consentito di distinguere fra loro litologie che in prima approssimazione sono simili ma che, a ben guardare, sono caratterizzate da geometrie e relazioni laterali e verticali dei corpi geologici molto diverse sulla base del contesto sedimentario in cui i depositi si sono

originati. I depositi di pianura sono anche classificati in base ai limiti stratigrafici inconformi che li comprendono e che consentono di distinguere unità stratigrafiche minime definite come *sintemi* e *subsintemi*.

Queste unità sono particolarmente efficaci per descrivere il territorio in base alla sua storia geologica, all'età dei suoi sedimenti e alla peculiare ciclicità degli eventi che l'hanno trasformato, durante tutto il quaternario.

Lo schema cronostratigrafico della figura seguente mostra le tessiture (e le età) delle principali unità stratigrafiche individuate per i depositi quaternari di pianura dell'Emilia-Romagna presenti sia in affioramento che nel sottosuolo.



Schema del modello stratigrafico adottato per il settore orientale e costiero della pianura emiliano – romagnola.

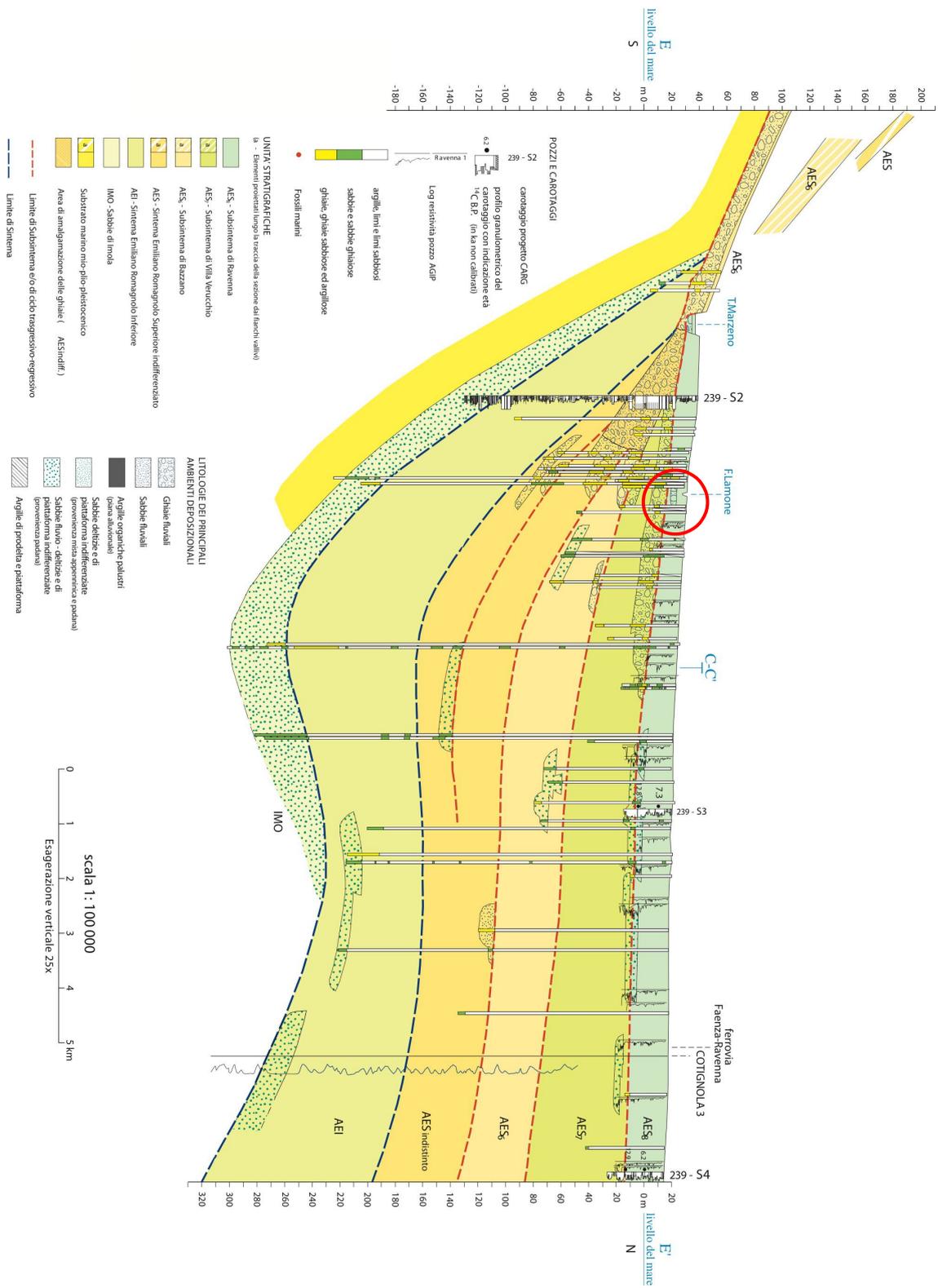
Nell'inquadrimento stratigrafico suddetto tutti i depositi quaternari marini (sia affioranti che sepolti) della Regione Emilia-Romagna sono inseriti nel "Supersintema del Quaternario marino" e tutti i depositi continentali affioranti e sepolti vengono inseriti nel "Supersintema emiliano-romagnolo". Il "Supersintema emiliano-romagnolo" a sua volta è suddiviso in due unità denominate: "Sintema emiliano-romagnolo inferiore" (AEI) e "Sintema emiliano-romagnolo superiore" (AES). Queste unità sono separate tra loro da superfici di discontinuità stratigrafica chiaramente visibili sia in affioramento (sul margine appenninico) che nei profili sismici (sul margine appenninico e sui fronti della catena sepolta). Discontinuità di ordine inferiore all'interno dei sintemi consentono di individuare i subsintemi (AESn).

Nel quadro geologico appena presentato i terreni affioranti nell'area (figura 3 – carta geologica) sono di origine alluvionale, di natura essenzialmente limoso-argillosa, e appartengono al "Sintema emiliano-romagnolo superiore" (AES) – Unità di Modena (AES8a).

L'AES8a è un corpo sedimentario "recente" (post romano) costituito da:

- ghiaie, da molto grossolane a fini con matrice sabbiosa, sabbie e limi stratificati con copertura discontinua di limi argillosi, limi e limi sabbiosi interpretabili, rispettivamente, come depositi di conoide ghiaiosa, intravallivi terrazzati e di interconoide
- argille, limi ed alternanze limoso-sabbiose di tracimazione fluviale interpretabili come depositi di piana inondabile, argine, e tracimazioni indifferenziate.

Il substrato roccioso (*bedrock*) sottostante le alluvioni, sulla base delle conoscenze derivanti da studi a livello regionale, si trova a notevoli profondità (> 140 m) ed è costituito da marne e argille grigio-azzurre di scarpata sottomarina del Pliocene-Pleistocene inf. (Argille Azzurre, Argille e Marne di Riolo Terme p.p.) sovrastate, a volte, da fitte alternanze di sabbie fini e argille di mare poco profondo del Pleistocene inf. (Sabbie gialle).



Sezione geologica pubblicata dalla regione Emilia-Romagna

Dal punto di vista geomorfologico tutta l'area è intensamente antropizzata e non è possibile riconoscere le originali geoforme presenti. Morfologicamente l'area è pianeggiante e stabile. Le quote sono di circa 34 m.s.l.m. Anche il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (figura 5 in scala 1:25.000 in allegato) non individua nell'area in oggetto particolari rischi.

INDAGINI DI CAMPAGNA

Per definire la stratigrafia e le principali caratteristiche geomeccaniche e sismiche dei terreni presenti nel sottosuolo dell'ambito si è proceduto alla esecuzione di quattro prove penetrometriche statiche (CPT1-CPT4) e ad una misura del microtremore a stazione singola con tomografo sismico (HVSR1) ubicati come da planimetria allegata (figura 6 – planimetria in scala 1:2.000).

Gli esiti delle CPT sono restituiti in forma grafica e numerica in allegato assieme ad una relazione esplicativa della metodologia utilizzata per la prova sismica ed agli esiti della stessa.

Nei paragrafi seguenti saranno diffusamente illustrati gli esiti delle prove CPT rimandando la descrizione della prova geofisica, e dei rispettivi esiti, al paragrafo relativo alla “Caratterizzazione in chiave sismica del sito” ed all'allegato “*Indagine sismica passiva a stazione singola HVSR*”.

PROVE PENETROMETRICHE STATICHE (CPT)

L'attrezzatura utilizzata per l'esecuzione delle CPT è un penetrometro semovente PAGANI da 200 kN.

Con tale attrezzatura le prove statiche si eseguono infiggendo nel terreno, attraverso un martinetto, una punta conica telescopica dotata di manicotto per la misura dell'attrito laterale (punta meccanica tipo “*Begemann*”) rilevando, ad intervalli regolari di 20 cm, i dati di resistenza all'avanzamento della punta (R_p)

e del manicotto di attrito (RI), attraverso una cella di carico a lettura digitale. Per la regolarità della prova la velocità di infissione è fissata a 2 cm/sec.

La stratigrafia dei terreni attraversati con una prova CPT può essere ottenuta, secondo quanto proposto sperimentalmente da *Schmertmann* (1978), per mezzo del diagramma sotto riportato, utilizzando i parametri R_p e R_l rilevati durante l'avanzamento della prova stessa.

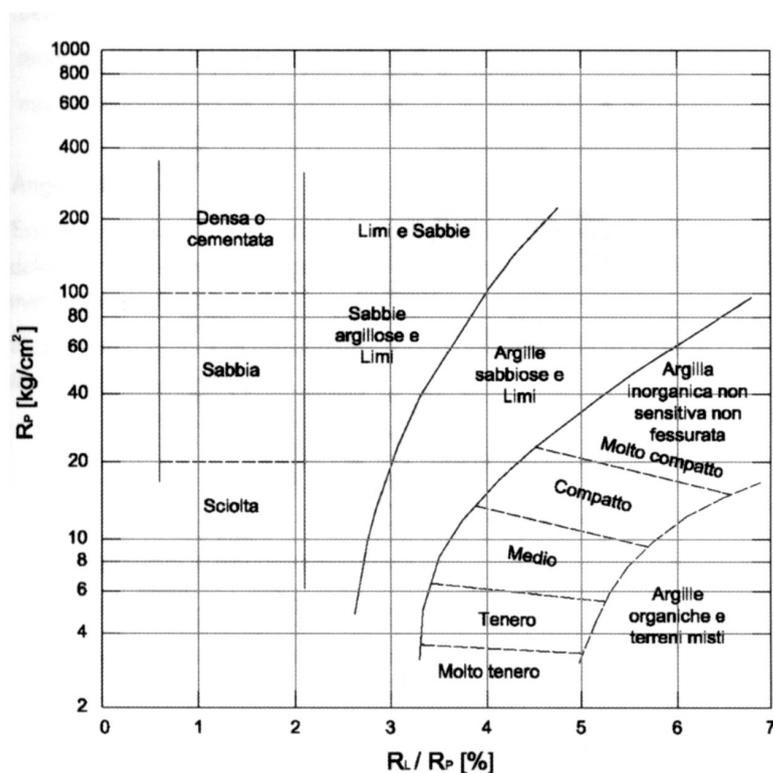


Diagramma che lega la resistenza laterale locale (R_l) con la resistenza alla punta (R_p) per l'interpretazione della stratigrafia dei terreni attraversati da una prova CPT. Metodologia proposta da *Schmertmann* (1978).

I parametri geotecnici dei terreni attraversati possono essere invece ottenuti attraverso diverse correlazioni riportate in letteratura.

A titolo di esempio per la coesione non drenata dei livelli argillosi viene utilizzata la seguente formula $c_u = (R_p - \gamma d) / N_c$ con N_c variabile da 14 a 22.

STRATIGRAFIA DELL'AREA E PARAMETRI GEOMECCANICI DEI TERRENI

Correlando tra loro i dati desunti dalle CPT si sono ricostruite le sezioni geologiche AA' e BB' riportate in allegato (figure 7 e 7bis).

Gli spessori dei vari livelli individuati possono essere ricavati direttamente dai grafici di prova o interpolati dalle sezioni.

La seguente tabella riassume i valori dei parametri meccanici (o i *range* degli stessi) calcolati dai dati delle CPT (cu per i terreni a comportamento coesivo e phi per quelli a comportamento granulare) per i vari livelli di terreno individuati:

	Descrizione	Cu (kg/cmq)	Phi (°)
Prevalenti argille molli o organiche	Terreni di natura limoso-argillosa di consistenza molle. Si tratta di terreni presenti in superficie in tutto il lotto con spessori massimi dell'ordine di un metro. Localmente, nei pressi della circonvallazione (CPT 3) un livello di argille molli è stato rilevato anche in profondità al di sopra dell'orizzonte ghiaioso.	0,35-0,55	-
Prevalenti sabbie argillose e limose	Prevalenti sabbie argillose e argilloso limose generalmente molto compatte (Rp > 40-50 kg/cmq). Si tratta di terreni a comportamento prevalentemente coesivo di origine alluvionale o in alcuni casi di riporto (area della CPT3). Almeno localmente l'orizzonte presenta disseccamento della porzione superiore che porta ad una generale sovrastima dei parametri meccanici.	1,1 – (3,0)	-
Prevalenti argille limose compatte e molto compatte	Prevalenti argille e argille limose compatte o molto compatte (Rp variabile da 15 a 30 kg/cmq). Livello a comportamento francamente coesivo caratterizzato comunque da buone caratteristiche meccaniche.	0,9 – 1,3	-
Prevalenti ghiaie in matrice limoso sabbiosa	Prevalenti ghiaie e sabbie di conoide alluvionale (Rp > 100 fino a rifiuto). Livello a comportamento granulare, sempre presente nel sottosuolo dell'ambito, a profondità variabili dal p.c. dai 6,4 ai 9,6 metri.		37-44°

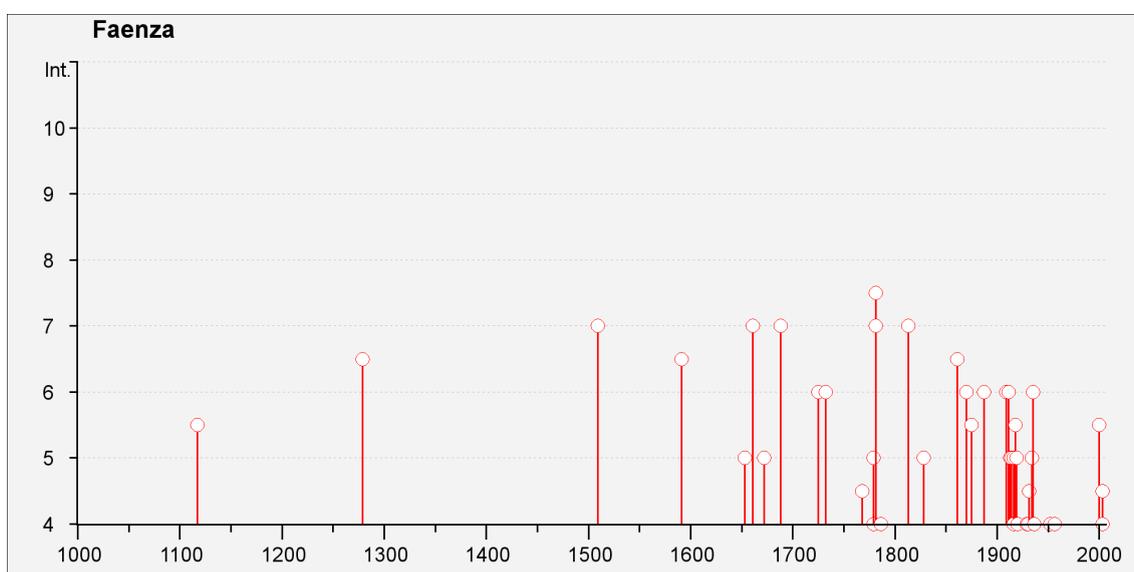
CENNI DI IDROGEOLOGIA

Nel corso delle indagini, all'interno di nessuno dei fori di prova, è stata rilevata la falda idrica. Nell'area in esame quindi non sono presenti falde freatiche "permanenti" al di sopra del primo orizzonte ghiaioso che sarà sede, come

spesso avviene nelle città che si trovano allineate lungo la via Emilia, del primo orizzonte acquifero “importante”. Eventuali falde temporanee, alimentate da infiltrazione diretta, saranno possibili in conseguenza di eventi meteorici.

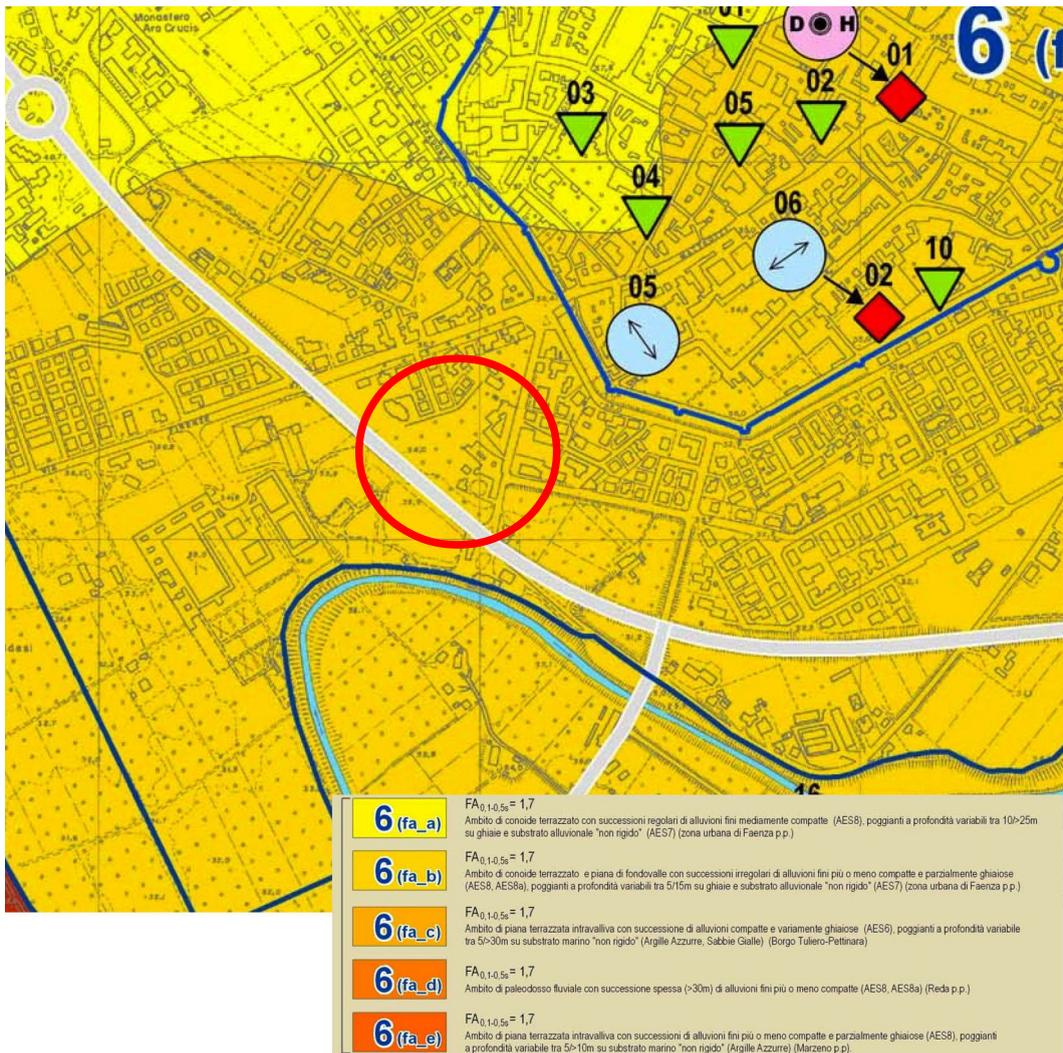
CARATTERIZZAZIONE SISMICA DEL SITO

La storia sismica del comune di Faenza (<http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/>) individua il territorio comunale fra quelli a “sismicità media” riportando numerosi risentimenti superiori alla soglia del danno.



Fino dai tempi della classificazione sismica del territorio del 1983 il Comune di Faenza è stato classificato in zona sismica 2. La “riclassificazione” del 1998 ha confermato la medesima categoria sismica (II). L'ulteriore classificazione del 2003 (basata sugli studi di pericolosità sismica dell'INGV) ha portato a classificare il territorio del Comune di Faenza in Zona sismica 2 con accelerazioni su suolo rigido orizzontale (Suolo A) pari a 0,25 ag/g.

Per il Comune di Faenza è disponibile uno studio di Microzonazione Sismica elaborato nell'ambito del quadro conoscitivo del PSC.



Carta di microzonazione sismica del Comune di Faenza (Capoluogo). L'area di intervento è in una zona di amplificazione stratigrafica individuata come 6 (fa_b): Ambito di conoide terrazzato e piana di fondovalle con successioni irregolari di alluvioni fini più o meno compatte e parzialmente ghiaiose (AES8 e AES8a) poggianti a profondità variabili tra 5/15 m su ghiaia e substrato alluvionale "non rigido" (AES7).

A livello di pianificazione urbanistica quindi l'area è potenzialmente suscettibile a fenomeni di amplificazione stratigrafica, ed è stata classificata, all'interno della Carta di microzonazione sismica del Comune di Faenza (Capoluogo) all'interno

di una zona omogenea definita come 6 (fa_b): “Ambito di conoide terrazzato e piana di fondovalle con successioni irregolari di alluvioni fini più o meno compatte e parzialmente ghiaiose (AES8 e AES8a) poggianti a profondità variabili tra 5/15 m su ghiaia e substrato alluvionale “non rigido” (AES7)”. Nell'elaborazione della carta non erano tuttavia state eseguite prove geofisiche “sito specifiche” all'interno dell'ambito di interesse.

Anche al fine di confermare quanto emerso nel corso delle indagini comunali si è eseguita una misura di rumore ambientale a stazione singola per la definizione del profilo di velocità delle onde S nel sottosuolo dell'ambito.

L'indagine (vedi elaborato “Indagine sismica passiva a stazione singola HVSR” in allegato) è stata realizzata con tromografo sismico (TROMINO). La prova (ubicazione sulla planimetria allegata) ha consentito di ricostruire il seguente profilo di velocità:

Da m:	A m:	Velocità onde S (m/sec)
0	6	190
6	9	240
9	11	290
Inf.		370

In base a questo profilo, ai sensi della DAL 112/2007 si può valutare una Vs30 pari a

$$Vs30 = 30 / \sum hi / Vsi = 293 \text{ m/s} \approx 300 \text{ m/s}$$

- Vs30 = velocità “media” di propagazione delle onde di taglio nel sottosuolo di riferimento
- hi = spessore dello strato i-esimo
- Vsi = velocità delle onde di taglio nello strato i-esimo.

E facendo riferimento a fattori di amplificazione in termini di p.g.a. e intensità spettrale riferiti alla tabella PIANURA 2 contenuta nell'ALLEGATO A2 della DAL 112/2007 e considerando un substrato marino posto a oltre i 100 metri di profondità dal p.c. otteniamo:

- F.A.PGA = 1,5
- F.A. Intensità Spettrale $0,1 < T0 < 0,5$ s = 1,7
- F.A. Intensità Spettrale $0,5 < T0 < 1,0$ s \approx 2,3.

Come si vede i valori ricavati sono “conformi” a quanto emerso nel corso degli studi di microzonazione.

CONCLUSIONI

La presente relazione riassume gli esiti delle indagini e delle analisi svolte per comprendere le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche che caratterizzano un comparto - già individuato nelle schede del P.R.G. comunale di Faenza come “n° 42 – Area via Piave” - a corredo del progetto presentato dalla ditta “vivere faenza s.r.l.” in previsione dell'attuazione dell'intervento.

I terreni presenti nel sottosuolo dell'ambito sono alluvionali, di natura essenzialmente limoso-argillosa, compatti o molto compatti. Nella successione, localmente, sono presenti livelli di argille molli con spessori di decine di centimetri. A profondità variabili dai 6,5 ai 10 metri circa le prove hanno individuato il tetto del primo orizzonte di ghiaie alluvionali.

Geomorfologicamente l'ambito è pianeggiante e stabile.

Nel primo sottosuolo dell'area non sono state individuate falde freatiche “permanenti”. La prima falda è probabilmente alloggiata all'interno dell'orizzonte ghiaioso individuato.

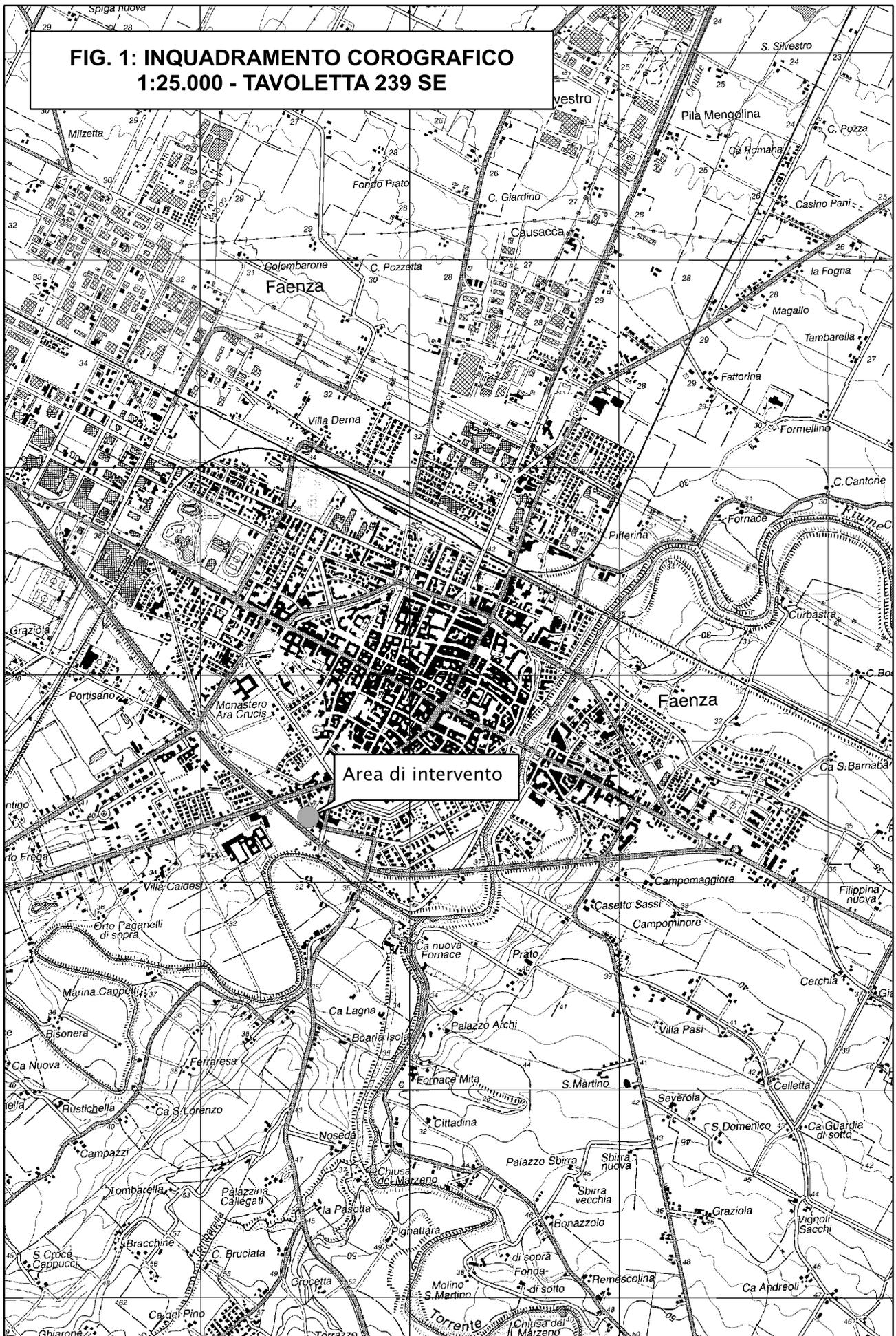
Dal punto di vista sismico non si ravvisano particolari problematiche, le analisi svolte ai sensi della DAL 112/2007 della Regione Emilia-Romagna “conducono” ai seguenti valori dei fattori di amplificazione (FA):

- F.A.PGA = 1,5
- F.A. Intensità Spettrale $0,1 < T_0 < 0,5 \text{ s} = 1,7$
- F.A. Intensità Spettrale $0,5 < T_0 < 1,0 \text{ s} \approx 2,3$.

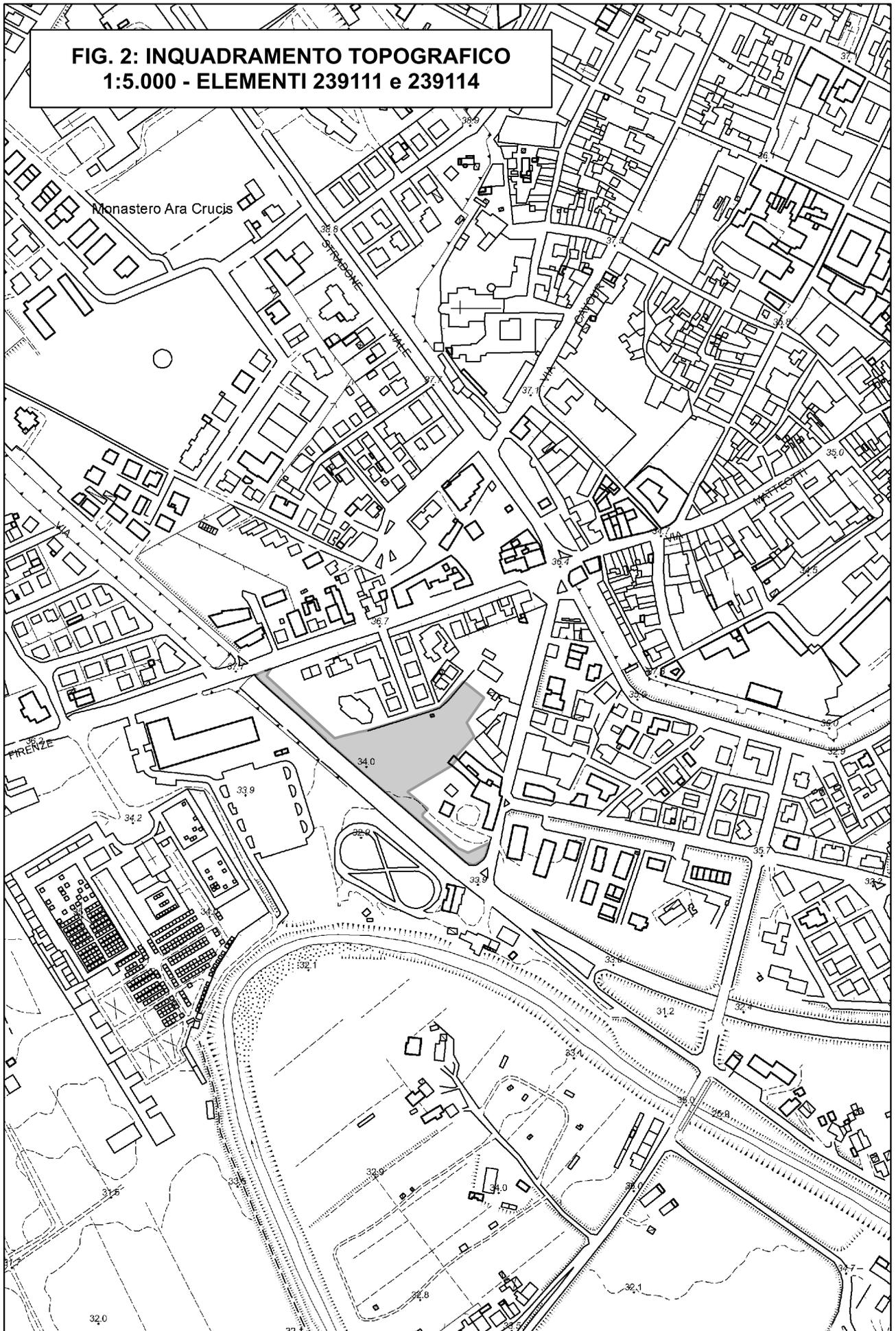
In base a quanto emerso dalle analisi eseguite dei “normali manufatti edilizi” (i.e. edifici di civile abitazione) e le opere di infrastrutturazione ad essi connesse potranno sicuramente essere realizzati, senza particolari problemi, all'interno dell'ambito in parola. Le fondazioni dei manufatti potranno sicuramente essere di tipo superficiale a patto di essere impostate al di sotto dell'orizzonte di terreno agrario. Per non avere problemi di risalita capillare sarà indispensabile evitare accuratamente il ristagno idrico in prossimità dei manufatti. Sarà comunque opportuno impermeabilizzare (anche se non c'è una falda freatica stabile) tutte le porzioni dei fabbricati a contatto con il terreno.

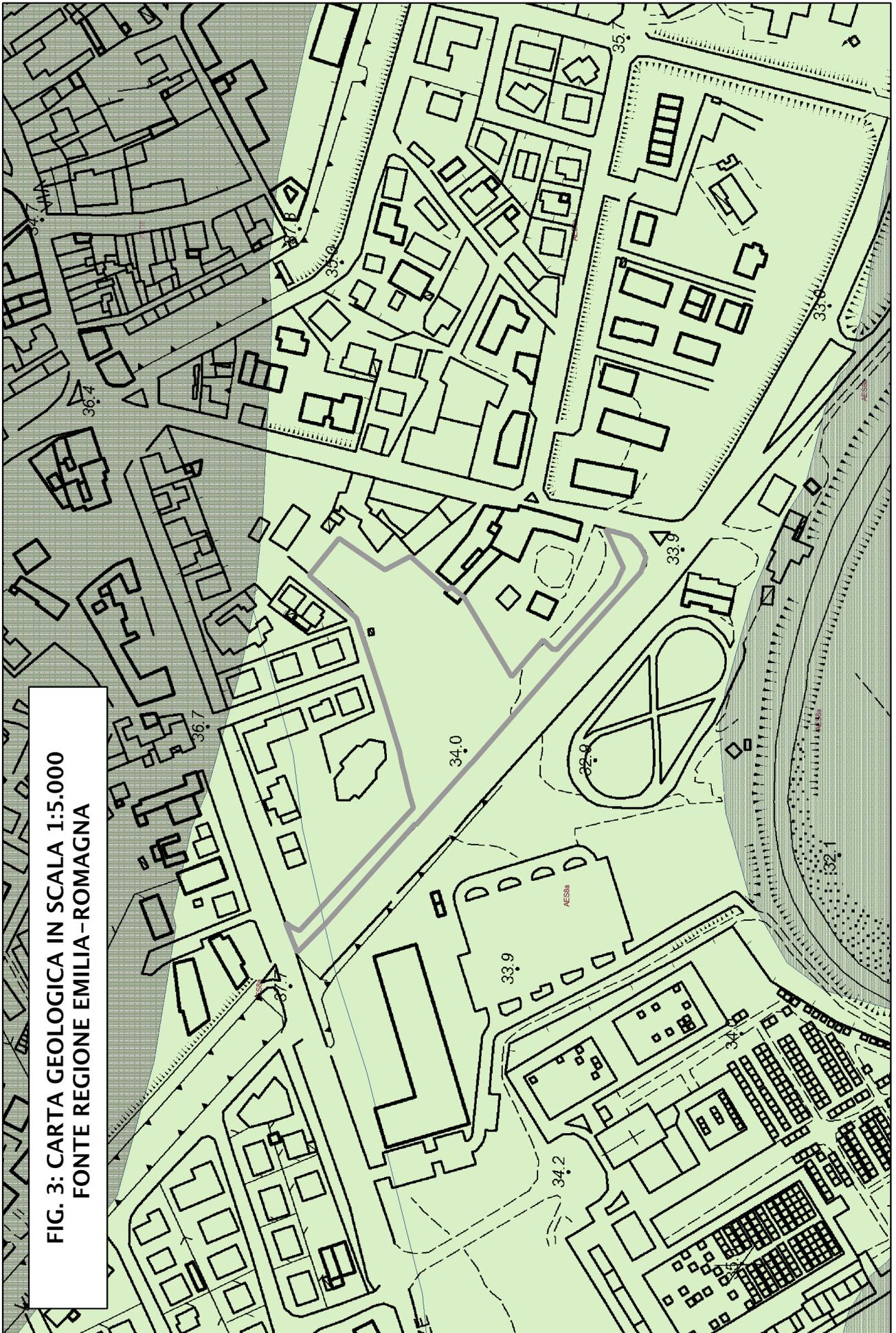
Concludendo le risultanze delle indagini e delle analisi eseguite indicano che, da un punto di vista geologico, un intervento urbanistico all'interno dell'ambito denominato “N°42 – Area Via Piave” è sicuramente attuabile senza particolari difficoltà.

**FIG. 1: INQUADRAMENTO COROGRAFICO
1:25.000 - TAVOLETTA 239 SE**



**FIG. 2: INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO
1:5.000 - ELEMENTI 239111 e 239114**





**FIG. 3: CARTA GEOLOGICA IN SCALA 1:5.000
FONTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**FIG. 4: ORTOFOTO AGEA - REGIONE EMILIA-
ROMAGNA, 2011, IN SCALA 1:2000**



FIG. 5: PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO - PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO DELL'AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI - SCALA 1:25.000.

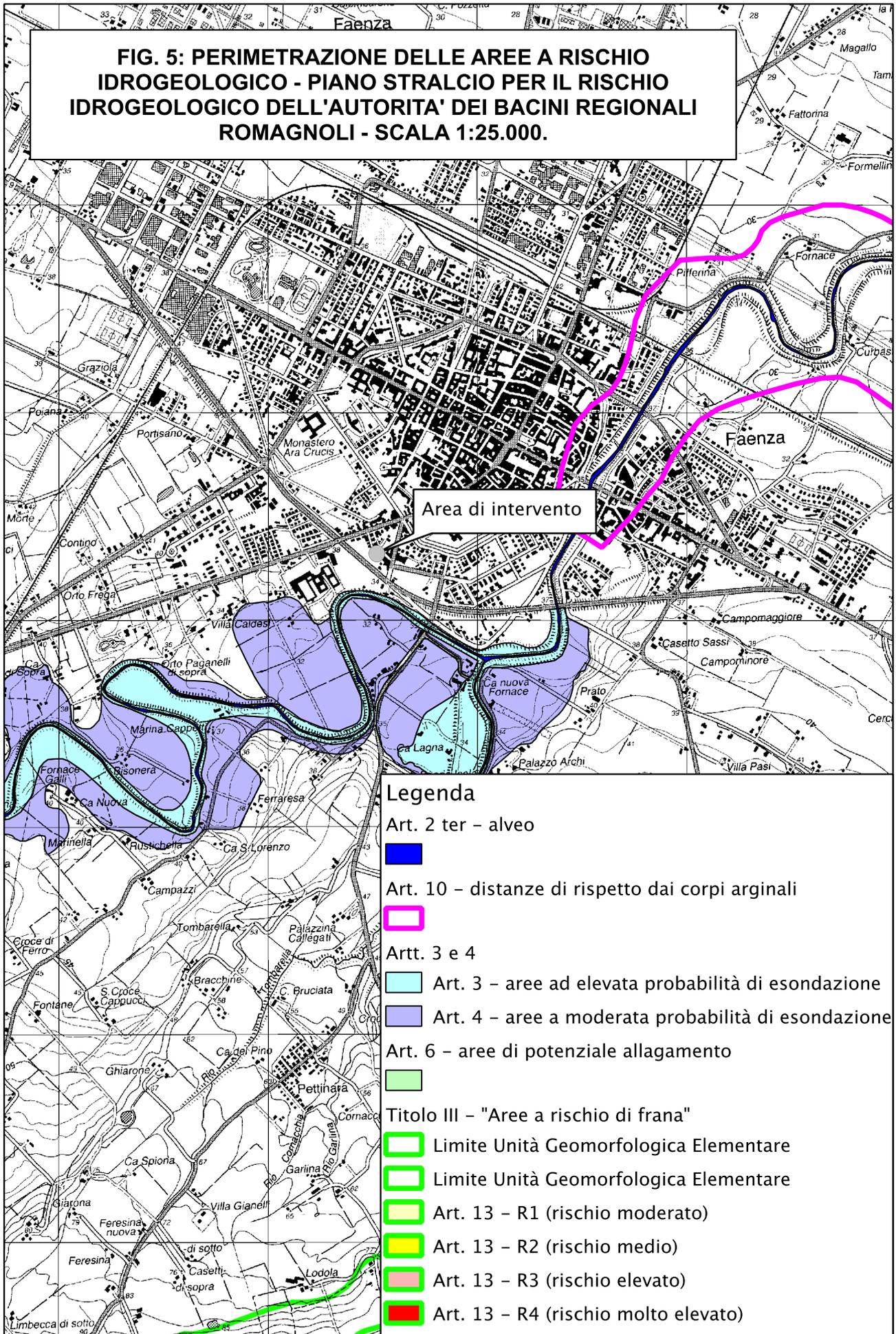


FIG. 6: PLANIMETRIA IN SCALA 1:2.000 CON INDIVIDUAZIONE DELLE INDAGINI ESEGUITE E DISPONIBILI - TRACCE DELLE SEZIONI

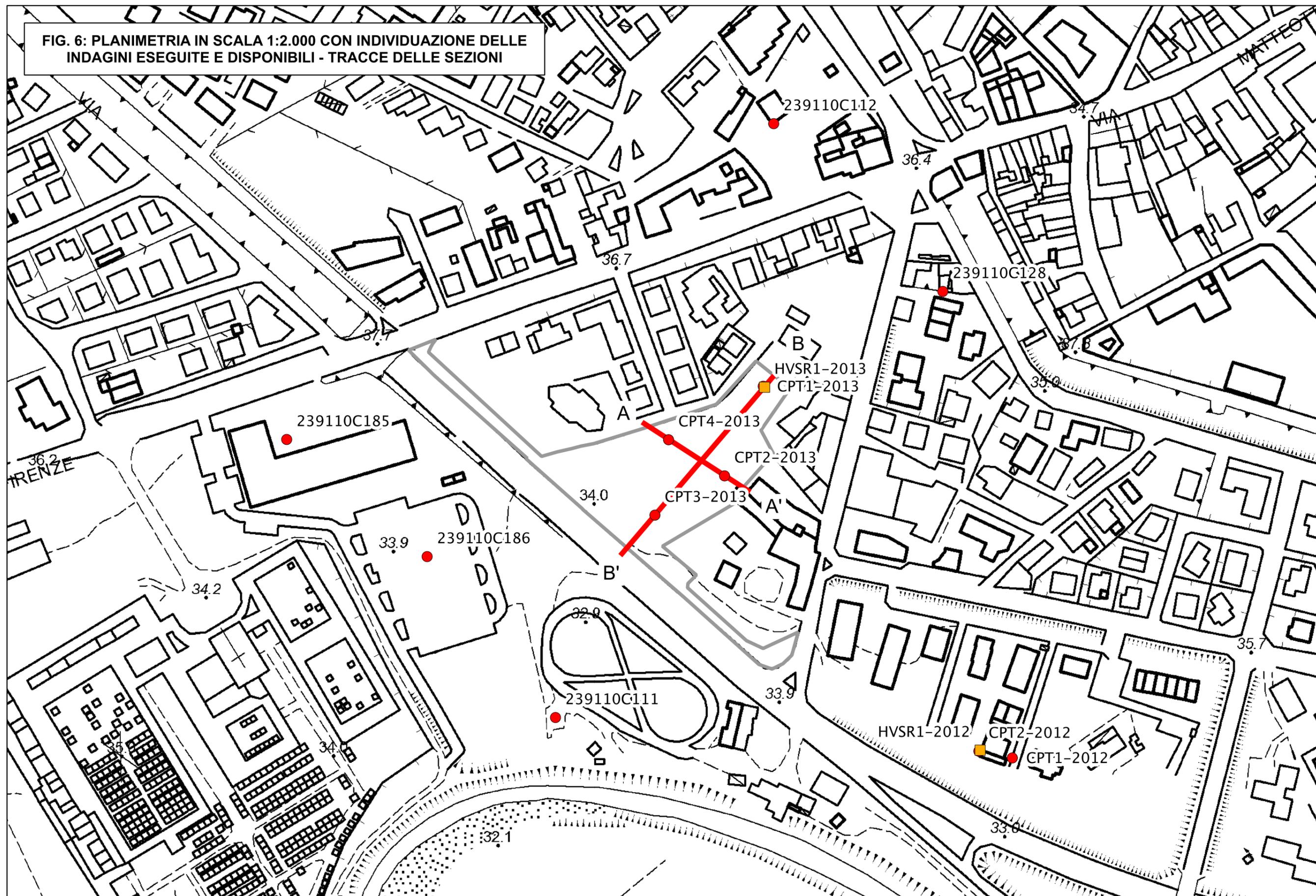
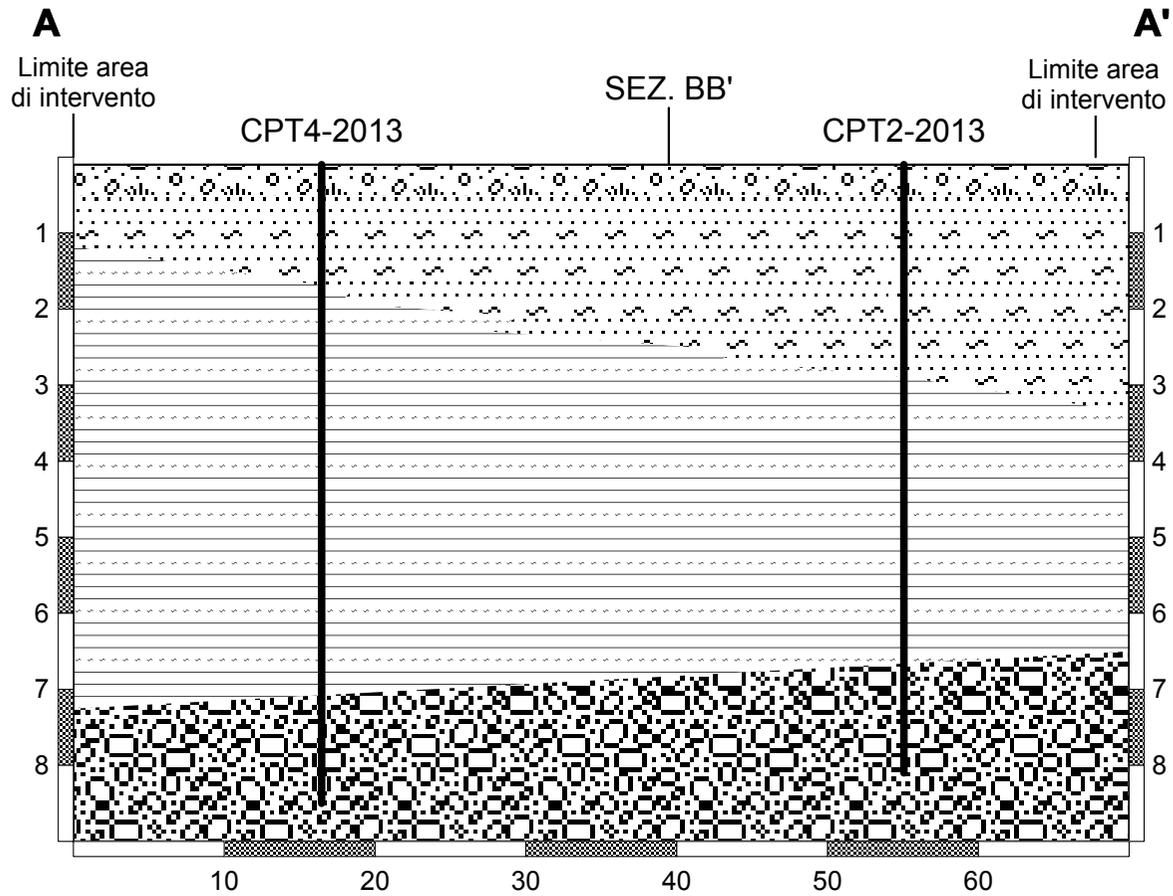


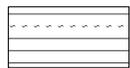
FIG.7: SEZIONE GEOLOGICA AA' - SCALA GRAFICA



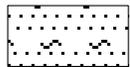
LEGENDA



Prevalenti argille molli o organiche



Prevalenti argille limose compatte

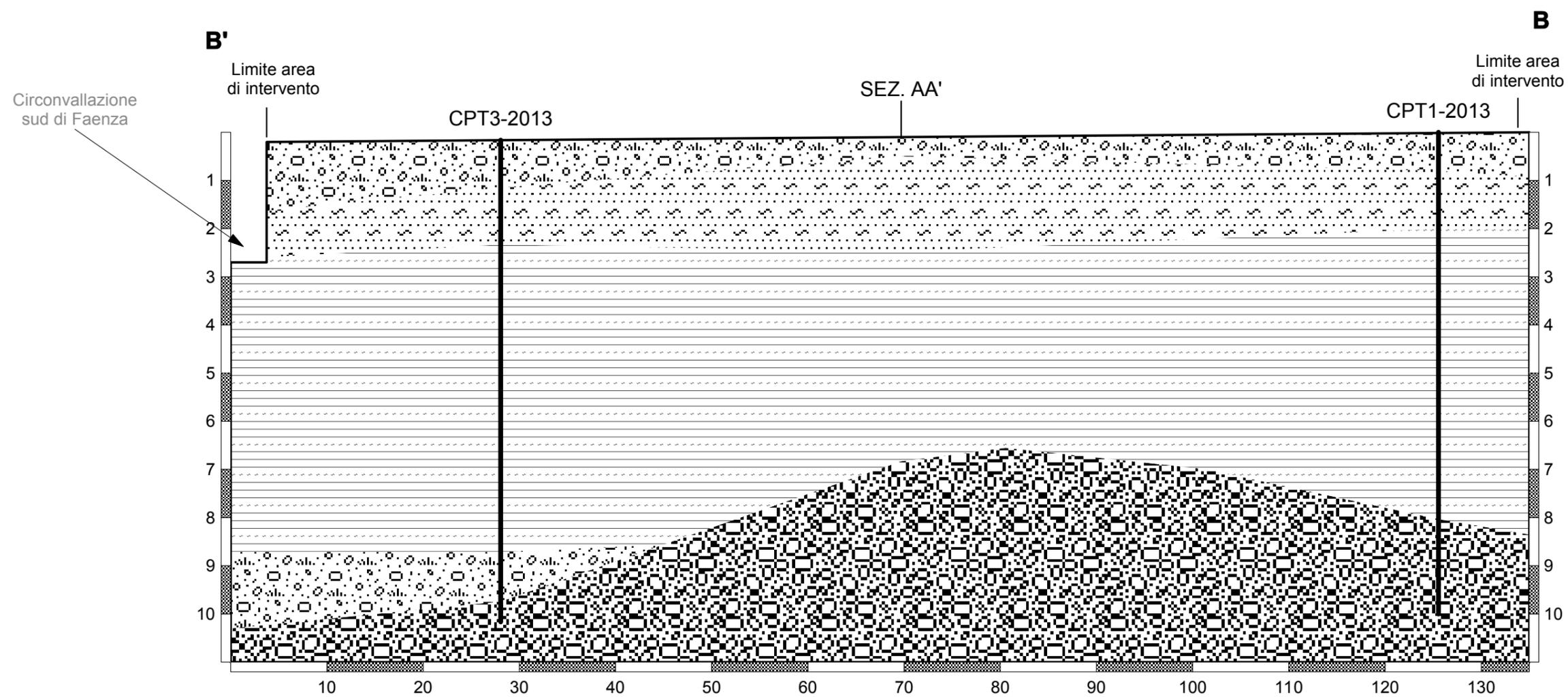


Prevalenti sabbie argillose e limose

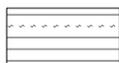
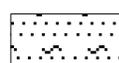


Prevalenti ghiaie in matrice limoso-sabbiosa

FIG.7 BIS: SEZIONE GEOLOGICA BB' - SCALA GRAFICA



LEGENDA

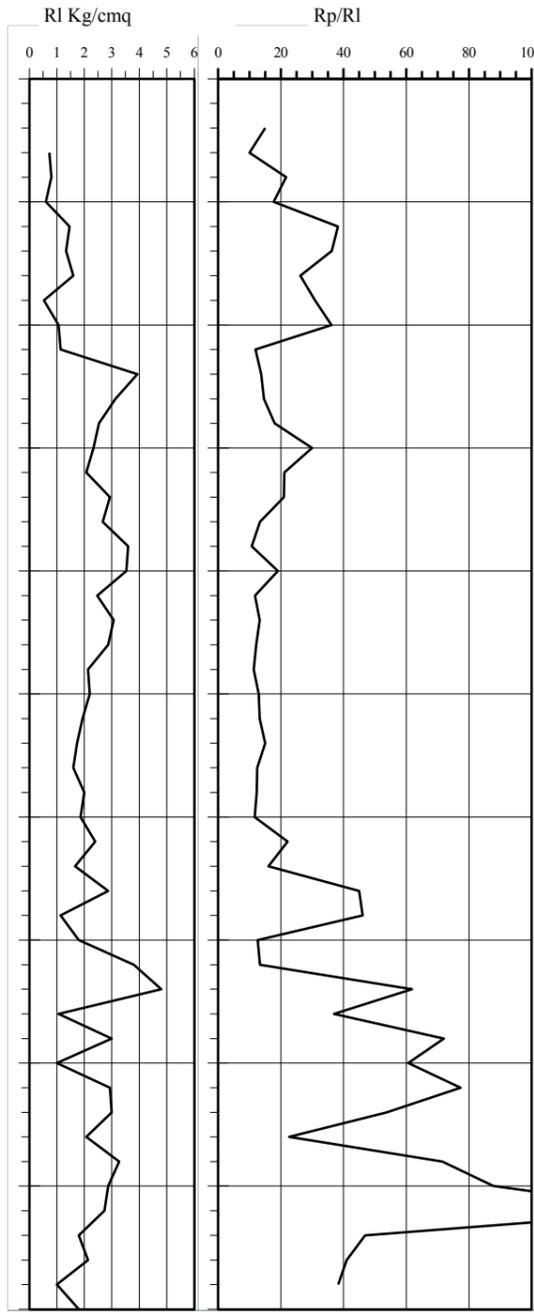
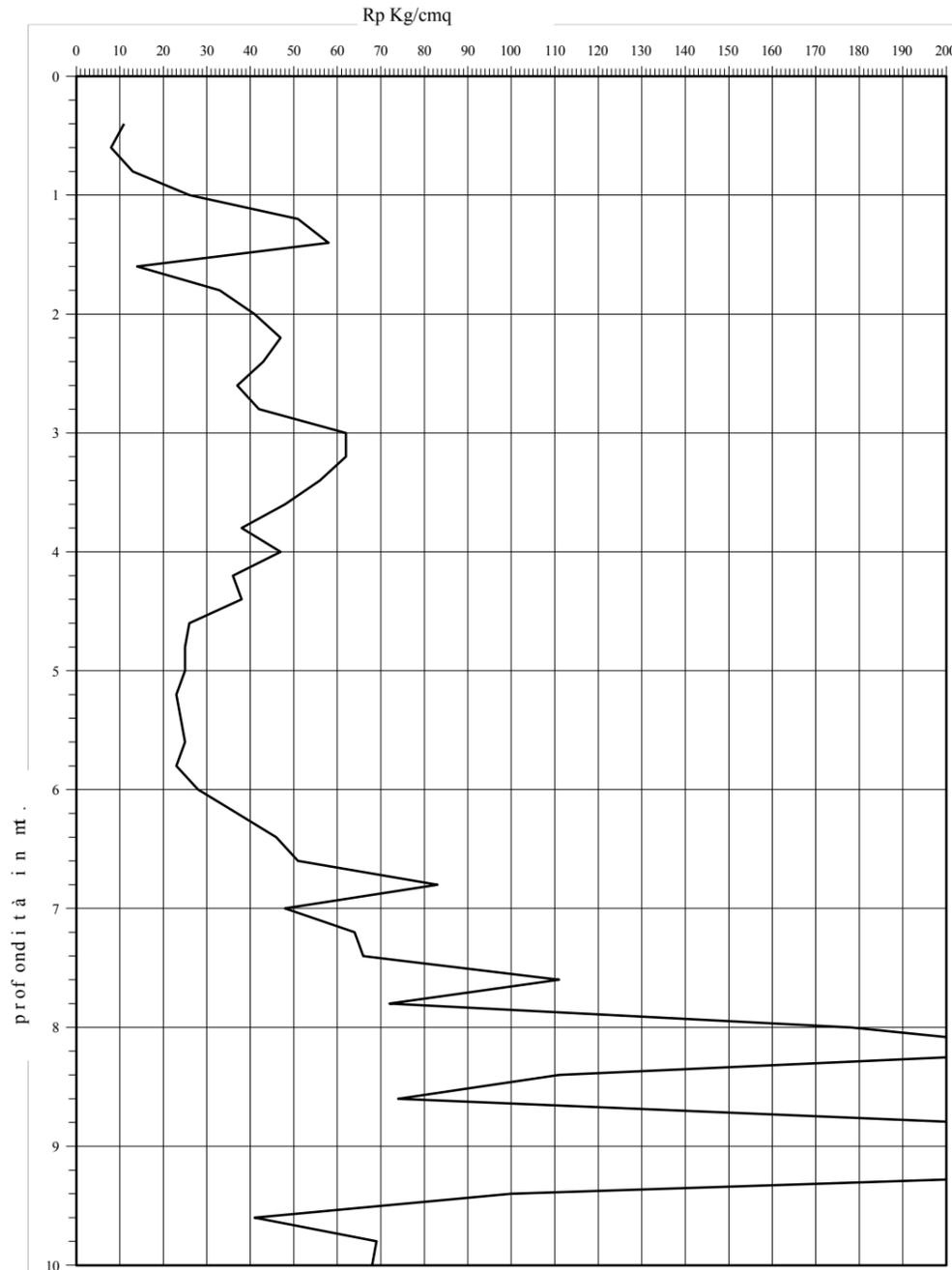
- | | | | |
|---|--------------------------------------|---|--|
|  | Prevalenti argille molli o organiche |  | Prevalenti argille limose compatte |
|  | Prevalenti sabbie argillose e limose |  | Prevalenti ghiaie in matrice limoso-sabbiosa |

Prova Penetrometrica Statica

Prova n.: CPT 1
 Cantiere: Faenza (RA) - Via V. Monti
 Data: Ottobre 2013

Quota inizio: piano campagna
 Liv.falda: assente
 Note:

Classificazione orientativa dei terreni (Schmertmann - 1978)



mt.	Rp	Rl	Rp/Rl	Angolo d'attrito interno, densità relativa e coesione				Verifica alla liquefazione magnitudo di 6 g accelerazione massima al suolo 0,25 g (Seed et al. 1985)
				f °	Dr	Cu Kg/cmq	Nspt	
0,2								
0,4	11		15,00	/	/	0,55	/	n.l.
0,6	8	0,73	10,00	/	/	0,4	/	n.l.
0,8	13	0,80	21,67	/	/	0,65	/	n.l.
1	26	0,60	17,73	/	/	1,3	/	n.l.
1,2	51	1,47	38,25	/	/	/	12,75	2,77
1,4	58	1,33	36,25	/	/	/	14,5	2,77
1,6	14	1,60	26,25	/	/	0,7	/	n.l.
1,8	33	0,53	30,94	/	/	/	8,25	1,87
2	41	1,07	36,18	/	/	/	10,25	2,47
2,2	47	1,13	11,95	/	/	2,35	/	n.l.
2,4	43	3,93	13,72	/	/	2,15	/	n.l.
2,6	37	3,13	14,61	/	/	1,85	/	n.l.
2,8	42	2,53	18,00	/	/	2,1	/	n.l.
3	62	2,33	30,00	/	/	/	15,5	2,77
3,2	62	2,07	21,14	/	/	3,1	/	n.l.
3,4	56	2,93	21,00	/	/	2,8	/	n.l.
3,6	48	2,67	13,33	/	/	2,4	/	n.l.
3,8	38	3,60	10,75	/	/	1,9	/	n.l.
4	47	3,53	19,05	/	/	2,35	/	n.l.
4,2	36	2,47	11,74	/	/	1,8	/	n.l.
4,4	38	3,07	13,26	/	/	1,9	/	n.l.
4,6	26	2,87	12,19	/	/	1,3	/	n.l.
4,8	25	2,13	11,36	/	/	1,25	/	n.l.
5	25	2,20	12,93	/	/	1,25	/	n.l.
5,2	23	1,93	13,27	/	/	1,15	/	n.l.
5,4	24	1,73	15,00	/	/	1,2	/	n.l.
5,6	25	1,60	12,50	/	/	1,25	/	n.l.
5,8	23	2,00	12,32	/	/	1,15	/	n.l.
6	28	1,87	11,67	/	/	1,4	/	n.l.
6,2	37	2,40	22,20	/	/	1,85	/	n.l.
6,4	46	1,67	16,05	/	/	2,3	/	n.l.
6,6	51	2,87	45,00	/	/	/	12,75	2,38
6,8	83	1,13	46,11	/	/	/	20,75	2,77
7	48	1,80	12,63	/	/	2,4	/	n.l.
7,2	64	3,80	13,33	/	/	3,2	/	n.l.
7,4	66	4,80	61,88	37	0,47	/	16,5	1,70
7,6	111	1,07	37,00	/	/	/	27,75	2,77
7,8	72	3,00	72,00	37	0,48	/	18	1,85
8	178	1,00	60,68	44	0,75	/	44,5	2,77
8,2	232	2,93	77,33	47	0,88	/	58	2,77
8,4	111	3,00	53,71	39	0,58	/	27,75	2,77
8,6	74	2,07	22,65	/	/	3,7	/	n.l.
8,8	205	3,27	71,51	45	0,81	/	51,25	2,77
9	240	2,87	87,80	48	0,90	/	60	2,77
9,2	267	2,73	148,33	49	0,97	/	66,75	2,77
9,4	100	1,80	46,88	/	/	/	25	2,77
9,6	41	2,13	41,00	/	/	/	10,25	1,55
9,8	69	1,00	38,33	/	/	/	17,25	2,77
10	68	1,80						

Caratteristiche strumento: penetrometro statico semovente, 200kN spinta
 Punta meccanica tipo Begemann - manicotto laterale superficie 150 cmq

Legenda:
 argilla
 sabbia limoso argillosa
 sabbia
 AO argilla organica e terreni misti; AMT argilla molto tenera;
 AT argilla tenera; AM argilla media; AC argilla compatta
 AMC argilla molto compatta; ASL argilla sabbiosa limosa;
 SL sabbia e limo; SLA sabbia limoso argillosa
 SS sabbia sciolta; S sabbia; SD sabbia densa

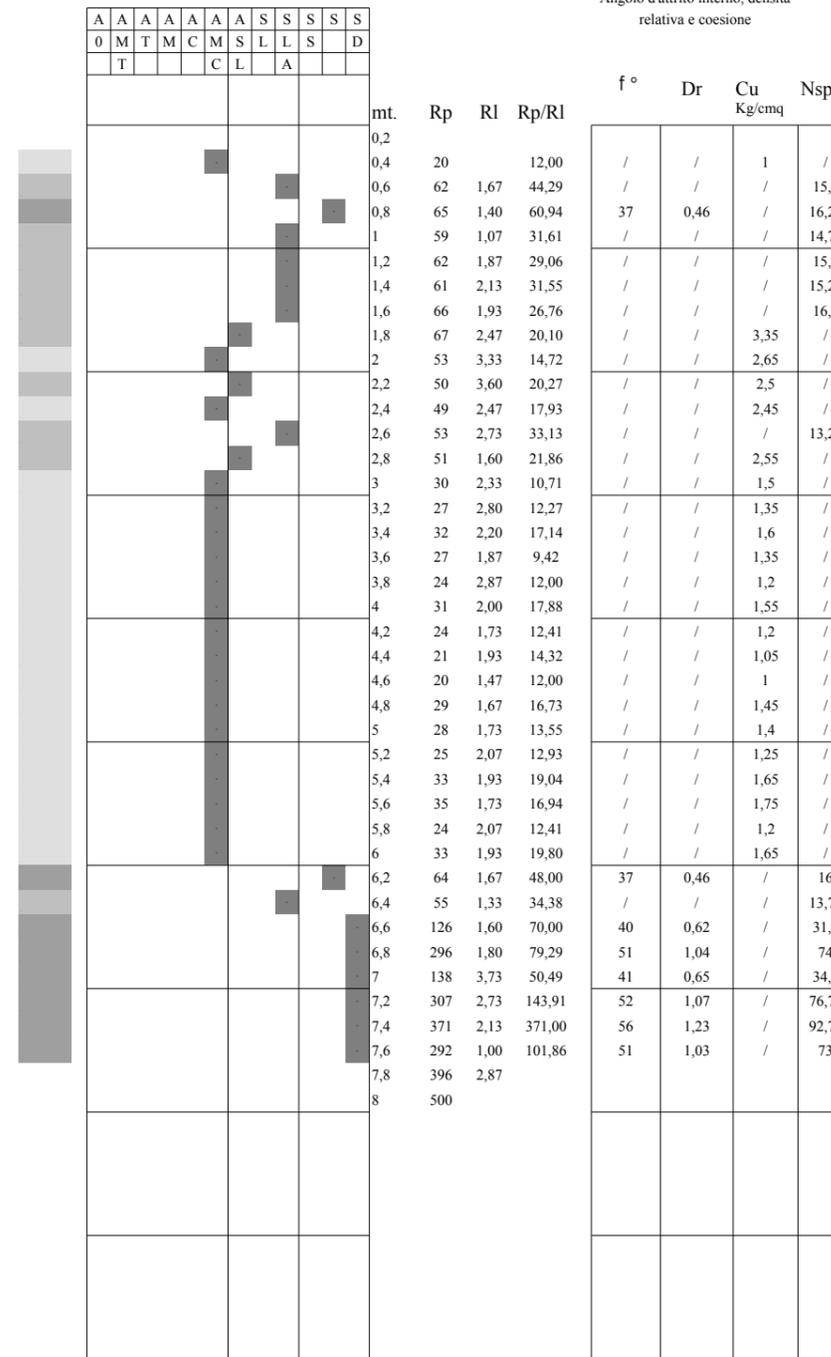
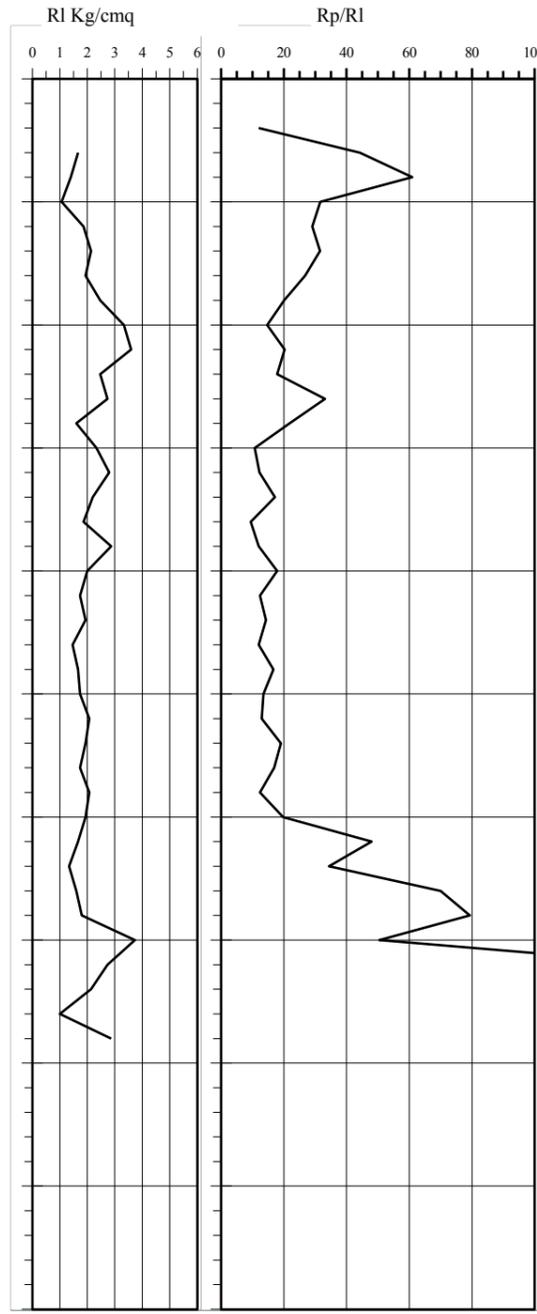
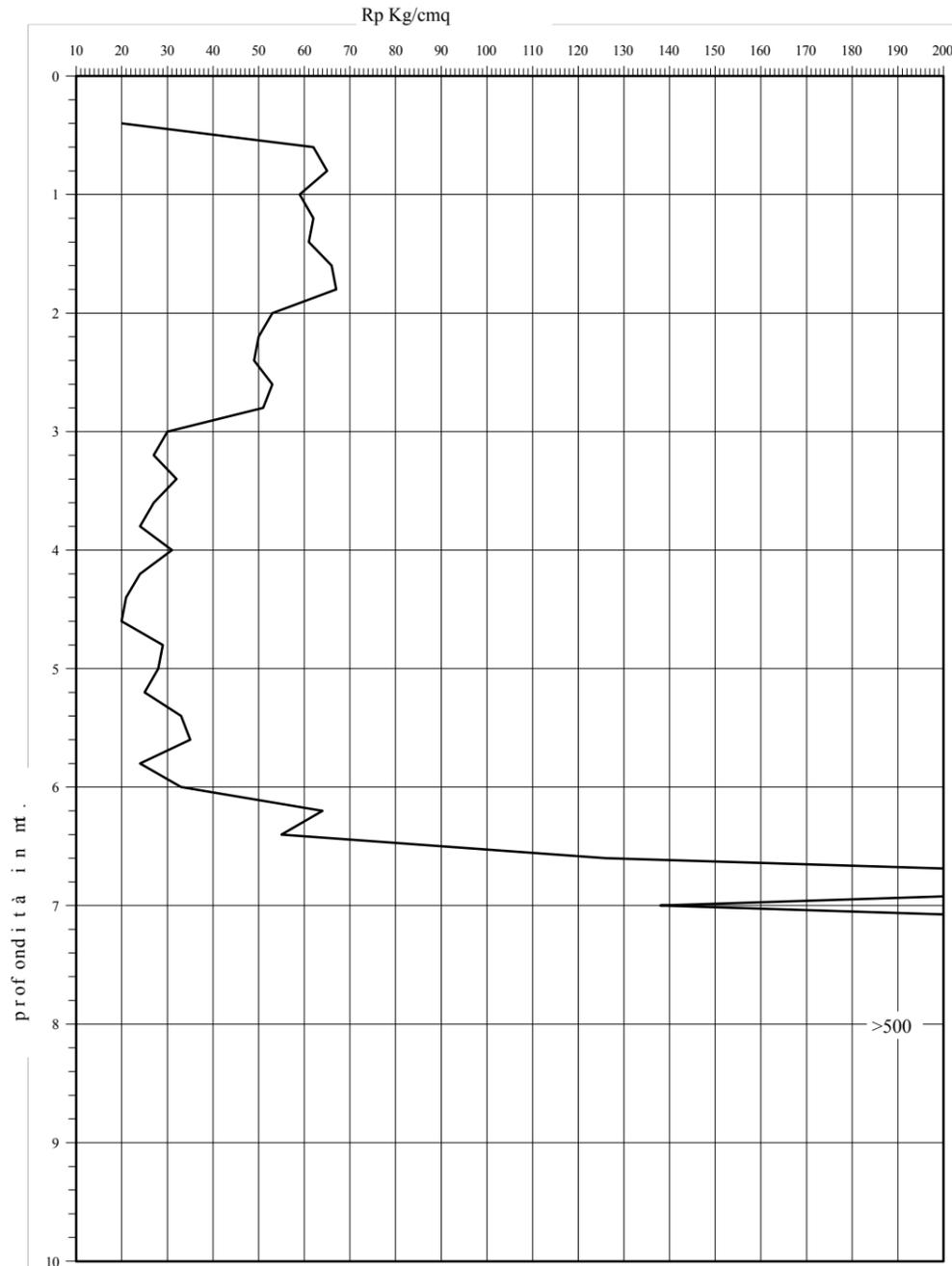
n.l. non liquefacibile

Prova Penetrometrica Statica

Prova n.: CPT 2
 Cantiere: Faenza (RA) - Via V. Monti
 Data: Ottobre 2013

Quota inizio: piano campagna
 Liv.falda: assente
 Note:

Classificazione orientativa dei terreni (Schmertmann - 1978)



Angolo d'attrito interno, densità relativa e coesione

Verifica alla liquefazione magnitudo di 6 g accelerazione massima al suolo 0,25 g (Seed et al. 1985)

coefficiente di sicurezza

Caratteristiche strumento: penetrometro statico semovente, 200kN spinta
 Punta meccanica tipo Begemann - manicotto laterale superficie 150 cmq

- Legenda:
- argilla
 - sabbia limoso argillosa
 - sabbia
 - AO argilla organica e terreni misti; AMT argilla molto tenera;
 - AT argilla tenera; AM argilla media; AC argilla compatta
 - AMC argilla molto compatta; ASL argilla sabbiosa limosa;
 - SL sabbia e limo; SLA sabbia limoso argillosa
 - SS sabbia sciolta; S sabbia; SD sabbia densa

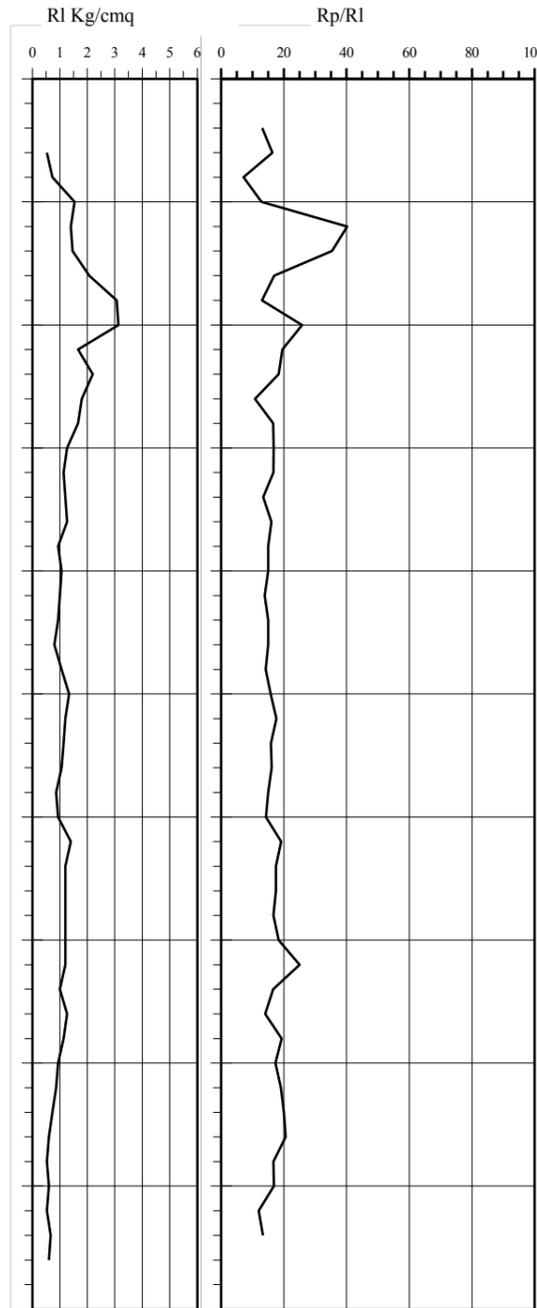
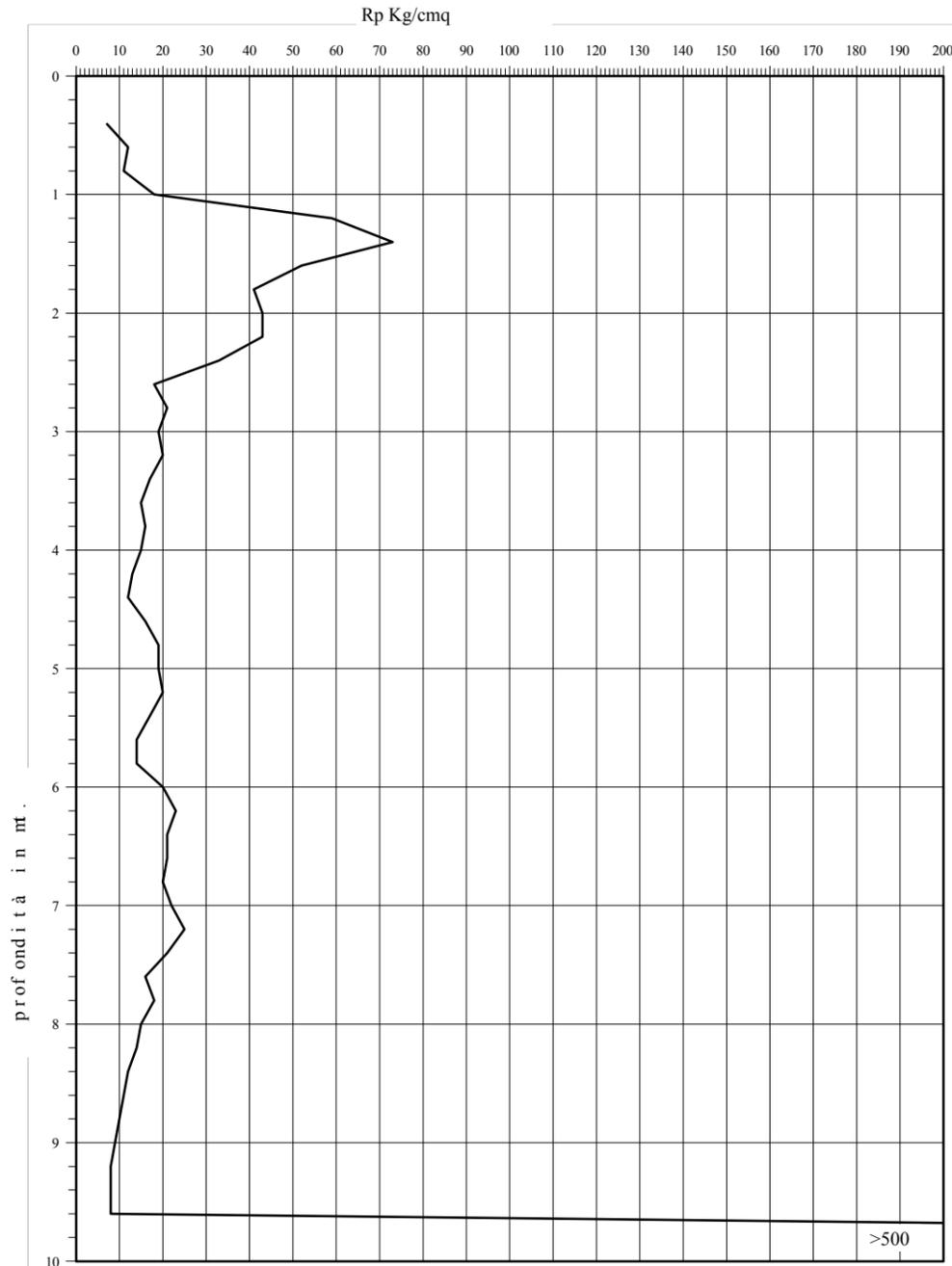
n.l. non liquefacibile

Prova Penetrometrica Statica

Prova n.: CPT 3
 Cantiere: Faenza (RA) - Via V. Monti
 Data: Ottobre 2013

Quota inizio: piano campagna
 Liv.falda: assente
 Note:

Classificazione orientativa dei terreni (Schmertmann - 1978)



mt.	Rp	Rl	Rp/Rl	Angolo d'attrito interno, densità relativa e coesione				Verifica alla liquefazione magnitudo di 6 g accelerazione massima al suolo 0,25 g (Seed et al. 1985)
				f °	Dr	Cu Kg/cmq	Nspt	
0,2								
0,4	7		13,13	/	/	0,35	/	n.l.
0,6	12	0,53	16,36	/	/	0,6	/	n.l.
0,8	11	0,73	7,17	/	/	0,55	/	n.l.
1	18	1,53	12,86	/	/	0,9	/	n.l.
1,2	59	1,40	40,23	/	/	/	14,75	2,77
1,4	73	1,47	35,32	/	/	/	18,25	2,77
1,6	52	2,07	16,96	/	/	2,6	/	n.l.
1,8	41	3,07	13,09	/	/	2,05	/	n.l.
2	43	3,13	25,80	/	/	2,15	/	n.l.
2,2	43	1,67	19,55	/	/	2,15	/	n.l.
2,4	33	2,20	18,33	/	/	1,65	/	n.l.
2,6	18	1,80	10,80	/	/	0,9	/	n.l.
2,8	21	1,67	16,58	/	/	1,05	/	n.l.
3	19	1,27	16,76	/	/	0,95	/	n.l.
3,2	20	1,13	16,67	/	/	1	/	n.l.
3,4	17	1,20	13,42	/	/	0,85	/	n.l.
3,6	15	1,27	16,07	/	/	0,75	/	n.l.
3,8	16	0,93	15,00	/	/	0,8	/	n.l.
4	15	1,07	15,00	/	/	0,75	/	n.l.
4,2	13	1,00	13,93	/	/	0,65	/	n.l.
4,4	12	0,93	15,00	/	/	0,6	/	n.l.
4,6	16	0,80	15,00	/	/	0,8	/	n.l.
4,8	19	1,07	14,25	/	/	0,95	/	n.l.
5	19	1,33	15,83	/	/	0,95	/	n.l.
5,2	20	1,20	17,65	/	/	1	/	n.l.
5,4	17	1,13	15,94	/	/	0,85	/	n.l.
5,6	14	1,07	16,15	/	/	0,7	/	n.l.
5,8	14	0,87	15,00	/	/	0,7	/	n.l.
6	20	0,93	14,29	/	/	1	/	n.l.
6,2	23	1,40	19,17	/	/	1,15	/	n.l.
6,4	21	1,20	17,50	/	/	1,05	/	n.l.
6,6	21	1,20	17,50	/	/	1,05	/	n.l.
6,8	20	1,20	16,67	/	/	1	/	n.l.
7	22	1,20	18,33	/	/	1,1	/	n.l.
7,2	25	1,20	25,00	/	/	1,25	/	n.l.
7,4	21	1,00	16,58	/	/	1,05	/	n.l.
7,6	16	1,27	14,12	/	/	0,8	/	n.l.
7,8	18	1,13	19,29	/	/	0,9	/	n.l.
8	15	0,93	17,31	/	/	0,75	/	n.l.
8,2	14	0,87	19,09	/	/	0,7	/	n.l.
8,4	12	0,73	20,00	/	/	0,6	/	n.l.
8,6	11	0,60	20,63	/	/	0,55	/	n.l.
8,8	10	0,53	16,67	/	/	0,5	/	n.l.
9	9	0,60	16,88	/	/	0,45	/	n.l.
9,2	8	0,53	12,00	/	/	0,4	/	n.l.
9,4	8	0,67	13,33	/	/	0,4	/	n.l.
9,6	8	0,60						
9,8	500							

Caratteristiche strumento: penetrometro statico semovente, 200kN spinta
 Punta meccanica tipo Begemann - manicotto laterale superficie 150 cmq

Legenda:

argilla	AO argilla organica e terreni misti; AMT argilla molto tenera;
sabbia limoso argillosa	AT argilla tenera; AM argilla media; AC argilla compatta
sabbia	AMC argilla molto compatta; ASL argilla sabbiosa limosa;
	SL sabbia e limo; SLA sabbia limoso argillosa
	SS sabbia sciolta; S sabbia; SD sabbia densa

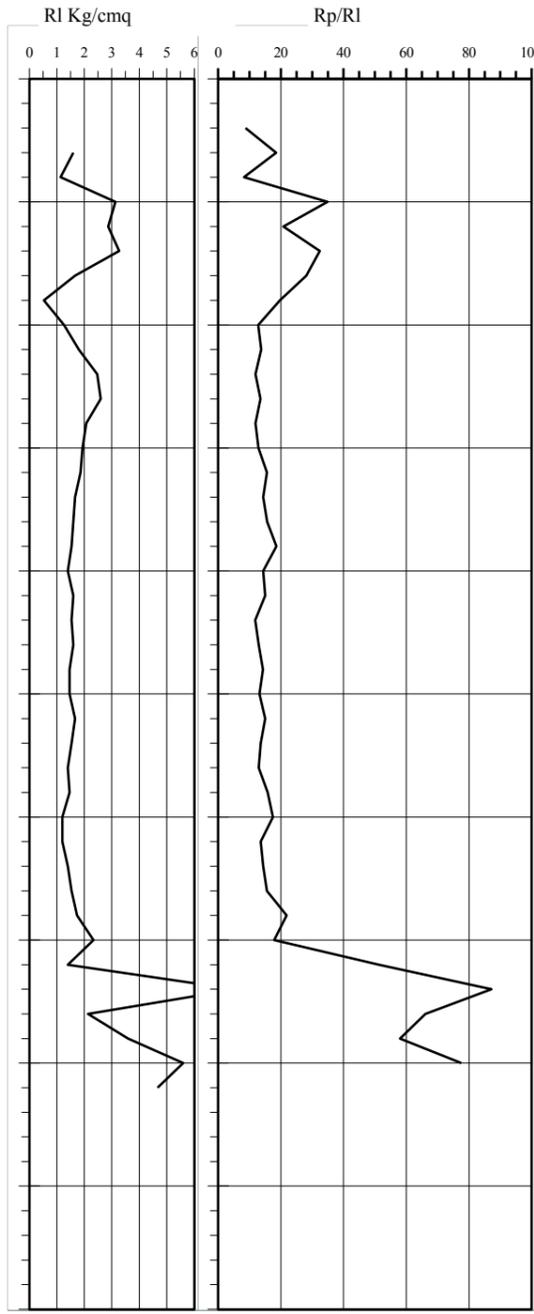
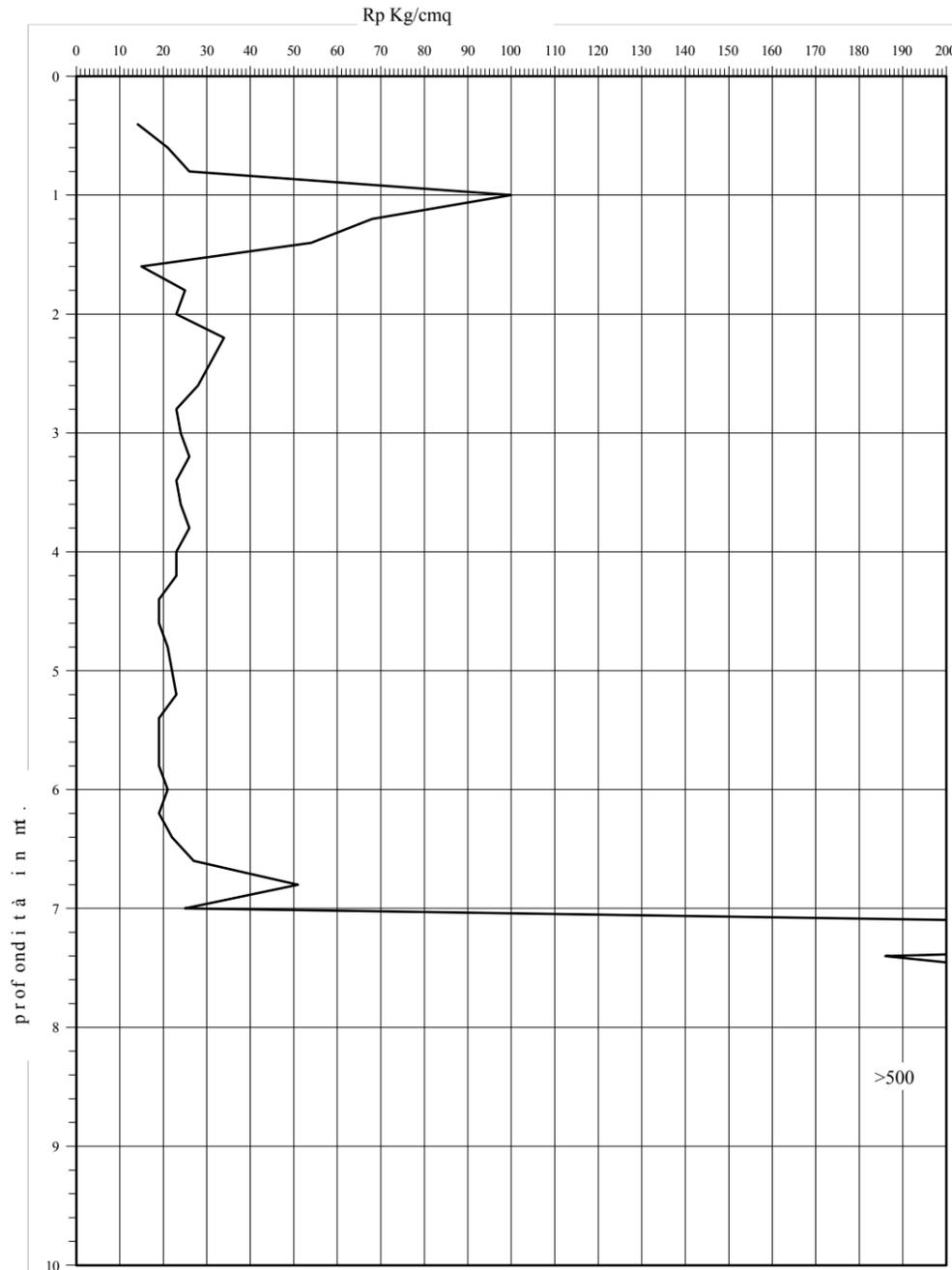
n.l. non liquefacibile

Prova Penetrometrica Statica

Prova n.: CPT 4
 Cantiere: Faenza (RA) - Via V. Monti
 Data: Ottobre 2013

Quota inizio: piano campagna
 Liv.falda: assente
 Note:

Classificazione orientativa dei terreni (Schmertmann - 1978)



mt.	Rp	Rl	Rp/Rl	Angolo d'attrito interno, densità relativa e coesione				Verifica alla liquefazione magnitudo di 6 g accelerazione massima al suolo 0,25 g (Seed et al. 1985)
				f °	Dr	Cu Kg/cmq	Nspt	
0,2								
0,4	14		8,75	/	/	0,7	/	n.l.
0,6	21	1,60	18,53	/	/	1,05	/	n.l.
0,8	26	1,13	8,30	/	/	1,3	/	n.l.
1	100	3,13	34,88	/	/	/	25	2,77
1,2	68	2,87	20,82	/	/	3,4	/	n.l.
1,4	54	3,27	32,40	/	/	/	13,5	2,77
1,6	15	1,67	28,13	/	/	0,75	/	n.l.
1,8	25	0,53	19,74	/	/	1,25	/	n.l.
2	23	1,27	12,78	/	/	1,15	/	n.l.
2,2	34	1,80	13,78	/	/	1,7	/	n.l.
2,4	31	2,47	11,92	/	/	1,55	/	n.l.
2,6	28	2,60	13,55	/	/	1,4	/	n.l.
2,8	23	2,07	11,90	/	/	1,15	/	n.l.
3	24	1,93	12,86	/	/	1,2	/	n.l.
3,2	26	1,87	15,60	/	/	1,3	/	n.l.
3,4	23	1,67	14,38	/	/	1,15	/	n.l.
3,6	24	1,60	15,65	/	/	1,2	/	n.l.
3,8	26	1,53	18,57	/	/	1,3	/	n.l.
4	23	1,40	14,38	/	/	1,15	/	n.l.
4,2	23	1,60	15,00	/	/	1,15	/	n.l.
4,4	19	1,53	11,88	/	/	0,95	/	n.l.
4,6	19	1,60	12,95	/	/	0,95	/	n.l.
4,8	21	1,47	14,32	/	/	1,05	/	n.l.
5	22	1,47	13,20	/	/	1,1	/	n.l.
5,2	23	1,67	15,00	/	/	1,15	/	n.l.
5,4	19	1,53	13,57	/	/	0,95	/	n.l.
5,6	19	1,40	12,95	/	/	0,95	/	n.l.
5,8	19	1,47	15,83	/	/	0,95	/	n.l.
6	21	1,20	17,50	/	/	1,05	/	n.l.
6,2	19	1,20	13,57	/	/	0,95	/	n.l.
6,4	22	1,40	14,35	/	/	1,1	/	n.l.
6,6	27	1,53	15,58	/	/	1,35	/	n.l.
6,8	51	1,73	21,86	/	/	2,55	/	n.l.
7	25	2,33	17,86	/	/	1,25	/	n.l.
7,2	387	1,40	51,37	57	1,27	/	96,75	2,77
7,4	186	7,53	87,19	44	0,77	/	46,5	2,77
7,6	238	2,13	66,11	47	0,90	/	59,5	2,77
7,8	325	3,60	58,04	53	1,11	/	81,25	2,77
8	362	5,60	77,57	55	1,21	/	90,5	2,77
8,2	399	4,67						
8,4	500							

Caratteristiche strumento: penetrometro statico semovente, 200kN spinta
 Punta meccanica tipo Begemann - manicotto laterale superficie 150 cmq

Legenda:

- argilla
- sabbia limoso argillosa
- sabbia
- AO argilla organica e terreni misti; AMT argilla molto tenera;
- AT argilla tenera; AM argilla media; AC argilla compatta
- AMC argilla molto compatta; ASL argilla sabbiosa limosa;
- SL sabbia e limo; SLA sabbia limoso argillosa
- SS sabbia sciolta; S sabbia; SD sabbia densa

n.l. non liquefacibile



INTERGEO s.r.l. - **Servizi Geologici**

Società a Socio Unico

Via Rancaglia, 37 47899 Serravalle - RSM

Codice Operatore Economico - SM21197

Tel. 333 2208376

www.intergeosm.com - mail: info@intergeosm.com

Località:

Faenza (RA) - Via V. Monti

Oggetto:

Indagine sismica passiva a stazione singola HVSR

Data:

Ottobre 2013

Premessa

Il giorno 29/10/2013 a Faenza (RA) - Via V. Monti è stata eseguita un'indagine sismica passiva a stazione singola al fine di stimare il profilo della velocità delle onde di taglio (V_s) per fornire la categoria di suolo di fondazione, secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (2008), ex DM 14/09/2005;

Strumentazione utilizzata e modalità esecutive

La misura di microtremore ambientale è stata effettuata per mezzo di un registratore sismico mostrato in figura 1.



Fig. 1

Il registratore è composto da una terna di velocimetri, i quali trasmettono il segnale ad un sistema di acquisizione digitale a basso rumore.

Lo strumento è stato posizionato correttamente (tramite bolla sferica e piedini regolabili) sul terreno; inizia l'acquisizione dei microtremori: i modi di vibrare del terreno vengono amplificati, convertiti in forma digitale, organizzati e salvati su una memoria digitale. Successivamente i dati vengono trasferiti nel PC dove, mediante il codice di calcolo Grilla appositamente sviluppato, vengono analizzati ed elaborati come mostrato in seguito.

Procedura di analisi dati per stazione singola H/V

Dall'elaborazione della registrazione del rumore sismico ambientale, è stata ricavata la curva H/V (HORIZONTAL TO VERTICAL SPECTRAL RATIO) (Pag. 4).

Il grafico H/V TIME HISTORY (Pag. 4) mostra le “finestre temporali” analizzate per l'elaborazione della curva H/V e permette di individuare eventuali finestre di disturbo all'interno di una registrazione.

Il grafico DIRECTIONAL H/V (Pag. 4) rappresenta la proiezione del HVSR lungo le diverse direzioni, da 0° a 180° in senso orario, dove 0° rappresenta la direzione del Nord segnato sullo strumento (da 180° a 360° i risultati sono simmetrici). Questo permette di vedere se una componente orizzontale prevale sull'altra: cioè se la media HVSR riceve più il contributo da parte di un componente orizzontale.

In seguito, il grafico SINGLE COMPONENT SPECTRA (Pag. 5), mostra l'andamento delle singole componenti nelle tre direzioni (N-S_E-O_Verticale).

In base alle conoscenze stratigrafiche, utilizzando la curva H/V, è stato possibile realizzare su di essa un modello sintetico di Vs (EXPERIMENTAL VS. SYNTHETIC H/V) (Pag. 5) seguendo inoltre le linee guida Sesame, 2005 (Pag. 6).

Infine viene calcolata la velocità media delle onde di taglio nei primi 30 m di terreno ai sensi di legge (Norme Tecniche per le Costruzioni 2008, ex DM 14/09/2005) con la seguente formula:

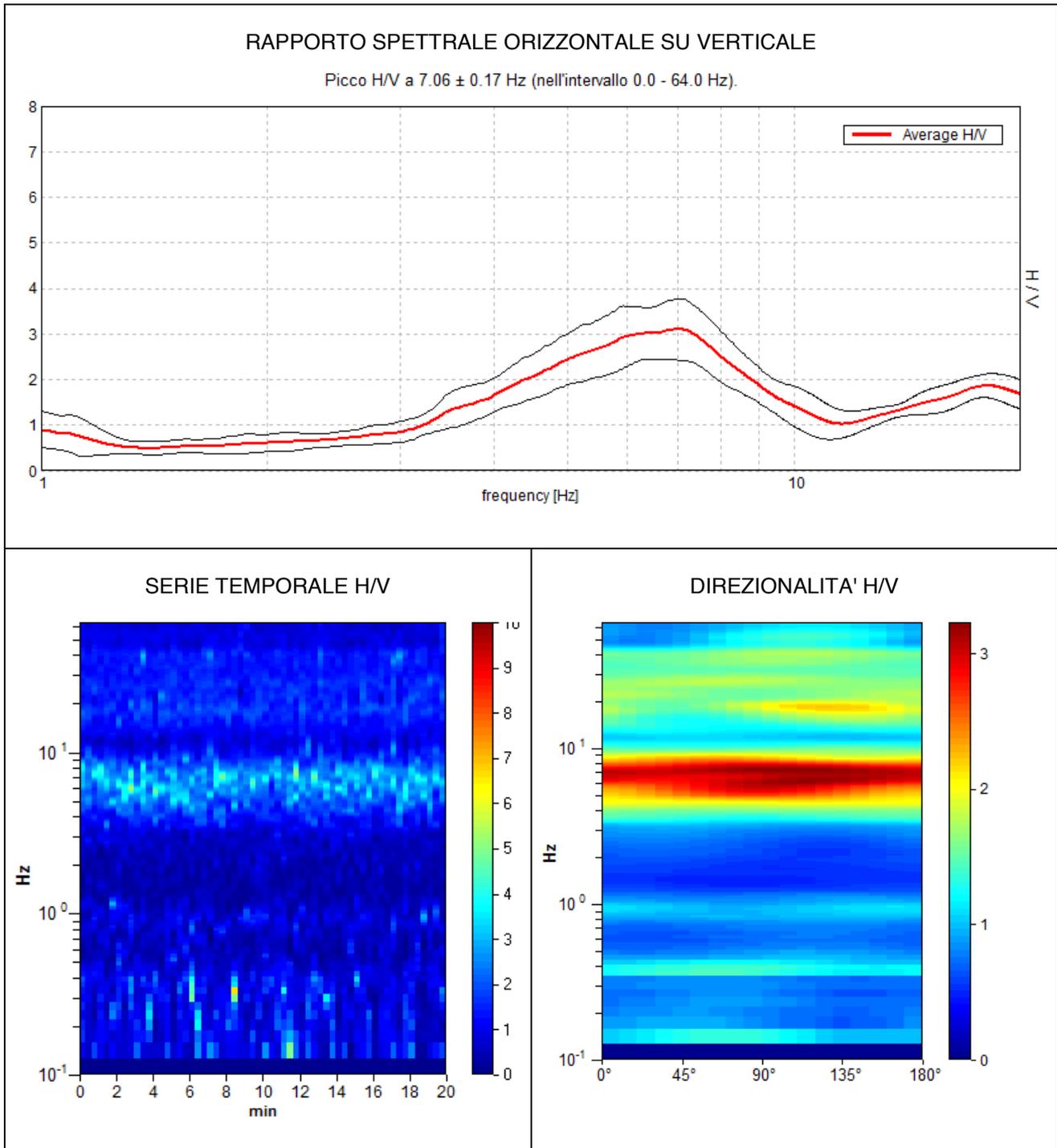
$$V_{s30} = \frac{30}{\sum \frac{h_i}{V_{s_i}}}$$

dove h_i e V_{s_i} sono spessori e velocità dei singoli strati.

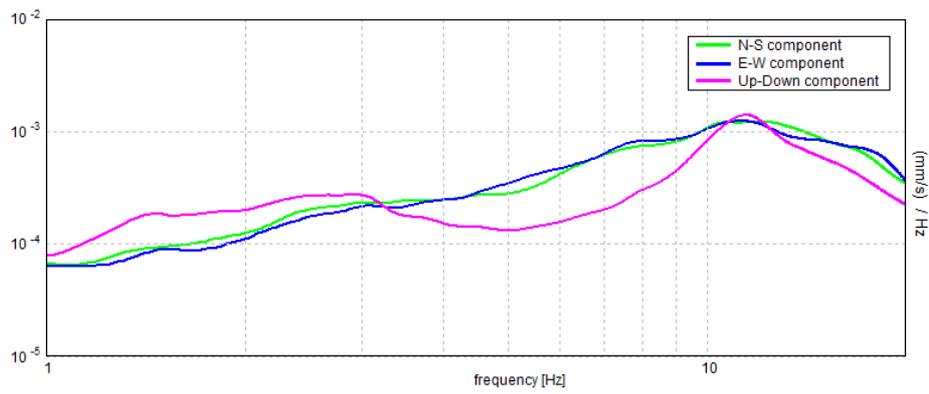
FAENZA - VIA MONTI

Inizio registrazione: 29/10/13 07:38:27 Fine registrazione: 29/10/13 07:58:28
Nomi canali: NORTH SOUTH; EAST WEST ; UP DOWN
Dato GPS: 44.281511 - 11.875688

Durata registrazione: 0h20'00". Analisi effettuata sull'intera traccia.
Freq. campionamento: 128 Hz
Lunghezza finestre: 20 s
Tipo di lisciamento: Triangular window
Lisciamento: 10%

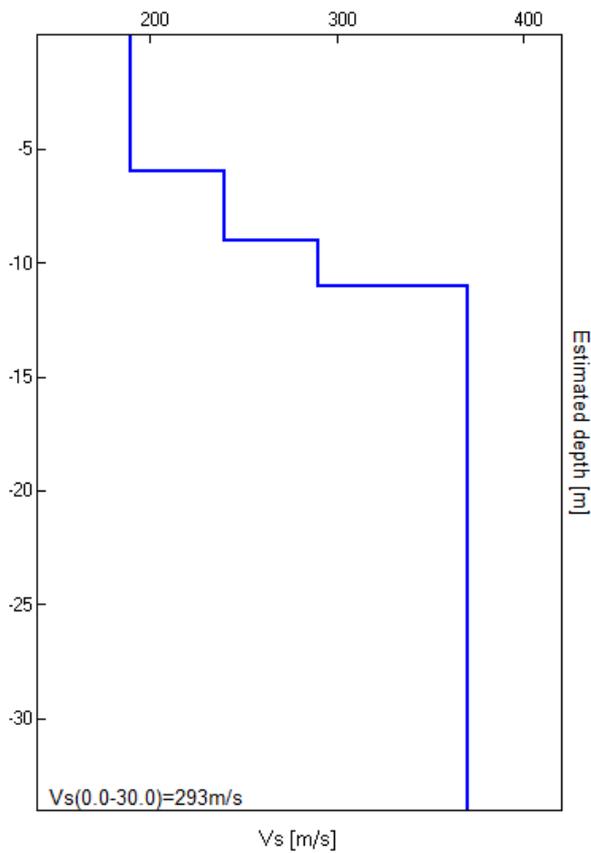
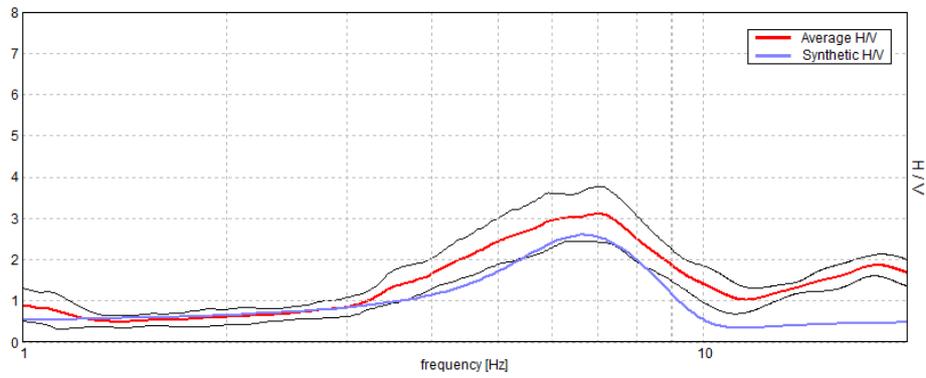


SPETTRI DELLE SINGOLE COMPONENTI



H/V SPERIMENTALE vs. H/V SINTETICO

Picco H/V a 7.06 ± 0.17 Hz (nell'intervallo 0.0 - 64.0 Hz).



Profondità alla base dello strato [m]	Spessore [m]	Vs [m/s]
6.00	6.00	190
9.00	3.00	240
11.00	2.00	290
inf.	inf.	370

$V_s(0.0-30.0)=293\text{m/s}$

Picco H/V a 7.06 ± 0.17 Hz (nell'intervallo 0.0 - 64.0 Hz).

Criteri per una curva H/V affidabile

[Tutti 3 dovrebbero risultare soddisfatti]

$f_0 > 10 / L_w$	$7.06 > 0.50$	OK	
$n_c(f_0) > 200$	$8475.0 > 200$	OK	
$\sigma_A(f) < 2$ per $0.5f_0 < f < 2f_0$ se $f_0 > 0.5\text{Hz}$ $\sigma_A(f) < 3$ per $0.5f_0 < f < 2f_0$ se $f_0 < 0.5\text{Hz}$	Superato 0 volte su 340	OK	

Criteri per un picco H/V chiaro

[Almeno 5 su 6 dovrebbero essere soddisfatti]

Esiste f^- in $[f_0/4, f_0]$ $A_{H/V}(f^-) < A_0 / 2$	3.844 Hz	OK	
Esiste f^+ in $[f_0, 4f_0]$ $A_{H/V}(f^+) < A_0 / 2$	9.625 Hz	OK	
$A_0 > 2$	$3.10 > 2$	OK	
$f_{\text{picco}}[A_{H/V}(f) \pm \sigma_A(f)] = f_0 \pm 5\%$	$10.011791 < 0.05$	OK	
$\sigma_f < \varepsilon(f_0)$	$0.08327 < 0.35313$	OK	
$\sigma_A(f_0) < \theta(f_0)$	$0.337 < 1.58$	OK	

L_w	lunghezza della finestra
n_w	numero di finestre usate nell'analisi
$n_c = L_w n_w f_0$	numero di cicli significativi
f	frequenza attuale
f_0	frequenza del picco H/V
σ_f	deviazione standard della frequenza del picco H/V
$\varepsilon(f_0)$	valore di soglia per la condizione di stabilità $\sigma_f < \varepsilon(f_0)$
A_0	ampiezza della curva H/V alla frequenza f_0
$A_{H/V}(f)$	ampiezza della curva H/V alla frequenza f
f^-	frequenza tra $f_0/4$ e f_0 alla quale $A_{H/V}(f^-) < A_0/2$
f^+	frequenza tra f_0 e $4f_0$ alla quale $A_{H/V}(f^+) < A_0/2$
$\sigma_A(f)$	deviazione standard di $A_{H/V}(f)$, $\sigma_A(f)$ è il fattore per il quale la curva $A_{H/V}(f)$ media deve essere moltiplicata o divisa
$\sigma_{\log H/V}(f)$	deviazione standard della funzione $\log A_{H/V}(f)$
$\theta(f_0)$	valore di soglia per la condizione di stabilità $\sigma_A(f) < \theta(f_0)$

Valori di soglia per σ_f e $\sigma_A(f_0)$

Intervallo di freq. [Hz]	< 0.2	0.2 – 0.5	0.5 – 1.0	1.0 – 2.0	> 2.0
$\varepsilon(f_0)$ [Hz]	$0.25 f_0$	$0.2 f_0$	$0.15 f_0$	$0.10 f_0$	$0.05 f_0$
$\theta(f_0)$ per $\sigma_A(f_0)$	3.0	2.5	2.0	1.78	1.58
$\log \theta(f_0)$ per $\sigma_{\log H/V}(f_0)$	0.48	0.40	0.30	0.25	0.20

According to the Sesame, 2005 guidelines.

Con la determinazione delle onde di taglio V_s i terreni indagati vengono inseriti in una delle seguenti categorie di sottosuolo (N.T.C. 2008_Tabella 3.2.II e Tabella 3.2.III):

Categoria	Descrizione
A	<i>Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi</i> caratterizzati da valori di $V_{s,30}$ superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione, con spessore massimo pari a 3 m.
B	<i>Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti</i> con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero $N_{SPT,30} > 50$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} > 250$ kPa nei terreni a grana fina).
C	<i>Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti</i> con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < N_{SPT,30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < c_{u,30} < 250$ kPa nei terreni a grana fina).
D	<i>Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti</i> , con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ inferiori a 180 m/s (ovvero $N_{SPT,30} < 15$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} < 70$ kPa nei terreni a grana fina).
E	<i>Terreni dei sottosuoli di tipo C o D per spessore non superiore a 20 m</i> , posti sul substrato di riferimento (con $V_s > 800$ m/s).

Categoria	Descrizione
S1	Depositi di terreni caratterizzati da valori di $V_{s,30}$ inferiori a 100 m/s (ovvero $10 < c_{u,30} < 20$ kPa), che includono uno strato di almeno 8 m di terreni a grana fina di bassa consistenza, oppure che includono almeno 3 m di torba o di argille altamente organiche.
S2	Depositi di terreni suscettibili di liquefazione, di argille sensitive o qualsiasi altra categoria di sottosuolo non classificabile nei tipi precedenti.

Dall'analisi dell'indagine si può affermare che il sito è caratterizzato dalle seguenti velocità delle onde di taglio (V_{s30}):

profondità di calcolo	V_{s30} m/sec.	Categoria di suolo
0,00-30,00mt.	293	C
1,00-31,00mt.	301	C
2,00-32,00mt.	309	C
3,00-33,00mt.	317	C
4,00-34,00mt.	326	C



Proposta n. 2015 / 157
SERVIZIO URBANISTICA

OGGETTO: VARIANTE PRG N. 68 SCHEDA N. 42 AREA DI VIA PIAVE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 05/03/2015

IL RESPONSABILE
NONNI ENNIO
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

Provincia di Ravenna

VISTO DEL FUNZIONARIO
SERVIZIO URBANISTICA

PROPOSTA DI DELIBERA n. 157 / 2015

OGGETTO: VARIANTE PRG N. 68 SCHEDA N. 42 AREA DI VIA PIAVE

Visto di regolarità a conclusione del procedimento istruttorio svolto.

Lì, 05/03/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
BABALINI DANIELE
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Proposta n. 2015 / 157
SERVIZIO URBANISTICA

OGGETTO: VARIANTE PRG N. 68 SCHEDA N. 42 AREA DI VIA PIAVE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, si esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità contabile, considerato che:

non necessita di copertura finanziaria;

Lì, 12/03/2015

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
GAVAGNI TROMBETTA IRIS
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Certificato di Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio n. 7 del 31/03/2015

Oggetto: VARIANTE PRG N. 68 SCHEDE N. 42 AREA DI VIA PIAVE

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 07/04/2015 .

Li, 07/04/2015

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
NALDI EMANUELA
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)